

RASSEGNA STAMPA

del

25/02/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-02-2014 al 25-02-2014

25-02-2014 Adnkronos	
Terremoto, altri 14 mln per imprese agricole del cratere	1
24-02-2014 AgenParl	
FIUMICINO: PD, DOPO 30 ANNI NUOVA LEGGE SULLA PROTEZIONE CIVILE	2
24-02-2014 AgenParl	
CIVITA CASTELLANA: COMUNE, GIOVEDI' LA SFILATA DEI BAMBINI PER IL CARNEVALE	3
24-02-2014 AgenParl	
PROV. PERUGIA: BALDELLI (PRC) SU SISMA DI GUBBIO, E CRISI MERLONI	4
24-02-2014 Agi	
Terremoto: Emilia Romagna, 14 mln per ammodernare imprese agricole	5
24-02-2014 AltaRimini.it	
Serravalle: il maltempo provoca voragine nel terreno, paura per fuga di gas - Repubblica San Marino - Attualità	6
24-02-2014 Arezzo Notizie.it	
Maltempo: 780mila euro di danni in tutta la provincia. Venticinque i comuni colpiti	7
24-02-2014 Bologna 2000.com	
Terremoto. Pagamento rate mutui abitazioni inagibili, domani in Regione ER si discute risoluzione Leoni per sospensione	9
24-02-2014 CesenaToday	
Frana di Montevercchio, avanti con i lavori: rimosso il fango vicino ad una casa	10
24-02-2014 ChietiToday	
Psicologia dell'emergenza: corso a Chieti il primo marzo	11
24-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
«Ecco come ci si rialza in Emilia»	12
24-02-2014 Corriere di Siena.it	
Maltempo: frane, strade chiuse e fiumi in piena	14
24-02-2014 FirenzeToday	
Bagno a Ripoli: il punto sui lavori della SP 34 di Rosano dopo la frana FOTO	15
25-02-2014 Gazzetta di Reggio	
partono i lavori a rio re per il ripristino della sp 18	16
25-02-2014 Gazzetta di Reggio	
via bagnoli, nuova rotatoria e marciapiedi	17
25-02-2014 Il Centro	
defibrillatore donato al paese	18
25-02-2014 Il Centro	
notizie in breve	19
25-02-2014 Il Centro	
il pg falcone: profili penali nell'inchiesta su bertolaso	20
24-02-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Casalbordino : consegnato defibrillatore ad Apd Quattro Colli	21
24-02-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Avezzano: consiglio straordinario contro i tagli Vigili del Fuoco	22
25-02-2014 Il Fatto Quotidiano	
L'Aquila, le Poste e quei troppi danni del terremoto	23
24-02-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Frana assassina a Ventotene, condannati sindaco ed ex sindaco oltre a due dirigenti	27
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
CA' DI MINGONI (Bologna) FERDINANDO PETRI, direttore del servizio tecnico del bacino Reno. ...	28

25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
I guardiani della frana, «qui le nostre radici»	29
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«Disagi a Rocca di Roffeno La strada chiusa da 5 mesi»	30
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
IL VASTO movimento franoso che minaccia direttamente la strada e il piccolo abitat...	31
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
di ERMANNO PASOLINI NON si fermano le frane nella valle del Rubicone. L'...	32
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Il reportage di Luca Ravaglia sul luogo della frana che minaccia l'abitato di Montevicchio: cli...	33
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
La frana di Montevicchio è un fenomeno conosciuto dagli abitanti e dalle autorità da oltre...	34
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Un concerto per l'Emilia	35
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Addio a Berdini, la città perde un monumento	36
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Berdini ha guidato a lungo il gruppo comunale di Protezione civile a Civitanova. Per 23 anni &...	37
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
La figlia Maria Letizia ammazzata in autostrada Una ferita sempre aperta	38
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Come portare un sorriso ai ragazzi colpiti dall'alluvione	39
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
A Cavriago è arrivato «Civilino» La Protezione Civile chiede... aiuto	40
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
La Statale 63 chiusa da oggi a sabato Una frana blocca il versante toscano	41
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
La sicurezza è fondamentale	42
25-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
IL TITANO e le Marche si tendono la mano in caso di emergenze ambientali e sono interessa...	43
24-02-2014 Il Tirreno	
roccalbegna, niente scuola per tre giorni	44
24-02-2014 Il Tirreno	
una maxi-frana sotto volterra	45
24-02-2014 Il Pescara	
Alluvione 1- 2 dicembre a Pescara: al via la rimozione dei fanghi dall'ex Cofa	46
24-02-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
di ANTONELLA INCISO	47
25-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Maltempo, la conta dei danni: un disastro da 780 mila euro	49
25-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
La regione frana Per colpa di chi? Prima la Lunigiana, poi la Val di Vara, ora anche il centr...	50
25-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Il fronte si allarga sempre più Ora la frana è di settanta ettari	51
25-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Gli esperti: «Non sappiamo chi abbiamo di fronte»	52

25-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Arrivano i primi curiosi a vedere: «Sembra ci sia stato il terremoto»	53
25-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«I commercianti vogliono un incontro Lo faremo. Il nostro impegno è verso tutti»	54
25-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Una casa e un lavoro: la missione possibile della coop «Odissea»	55
25-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Cerreto, bus fino alla Focetta Ma l'ultimo tratto sarà a piedi	56
25-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«Domenica auto in fila fino al Cep»	57
25-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Il colle etrusco continua a franare Allarme anche al Teatro Romano	58
25-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
«Frana di Cicignano, interventi tempestivi Smottamento e strada sono sotto controllo»	59
25-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Il maltempo dà una tregua Le frane no Ancora danni	60
25-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
TODI Frane e crolli Centomila euro per le «bonifiche»	61
25-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Pioggia di fondi per la sicurezza delle strade	62
25-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Mutui «congelati» per le famiglie che hanno avuto danni	63
24-02-2014 La Nazione.it (ed. Arezzo)	
Maltempo: la conta dei danni. Problemi soprattutto per la viabilità: sei strade chiuse tra gennaio e febbraio. Spesi 270mila euro per interventi di urgenza	64
25-02-2014 La Nuova Ferrara	
(senza titolo).....	66
25-02-2014 La Nuova Ferrara	
rubate perfino le offerte ai terremotati	68
25-02-2014 La Nuova Ferrara	
centrosinistra, la lista è pronta	69
24-02-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Crollo Ventotene, quattro condannati Tra loro c'è anche il sindaco	70
24-02-2014 Latina24ore.it	
Scossa di terremoto tra Lazio e Abruzzo	72
25-02-2014 Libertà	
(senza titolo)	73
24-02-2014 Metronews	
Quattro condanne per frana a Ventotene	74
24-02-2014 Modena2000.it	
Via ai lavori di messa in sicurezza del tratto della Sp 18 Busana-Ligonchio-Passo Pradarena	75
24-02-2014 ModenaToday	
Difensore Civico Modena, la crisi continua a pesare anche nel 2013	76
25-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
la riscossa dell'ods diventa un romanzo	77
25-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
quattordici milioni per le aziende agricole	78

24-02-2014 PisaToday	
Frane a San Miniato: arrivano i fondi per la messa in sicurezza del territorio	79
24-02-2014 PrimaDaNoi.it	
Terremoto, a gennaio cresce il numero di scosse ma diminuisce intensità	81
24-02-2014 RomaToday	
"Le frane non sono fatalità: per la prima volta c'è una sentenza che lo dice"	82
24-02-2014 Romagna Gazzette.com	
Savignano. Al via il corso di Protezione Civile	84
24-02-2014 RomagnaNOI.it	
Frana di Montevicchio: proseguono i lavori di messa in sicurezza	85
24-02-2014 RomagnaNOI.it	
Al via operazioni per rimuovere il treno deragliato ad Andora	87
24-02-2014 Saturno Notizie.it	
Maltempo: in provincia di Arezzo danni in 25 comuni, già spesi 270.000 euro per le emergenze	88
24-02-2014 Telesense.it	
Lego, successo per la "Città di mattoncini" - VIDEO	89
25-02-2014 Telesense.it	
Palio, i campioni di San Benedetto si presentano	91
25-02-2014 Tgcom24	
Frana Cupra Marittima: evacuazioni	93
25-02-2014 marketpress.info	
ALLUVIONE, EMILIA ROMAGNA: ANCHE CON IL NUOVO GOVERNO DEVE PROSEGUIRE IL CONFRONTO SU MISURE NECESSARIE	94
25-02-2014 marketpress.info	
UMBERTIDE: PRESENTATO IL PIANO DI MICROZONAZIONE SISMICA	95
25-02-2014 marketpress.info	
FRANA RENAI, TOSCANA: SÌ ALLA RICOSTRUZIONE, È TRA LE PRIORITÀ CHE SOTTOPORREMO AL GOVERNO	96
25-02-2014 marketpress.info	
TERREMOTO/ABRUZZO, UN PIANO PER NUOVI ASSETTI URBANISTICI	97

Terremoto, altri 14 mln per imprese agricole del cratere

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Terremoto, altri 14 mln per imprese agricole del cratere"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, altri 14 mln per imprese agricole del cratere

ultimo aggiornamento: 24 febbraio, ore 19:17

Bologna - (Adnkronos) - Si tratta di un finanziamento della Regione Emilia Romagna per sostenere la ripresa economica e rilanciare la competitività delle aziende agricole nell'area del sisma

commenta 0 vota 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 24 feb. - (Adnkronos) - Quasi 14 milioni di euro dalla Regione per sostenere la ripresa economica e rilanciare la competitività delle aziende agricole nell'area del sisma. Il finanziamento, per la precisione si tratta di 13 milioni 943 mila euro, è stato approvato oggi dalla giunta dell'Emilia Romagna e permetterà di soddisfare tutte le 293 domande ancora presenti nella graduatoria del bando per la misura 121 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.

In prima battuta la Regione aveva stanziato 30 milioni di euro, risorse che avevano consentito di concedere un contributo alle prime 402 imprese inserite nella graduatoria approvata il 10 febbraio scorso. L'entità del nuovo contributo è compresa tra il 20 e il 40% della spesa e tra gli interventi finanziabili vi sono l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, l'acquisto di impianti e attrezzature, ma anche la creazione di siti Internet.

"Questo nuovo finanziamento porta a quasi 44 milioni il plafond di contributi pubblici complessivo e a 695 le imprese beneficiarie, che investiranno complessivamente quasi 118 milioni di euro" sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni, rimarcando che l'obiettivo è "incentivare la realizzazione di investimenti utili a migliorare il potenziale produttivo, per ripartire dopo il terremoto più forti e più attrezzati a competere nei mercati globali".

FIUMICINO: PD, DOPO 30 ANNI NUOVA LEGGE SULLA PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FIUMICINO: PD, DOPO 30 ANNI NUOVA LEGGE SULLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: 24/02/2014

[Indietro](#)

Lunedì 24 Febbraio 2014 18:55

FIUMICINO: PD, DOPO 30 ANNI NUOVA LEGGE SULLA PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Fiumicino, 24 feb - E' stata presentata oggi, presso il "Best Western Hotel Rome Airport" di Fiumicino, la legge numero 42 relativa al Sistema integrato di Protezione Civile, approvata dal consiglio regionale il 6 febbraio scorso. La nuova legge ha il grande merito di colmare un vuoto normativo durato 30 anni, introducendo una novità fondamentale: viene infatti istituita l'Agenzia regionale di Protezione Civile, che risponde all'esigenza di maggior coordinamento, sia per quanto riguarda la programmazione ordinaria che nella gestione delle emergenze. Come già accade in altre regioni, essendo dotata di completa autonomia, l'Agenzia sarà in grado di prendere decisioni e stabilire interventi con maggiore efficienza e rapidità. Inoltre, viene ridefinito il ruolo dei volontari, puntando sulla valorizzazione e sulla formazione professionale. Tutte le novità sono state illustrate dal vicepresidente del consiglio regionale Massimiliano Valeriani, primo firmatario della legge, alla presenza del sindaco di Fiumicino Esterino Montino, del presidente del consiglio comunale Michela Califano e del capogruppo PD Emilio Patriarca. Il dramma vissuto recentemente dal nostro territorio fa riflettere sull'importanza di poter contare su un ente di Protezione Civile dotato di una struttura organizzativa snella ed efficiente. Noi vogliamo rafforzare l'azione dei nostri volontari, con l'aggiornamento delle procedure e delle diverse tipologie di interventi. Ringraziamo vivamente la giunta Zingaretti per il grande risultato, ottenuto in tempi da record.

Ü •

CIVITA CASTELLANA: COMUNE, GIOVEDI' LA SFILATA DEI BAMBINI PER IL CARNEVALE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"CIVITA CASTELLANA: COMUNE, GIOVEDI' LA SFILATA DEI BAMBINI PER IL CARNEVALE"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Febbraio 2014 14:04

CIVITA CASTELLANA: COMUNE, GIOVEDI' LA SFILATA DEI BAMBINI PER IL CARNEVALE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Civita Castellana, 24 feb - Il primo corso di gala del "Carnevale Civitonico 2014", svoltosi domenica 23 febbraio, ha ottenuto un grande successo di partecipazione e di apprezzamento per i bellissimi carri allegorici realizzati dagli "artisti" civitonici e per i fastosi costumi indossati da alcuni gruppi. Al successo, oltre alla fama che il "Carnevale civitonico" riscuote in tutto il Centro Italia per il suo brio e la sua vivacità, ha contribuito anche la splendida giornata di sole. L' amministrazione comunale di Civita Castellana, in particolare gli assessori Alessio Alessandrini e Letizia Gasperini, che hanno gestito l'organizzazione del Carnevale oltre che aver seguito da vicino tutta la sfilata per cercare di mantenere il corso di gala regolare e scorrevole, ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al corretto svolgimento della sfilata, in particolare il 118, presente in forze con circa 40 persone, la Protezione Civile e le forze dell'ordine presenti, dalla Polizia Locale ai Carabinieri, al Corpo Forestale, alla Guardia di Finanza. "I carri e i costumi quest'anno erano degni dei migliori carnevali, con vestiti di fattura davvero pregevole e creazioni in cartapesta che hanno regalato agli spettatori uno spettacolo magnifico - hanno dichiarato gli assessori Alessandrini e Gasperini - gli accessi al presidio sanitario predisposto il loco sono stati molto bassi, così come gli interventi delle forze dell'ordine. Per questo ringraziamo tutti i figuranti che hanno saputo regalare un grande spettacolo". I festeggiamenti del Carnevale Civitonico proseguono il prossimo giovedì 27 febbraio con la sfilata dei bambini. Giovedì grasso, organizzato dal gruppo folcloristico La Rustica, dall' Associazione Centro Commerciale Naturale e dall' Associazione Amanti del Carnevale, con il patrocinio del Comune di Civita Castellana, si svolgerà il Carnevale dei bambini. L' appuntamento è in via Mazzini, alle ore 15, dove partirà la sfilata in maschera libera a cui possono partecipare gratuitamente tutti i bambini. Il mini corso di gala si concluderà in piazza Matteotti dove si svolgerà una festa tutta dedicata ai bambini. Durante il percorso sarà offerta una merenda e alla fine saranno elette le tre maschere migliori. In caso di pioggia la festa si svolgerà presso la Sala Cicuti.

PROV. PERUGIA: BALDELLI (PRC) SU SISMA DI GUBBIO, E CRISI MERLONI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROV. PERUGIA: BALDELLI (PRC) SU SISMA DI GUBBIO, E CRISI MERLONI"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Febbraio 2014 10:06

PROV. PERUGIA: BALDELLI (PRC) SU SISMA DI GUBBIO, E CRISI MERLONI Scritto da Floriana Cutini

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Perugia, 24 feb - "Due interrogazioni sui temi del lavoro e degli eventi sismici sono state da me discusse in seno all'ultimo Consiglio provinciale. Con la prima ho sollecitato la Provincia a seguire da vicino le vicende relative alla corresponsione degli assegni di Cassa integrazione ai lavoratori della " Merloni " e della " JP Industries " - afferma in una nota il capogruppo provinciale PRC, Luca Baldelli - La preoccupazione che mi aveva spinto a presentare tale documento era l'incertezza rispetto all'erogazione della CIG puntualmente e con continuità , in base alle nuove disposizioni nazionali ; da qui la richiesta di attivare forme di anticipazione della Cassa integrazione stessa nel caso vi fossero da prevedere mensilità " scoperte " per i lavoratori. La risposta del Vicepresidente Rossi , che ha compiuto con solerzia e impegno indagini presso Inps, Inail e altre istituzioni, ha escluso questa prospettiva. I lavoratori potranno quindi contare su un'erogazione della Cig in tempi regolari e senza mensilità " scoperte ". L'esistenza di una convenzione con il sistema bancario e con altri soggetti, fortemente voluta da Provincia e Regione, garantirà il rispetto dei tempi e delle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie, che sono e debbono essere l'aspetto principale da tener presente . Nella mia risposta, oltre all'invito a seguire la vicenda da vicino , ho ribadito la necessità di un impegno volto a far ripartire l'economia umbra , con nuove, coraggiose politiche nel campo delle scelte strategiche, a partire da innovazione e ricerca . Con la seconda interrogazione, ho richiesto alla Provincia, sulla base delle istanze presentate dal " Maggio eugubino " e da autorevoli studiosi della Città di Gubbio, un intervento volto ad ottenere, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, informazioni scientifiche più accurate e precise sui fenomeni sismici che interessano il territorio eugubino, assieme alla prosecuzione dell'impegno congiunto con Comune di Gubbio e Regione per la vigilanza su tutti gli edifici pubblici , a partire dalle scuole, e su quelli privati che ne necessitano , al fine di scongiurare il più possibile pericoli e rischi . Mi sono anche fatto portatore della richiesta di dotare, attraverso la Protezione civile nazionale e regionale, che ho ringraziato per l'eccezionale opera compiuta, gli edifici scolastici di spazi chiusi tipo gazebo per l'ottimale gestione delle evacuazioni in caso di fenomeni sismici, secondo una richiesta più volte rivolta alla cittadinanza . Ho espresso anche parole di stima per l'efficienza della Provincia, dei suoi tecnici e per l'ottima riuscita dell'iniziativa informativa avutasi presso la Palestra di Mocaiana un mese fa circa" .

Terremoto: Emilia Romagna, 14 mln per ammodernare imprese agricole**Agi**

"Terremoto: Emilia Romagna, 14 mln per ammodernare imprese agricole"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Food

Terremoto: Emilia Romagna, 14 mln per ammodernare imprese agricole

16:28 24 FEB 2014

(AGI) - Bologna, 24 feb. - Quasi 14 milioni di euro dalla Regione Emilia Romagna per sostenere la ripresa economica e rilanciare la competitivita' delle aziende agricole nell'area del sisma. Il finanziamento (per la precisione si tratta di 13 milioni 943 mila euro) e' stato approvato oggi dalla Giunta regionale e permettera' di dare una risposta a tutte le 293 domande ancora presenti nella graduatoria del bando per la misura 121 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013. In prima battuta la Regione aveva stanziato 30 milioni, risorse che avevano consentito di concedere un contributo alle prime 402 imprese inserite nella graduatoria approvata il 10 febbraio scorso. (AGI) Ari

***Serravalle: il maltempo provoca voragine nel terreno, paura per fuga di gas -
Repubblica San Marino - Attualità***

Serravalle: il maltempo provoca voragine nel terreno, paura per fuga di gas | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Attualità Serravalle: il maltempo provoca voragine nel terreno,...

Serravalle: il maltempo provoca voragine nel terreno, paura per fuga di gas

Attualità Repubblica San Marino

13:26 - 24 Febbraio 2014

Danni provocati dal maltempo in centro a Serravalle, in via Balducci. Le piogge hanno infatti causato il cedimento di un terreno, in una proprietà privata, con due effetti: la creazione di una grande voragine, fino alla strada; il danno alle tubature, con relativa fuga di gas. Lunedì mattina la protezione civile ha effettuato il sopralluogo, mettendo in sicurezza la zona. La voragine è stata riempita con ghiaia e altro materiale drenante. La circolazione veicolare, inizialmente interdetta, è ora ripresa con regolarità.

[Lascia un commento](#)

Maltempo: 780mila euro di danni in tutta la provincia. Venticinque i comuni colpiti

Arezzo Notizie.it

"Maltempo: 780mila euro di danni in tutta la provincia. Venticinque i comuni colpiti"

Data: 24/02/2014

Indietro

Arezzo Attualità5 ore fa

Maltempo: 780mila euro di danni in tutta la provincia. Venticinque i comuni colpiti

Claudia Failli

Sono in tutto sono 25 i comuni che, negli scorsi mesi, hanno subito consistenti danni a causa della violenta ondata di maltempo che si è abbattuta nella provincia di Arezzo. Frane, cedimenti ed esondazioni si sono verificati in buona parte del territorio creando situazioni di pericolo sia per quanto riguarda la viabilità che per la sicurezza degli abitanti. Tra le aree più colpite ci sono la Valtiberina e il Casentino ma, come sottolineato proprio dalla Provincia di Arezzo, sono molte le criticità da risolvere. A partire dall'ottobre dello scorso anno, la provincia di Arezzo è stata interessata da frequenti perturbazioni, anche di forte intensità, che hanno visto cadere in poche ore quantità di pioggia con tempi di ritorno di circa 50 anni.

“Abbiamo stimato – spiega l'assessore Francesco Ruscelli – che l'ammontare dei danni è di circa 780mila euro. Come ente abbiamo già speso circa 270mila euro per interventi di somma urgenza e contiamo di riuscire ad ottenere degli aiuti da parte della Regione Toscana. Per la sola viabilità di competenza della Provincia si è dovuto procedere alla chiusura al transito di diverse strade e per la loro riapertura sono stati attivati dei lavori in somma urgenza per 101mila euro per i giorni del 30, 31 gennaio e primo febbraio e 168mila euro per l'evento dell'undici febbraio per un totale di 269.500 euro per i primi 45 giorni del 2014. Particolarmente colpite dai fenomeni franosi di notevole entità sono state le Strade Provinciali nel Casentino e Valdarno, che hanno visto la chiusura totale al traffico delle SP 60 di Chitignano, SP67 di Camaldoli, SP68 di Serravalle; SP72 di Lonnano, SP74 della Scarpaccia e SP 12 di Santa Lucia. In molte altre situazioni sono stati istituiti sensi unici alternati e si è operato per la rimozione di numerose piccole frane che hanno interessato parte della carreggiata”.

“A destare preoccupazione per i mesi di gennaio e febbraio non sono state tanto le quantità di pioggia cadute, ma la frequenza delle perturbazioni e le alte temperature, con mancanza di neve in quota, che hanno creato una forte saturazione dei terreni ha spiegato il Presidente Vasai. Infatti, come evidenziato dagli studi del Centro Funzionale Regionale, la nostra provincia ha avuto un grado di saturazione dei terreni nei mesi di gennaio e prima decade di febbraio pari al 100%. Questo dato indica che il territorio si è trovato in una situazione di elevato rischio idrogeologico, in particolare per quanto riguarda i movimenti franosi che hanno interessato soprattutto le viabilità pubbliche, comunali e provinciali. Sostanziale è stato l'intervento della Provincia di Arezzo all'interno del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile che si è coordinata con la Prefettura per la gestione dell'emergenza con l'apertura del Centro Situazioni. Quest'ultimo ha coordinato e supportato le attività in emergenza sia del personale e dei mezzi dell'Ente sia le attività realizzate dai Comuni, Unione dei Comuni e Centri Intercomunali di Protezione Civile”.

Come sottolineato direttamente dagli amministratori provinciali, dall'analisi dei dati relativi alle spese sostenute in emergenza (di soccorso e somma urgenza) in questo inizio anno in tutto il territorio provinciale si sono contati circa 780.000 euro di danni alle strutture ed infrastrutture pubbliche sia in gestione alla Provincia che ai Comuni. A riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e per poter far fronte ai costi per il superamento dell'emergenza, la Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo Stato di emergenza nazionale.

“Oltre a lavorare sulle urgenze – ha aggiunto l'assessore Antonio Perferi – continuiamo anche la nostra attività di difesa

Maltempo: 780mila euro di danni in tutta la provincia. Venticinque i comuni colpiti

del suolo che ci ha visto ottenere, per il 2014, finanziamenti per 5 milioni di euro, terza provincia in Toscana per progetti presentati e cifre stanziati”.

Arezzo Attualità5 ore fa

Maltempo: 780mila euro di danni in tutta la provincia. Venticinque i comuni colpiti

Terremoto. Pagamento rate mutui abitazioni inagibili, domani in Regione ER si discute risoluzione Leoni per sospensione

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto. Pagamento rate mutui abitazioni inagibili, domani in Regione ER si discute risoluzione Leoni per sospensione"*Data: **25/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Politica - Regione**

Terremoto. Pagamento rate mutui abitazioni inagibili, domani in Regione ER si discute risoluzione Leoni per sospensione

24 feb 2014 - 106 letture //

Si discute domani in Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna la risoluzione presentata dal consigliere Andrea Leoni sul pagamento dei mutui sulle case inagibili. Nella risoluzione presentata da Leoni si impegna il presidente della Regione Errani ad attivarsi a livello nazionale per affrontare e risolvere il problema affinché il pagamento delle rate sia sospeso a chi ne faccia richiesta fino all'ottenimento dell'agibilità della propria abitazione.

In provincia di Modena sono almeno 1.500 le famiglie interessate. A parole sono tutti d'accordo per far sospendere i pagamenti. Mi aspetto quindi atti concreti e che la mia risoluzione sia votata da tutte le forze politiche conclude Leoni affinché almeno questa problema per i terremotati trovi finalmente una soluzione .

Ü •

Frana di Montevercchio, avanti con i lavori: rimosso il fango vicino ad una casa**CesenaToday**

"Frana di Montevercchio, avanti con i lavori: rimosso il fango vicino ad una casa"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Frana di Montevercchio, avanti con i lavori: rimosso il fango vicino ad una casa

L'intervento, affidato alla ditta Gorini Dario di Bora, viene svolto con il coordinamento tecnico e la supervisione del Servizio tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna e della Protezione Civile di Cesena

Redazione 24 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateMontevercchio, la frana minaccia alcune abitazioni: al via i lavori urgentiVietato avvicinarsi alla frana di Montevercchio: ecco l'ordinanza

Lunedì mattina il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini, accompagnati dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del territorio Gianni Gregorio, hanno effettuato un sopralluogo alla frana di Montevercchio, dove sono in corso le opere di contenimento, avviate con procedura d'urgenza nei giorni scorsi per mettere in sicurezza l'area e, soprattutto, evitare rischi per gli edifici vicini alla zona della frana, fra cui alcune abitazioni.

L'intervento, affidato alla ditta Gorini Dario di Bora, viene svolto con il coordinamento tecnico e la supervisione del Servizio tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna e della Protezione Civile di Cesena. "Pur con difficoltà (le piogge degli ultimi giorni non hanno certo aiutato), - riferiscono il sindaco Lucchi e l'assessore Piraccini - i lavori stanno procedendo. Sono già stati rimossi i terreni di frana accumulatisi in prossimità della casa più vicina, in modo da garantire una distanza di sicurezza di almeno 15 metri dal fronte franoso, mentre lunedì si procederà ad alleggerire anche il fronte in prossimità di un palo Enel a media tensione presente nell'area, per evitare danneggiamenti alla rete elettrica".

"Contestualmente è stato avviato un intervento più ampio di scavo nell'area intermedia di frana, per creare una briglia che interrompa il fronte franoso, arrestando la discesa di terreno dalla parte più a monte - affermano Lucchi e Piraccini -. Già ripristinati anche alcuni dei fossi laterali di scolo, in precedenza ostruiti dalla frana, mentre per gli altri fossi si procederà man mano che proseguono i lavori sul fronte franoso. L'impegno per uscire dall'emergenza è molto forte, e ci auguriamo di poterci arrivare al più presto. Già ora, però, desideriamo ringraziare, gli operatori, che si stanno prodigando per tutelare la sicurezza del territorio e dei residenti".

Annuncio promozionale

Intanto, si svolgerà martedì, alle ore 20.30, nella sede del quartiere Borello un incontro pubblico sul tema "Borello e le sue criticità" a cui parteciperanno l'assessore alla Protezione Civile Piraccini, i geologi del Servizio Tecnico di Bacino e tecnici comunali, oltre a rappresentanza del gruppo comunale volontari protezione civile Cesena. L'argomento principale è la frana che insiste sul centro abitato di Borello (in via Linaro) con spiegazioni tecniche e illustrazione di ciò che prevede il piano comunale di emergenza, oltre alla descrizione delle norme di autoprotezione dai rischi e varie ed eventuali. Ma sarà anche l'occasione per fare il punto sull'attuale movimento franoso.

Psicologia dell'emergenza: corso a Chieti il primo marzo**ChietiToday**

"Psicologia dell'emergenza: corso a Chieti il primo marzo"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Psicologia dell'emergenza: corso a Chieti il primo marzo

Si terrà nella sala consiliare del Comune, al palazzo ex Upim. Il corso è rivolto alle associazioni di Protezione Civile e a tutti i cittadini interessati

Redazione 24 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Al consigliere Achille Cavallo la delega alla Protezione Civile Protezione Civile: la Provincia organizza un corso di formazione A Chieti manca un piano di Protezione Civile, consiglieri chiedono le dimissioni di D'Agostino 5 Sabato 1 marzo dalle 10 alle 12 nella Sala Consiliare del Comune di Chieti si terrà il corso in "Psicologia dell'emergenza: tutela psicologica del soccorritore".

Il corso è rivolto alle associazioni di Protezione Civile e a tutti i cittadini interessati.

Annuncio promozionale

"Desidero ringraziare Psicologi per i popoli - Abruzzo e Mediterranea Congressi per la preziosa collaborazione che hanno offerto all'amministrazione comunale che patrocina questo evento" dichiara il consigliere comunale Achille Cavallo, delegato alla Protezione Civile. L'ingresso è gratuito.

«Ecco come ci si rialza in Emilia»

Il terremoto diventa un musical - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"«Ecco come ci si rialza in Emilia»"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > spettacoli > Il terremoto diventa un musical«Ecco come ci si rialza in Emilia»

il 5 aprile al teatro comunale di carpi

Il terremoto diventa un musical

«Ecco come ci si rialza in Emilia»

Il progetto dell'associazione Gospel soul, con Fabrizio Voghera: «In scena i nostri ricordi, le nostre paure»

Terremoto Emilia 0

Eventi Bologna 0

Bologna 15

Spettacoli 119

Tempo libero 954

CorrierediBologna 5 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

il 5 aprile al teatro comunale di carpi

Il terremoto diventa un musical

«Ecco come ci si rialza in Emilia»

Il progetto dell'associazione Gospel soul, con Fabrizio Voghera: «In scena i nostri ricordi, le nostre paure»

BOLOGNA Il terremoto diventa un musical: si chiama «Heartquake: vite che cambiano», è uno spettacolo sul sisma creato dall'associazione musicale di Carpi Gospel soul. Un musical intenso tra canzoni, parole e danza «per esprimere in modo forte come da una tragedia ci si può rialzare». Andrà in scena al Teatro comunale di Carpi il 5 aprile.

IL MUSICAL - «È la notte del 20 maggio 2012, l'Emilia trema...da quel momento la vita di alcune persone non sarà più la stessa». Inizia così lo show, progetto iniziato due anni fa: «È nato dall'emozione subito dopo il sisma spiega Alessandra Guerrini, presidente dell'associazione Gospel soul Abbiamo messo insieme i nostri ricordi, il vissuto di quei giorni, le persone incontrate, le paure. La maggior parte dello spettacolo si svolge in un campo tendato, perché per un mese la nostra vita è stata lì».

IN SCENA AD APRILE - A partecipare al musical, oltre a una trentina di ragazzi dell'associazione, anche l'accademia di danza Katakò di Milano e Fabrizio Voghera (interprete del *Notre Dame de Paris*). «Heartquake», scritto e diretto da Grazia Gamberini, andrà in scena con un doppio spettacolo il 5 aprile al Teatro comunale di Carpi: alle 10 per alcune scuole della provincia di Modena e alle 21 (due ore di show, biglietti da 15, 18 e 22 euro).

24 febbraio 2014

Il terremoto diventa un musical«Ecco come ci si rialza in Emilia»

«Ecco come ci si rialza in Emilia»

11

7 4 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noemi Bicchiarelli

Maltempo: frane, strade chiuse e fiumi in piena

- Corriere di Siena

Corriere di Siena.it

"Maltempo: frane, strade chiuse e fiumi in piena"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Siena

Maltempo: frane, strade chiuse e fiumi in piena

Monitoraggio costante della Protezione civile su tutto il territorio devastato da una pioggia battente

Gaia Tancredi

11/febbraio/2014 - 11:51

N° commenti 0

Quella pioggia insistente che per l'intera giornata di lunedì si è abbattuta sul nostro territorio ha messo nuovamente a dura prova l'assetto idrogeologico della provincia. La Protezione civile allertata dalla notte precedente ha dovuto svolgere un lavoro ad ampio raggio per individuare le criticità, per chiudere strade a scopo preventivo e per monitorare lo stato dei fiumi che si sono fatti minacciosi, soprattutto in Valdarbia, area già duramente colpita nella precedente ondata di maltempo. Chiusure totali o parziali a causa di smottamenti o frane hanno interessato la Sp 12 fra Monteroni e Asciano, la strada di Castiglion del Bosco chiusa fin dal pomeriggio di lunedì, la strada che porta a Villa Banfi a Montalcino al fosso della Spagnola, la Sp 18 fra Campiglia a Montieri, la 5b di Radicondoli, la Sp 34 sullo Stile a Buonconvento già chiusa nei giorni scorsi per la precedente alluvione e infine la Sp 15, dove una frana ha invaso parte della corsia, fra Sinalunga e Torrita. Grande preoccupazione destano i fiumi, in particolare Ombrone e Arbia, che nella notte appena trascorsa sono stati i sorvegliati speciali, per timore che, con l'arrivo della piena, potessero straripare.

Bagno a Ripoli: il punto sui lavori della SP 34 di Rosano dopo la frana / FOTO**FirenzeToday**

"Bagno a Ripoli: il punto sui lavori della SP 34 di Rosano dopo la frana / FOTO"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Bagno a Ripoli: il punto sui lavori della SP 34 di Rosano dopo la frana | FOTO

Proseguono i lavori di ripristino dello smottamento al km 7,400 della SP 34 di Rosano in località Vallina nel comune di Bagno a Ripoli. Le immagini da Youreporter

redazione24 febbraio 2014

[Tweet](#)

[Annuncio promozionale](#)

partono i lavori a rio re per il ripristino della sp 18

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- Provincia

Partono i lavori a Rio Re per il ripristino della Sp 18

Ligonchio: appaltato dalla Provincia il cantiere per la sistemazione della frana L obiettivo è quello di riuscire a riaprire la strada provinciale in tempi brevi

LIGONCHIO La Provincia ha annunciato ieri che sono in partenza i lavori per il ripristino della sp 18,

Busana-Ligonchio-Passo di Pradarena, in località Rio Re, dove un precedente intervento di consolidamento non aveva retto ed era stato asportato da una nuova frana. Nei giorni scorsi è stata conclusa la gara di appalto ed è già partita la predisposizione del cantiere per i lavori di sistemazione del tratto, al momento ancora interrotto al transito. L intervento consentirà di ripristinare i collegamenti tra Ospitaletto e Vaglie di Ligonchio, che in queste settimane di chiusura della strada sono stati messi a dura prova (Ospitaletto ha rischiato anche l isolamento quando una frana nei giorni scorsi ha colpito la sp91, unica viabilità alternativa). Afferma l assessore provinciale alle Infrastrutture Alfredo Gennari: «Per questa e le altre situazioni di dissesto che coinvolgono il nostro territorio, la priorità della Provincia è come sempre quella di fornire risposte concrete. Tenendo conto delle tempistiche necessarie per la progettazione e la procedura di appalto, è possibile l intervento di ripristino in tempi molto rapidi, dando così seguito agli impegni assunti con i cittadini e con il Comune di Ligonchio». Lo scorso Natale il movimento franoso di Rio Re si era riattivato, provocando ulteriori cedimenti dell'intero corpo della strada provinciale. Lo scorso gennaio, durante un incontro pubblico a Ospitaletto, la Provincia aveva illustrato alla popolazione la situazione del movimento franoso, il progetto di intervento e, in altro e successivo incontro, si erano specificate le tappe delle attività di ripristino. Oltre a una collaborazione continua con il sindaco Giorgio Pregheffi, l assessore Gennari, insieme al vicepresidente della Provincia Pierluigi Saccardi, si è rivolto alla Regione evidenziando la condizione di particolare difficoltà del territorio di Ligonchio. «Abbiamo segnalato il disagio negli spostamenti quotidiani degli abitanti delle frazioni ed anche i danni provocati da questa frana all economia locale conclude Gennari La Sp 18 rappresenta infatti il collegamento principale agli altri comuni della montagna e verso il territorio toscano per le imprese e i lavoratori di Ligonchio. Questa stretta collaborazione tra gli Enti è fondamentale per garantire risposte in tempi utili ai cittadini». (l.t.)

via bagnoli, nuova rotatoria e marciapiedi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Via Bagnoli, nuova rotatoria e marciapiedi

Castelnovo Monti: l'opera costerà 600mila euro, con la partecipazione del supermercato Realco

CASTELNOVO MONTI Andrà in appalto nelle prossime settimane l'intervento per la realizzazione della terza rotatoria prevista nel tratto urbano della statale 63, nel centro abitato di Castelnovo. Si tratta di un intervento di minori dimensioni rispetto alle due precedenti rotatorie (quella della Pieve e quella di San Pancrazio), che verrà realizzato in viale Enzo Bagnoli, in corrispondenza con l'attuale incrocio con via Morandi. E' un progetto programmato da tempo, tanto che era inserito nel Piano Urbano del Traffico che l'amministrazione comunale ha redatto alcuni anni orsono, e che elenca i punti considerati critici della viabilità urbana. La nuova rotatoria comporterà una spesa complessiva stimata in 600 mila euro, dei quali 300 mila derivanti da un contributo della Regione sul piano della sicurezza stradale, 220 mila euro con apporto di capitale privato, 80 mila euro con fondi di bilancio del Comune. Sui lavori spiega il sindaco Gianluca Marconi: «Si tratta di un'altra importante opera, che concretizza un progetto di aumento della sicurezza stradale. La costruzione della rotatoria all'incrocio tra via Morandi e viale Bagnoli, che comprende anche il rifacimento dei marciapiedi di tutto lo stesso viale Bagnoli, fino alla rotatoria dell'Ospedale, sono davvero lavori rilevanti e necessari. L'intervento vedrà anche la partecipazione economica della Realco, che ha realizzato il supermercato in Piazzale Pietri portando maggiore traffico sull'incrocio, mentre per l'importo restante ci siamo aggiudicati un importante bando regionale per 300 mila euro, a cui aggiungeremo gli 80 mila euro di fondi comunali. I lavori dovrebbero iniziare dopo Pasqua. Entro tale data verrà sicuramente appaltato, e con ogni probabilità avviato, anche il cantiere del nuovo parcheggio sovrastante la rotatoria della Pieve, con 110 posti auto, che servirà il costruendo Oratorio ed anche l'Ospedale, intervento che avrà un importo di circa 350 mila euro». «C'è ovviamente grande soddisfazione conclude Marconi nel poter realizzare interventi di questo livello in un momento che resta di profonda crisi economica e grande difficoltà per gli Enti locali. La nostra amministrazione ha da questo punto di vista portato a casa risultati importanti: il nuovo campo sintetico ed il nuovo circolo Tennis, si sta edificando il nuovo Asilo Nido nella zona Peep, il nuovo centro di Protezione civile al Centro fiera insieme alla Comunità montana, la variante del Ponte Rosso il cui 2° stralcio è già stato finanziato e verrà appaltato ed aggiudicato entro il mese di marzo. Tutte queste opere hanno significato e significheranno l'apporto di migliorie al paese, alla sua dotazione, alla sua viabilità, ma anche un fondamentale volano per le imprese, che hanno ancora nel committente pubblico un sostegno fondamentale per andare avanti». (l.t.)

defibrillatore donato al paese

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

CARUNCHIO

Defibrillatore donato al paese

Acquistato dalla Fondazione Carichieti per la Protezione civile

CARUNCHIO Una cerimonia simbolica per donare alla collettività un defibrillatore. A organizzarla è stata la Protezione civile locale, diventata un riferimento per la comunità. «Il dispositivo è stato acquistato grazie al contributo della Fondazione Carichieti», spiega il coordinatore della Protezione civile, Fausto Valentini. «È un progetto di grande impegno umano e sociale, soprattutto in un paese come Carunchio nel quale la distanza dai presidi ospedalieri può compromettere la salvezza di vite umane, per questo la Fondazione Carichieti lo ha sostenuto», commenta il consigliere amministrativo Vincenzo Farina. «Sono previsti corsi di formazione per i volontari del gruppo locale con il 118 di Chieti per imparare a utilizzare il dispositivo e praticare il massaggio cardiaco. Inoltre, la Protezione civile con l'amministrazione comunale, organizzerà corsi di Pronto soccorso di primo livello accessibili a tutti», anticipa il responsabile. (s.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

notizie in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *Chieti*

NOTIZIE IN BREVE

IL SALA CONSILIARE A lezione di psicologia "Psicologia dell'emergenza: tutela psicologica del soccorritore" è il titolo del corso in programma il primo marzo nella sala consiliare del Comune, al primo piano del palazzo ex Upim. L'incontro avrà inizio alle 10 e si concluderà alle 12. A darne notizia è Achille Cavallo, delegato del sindaco Umberto Di Primio alla Protezione civile. Il corso tratterà i seguenti argomenti: «La Psicologia dell'emergenza»; «Chi è il volontario del soccorso»; «I rischi per il volontario» e «le risorse del volontario». Il seminario è rivolto ai volontari delle associazioni di Protezione civile e a tutti i cittadini interessati. RIPA TEATINA L'incontro con D Alfonso Il Circolo Pd di Ripa Teatina ha incontrato Luciano D Alfonso, candidato alle primarie Pd per le amministrative regionali in programma a maggio. Nella prima fase dell'incontro D Alfonso ha ascoltato le istanze dei cittadini poi ha espresso la sua idea di Regione: un organismo vivo in grado di traghettare il territorio abruzzese verso rilancio e sviluppo.

il pg falcone: profili penali nell'inchiesta su bertolaso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- L'Aquila

Il pg Falcone: profili penali nell'inchiesta su Bertolaso

Depositare le motivazioni in base alle quali il fascicolo è stato avvocato «Non appare corretta allo stato l'ipotesi di mera archiviazione degli atti»

IL 19 SetteMbre

IL CASO RIAPERTO »GRANDI RISCHI BIS

Processo rinviato a Traversi e Cavaliere

Rinviato al 19 settembre il processo per tentata truffa a carico di Fabrizio Traversi e Gianfranco Cavaliere. I due sono imputati del tentativo di appropriarsi dei fondi destinati al sociale. Il processo è già saltato un paio di volte, sempre per via dello sciopero degli avvocati. Nello scorso luglio si tenne un'udienza ma poi non si è più celebrato. Secondo le difese i due imputati sono da assolvere perché si tratterebbe di «delitto impossibile».

di Giampiero Giancarli wL AQUILA «Considerate le ragioni dedotte, e le argomentazioni proposte che vanno in ogni caso approfondite e valutate in relazione agli elementi già acquisiti, dai quali emergono probabili profili di rilevanza penale, rispetto ai quali non appare corretta allo stato l'ipotesi di mera archiviazione, si dispone l'avvocazione del procedimento». Queste le motivazioni, espresse in forma molto sobria e stringata, con le quali il procuratore generale della Repubblica Giuseppe Falcone ha avvocato al suo ufficio l'inchiesta «Grandi Rischi bis», a carico dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, indagato per omicidio colposo plurimo e lesioni. Con l'avvocazione il procuratore generale ha poi revocato la richiesta di archiviazione a carico di Bertolaso che era stata avanzata due volte dalla Procura della Repubblica. Lo stesso magistrato, in ordine al suo decreto, ha poi chiesto e ottenuto la sollecita restituzione del fascicolo al proprio ufficio. Falcone ha assegnato la trattazione del fascicolo all'avvocato generale Romolo Como il quale potrà essere coadiuvato dal magistrato Domenico Castellani. Le istanze di avvocazione erano state presentate dagli avvocati Stefano Parretta e Angelo Colagrande nell'interesse delle persone offese Vincenzo Vittorini, Massimo Cinque, Pier Paolo Visione e dall'avvocato Maurizio Cora per proprio conto. L'inchiesta, dall'esito incerto, dovrebbe avere una durata breve, probabilmente una trentina di giorni, anche se nel provvedimento di Falcone questo aspetto non è specificato. Le parti lese, in totale contrasto con le posizioni della Procura della Repubblica, hanno sempre ritenuto che Bertolaso, pur assente, fosse il mandante degli esiti della riunione del 31 marzo 2009 della Commissione Grandi Rischi, dalla quale scaturirono messaggi rassicuranti per la popolazione. Mentre il 6 aprile ci fu la catastrofe. L'inchiesta, dunque, riparte da capo e bisognerà vedere se troveranno accoglimento le richieste che le parti offese avevano avanzato a fini istruttori al fine di ottenere l'incriminazione dell'indagato. Una delle censure fatte dalle parti offese alla Procura ha riguardato le scelte dei testimoni non ritenuti idonei a chiarire i fatti. A loro dire, infatti, non aveva molto senso chiamare a deporre gli ex componenti della commissione Grandi Rischi, tutti condannati in primo grado a sei anni di reclusione. I quali, quando si è trattato di entrare nel nocciolo della controversia, si sono quasi tutti avvalsi della facoltà di non rispondere. E, di contro, non sono state accolte le richieste di ascoltare deposizioni di altre persone che, sempre secondo i ricorrenti, avrebbero potuto portare a conclusioni diverse. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ü •

Casalbordino : consegnato defibrillatore ad Apd Quattro Colli**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Casalbordino : consegnato defibrillatore ad Apd Quattro Colli"*Data: **24/02/2014**

Indietro

Casalbordino : consegnato defibrillatore ad Apd Quattro Colli

Lunedì 24 Febbraio - 16:58 Katia Albanese

| Seguici su Google+ CASALBORDINO – Consegna defibrillatore all'Associazione sportiva Apd quattro colli sede di Casalbordino presso l'Auditorium "Tito Molisani".

E l'inizio di un progetto più ambizioso: installare delle colonnine all'esterno di edifici pubblici ove all'interno sono già posizionati dei defibrillatori pronti all'utilizzo da personale formato. Gli apparecchi saranno posizionati sotto il controllo delle telecamere già installate dal comune.

Il sindaco Remo Bello: "La realtà del territorio è in continua evoluzione, sostiene basata su un modello di sviluppo sostenibile, orientata al raggiungimento di una maggiore sicurezza ed inclusione sociale, un plauso a tutta la protezione civile locale, un ringraziamento a tutti i partecipanti".

A fine serata il sindaco Bello, ha donato un litografia di ringraziamento e una medaglia ai protagonisti della serata, Fontani, Zappitelli e Santini, per lo spettacolo creato, nel salutare Roby Santini, comunica che toglie le spese di organizzazione e server, il restante sarà consegnato alla protezione civile Madonna dell'Assunta di Casalbordino.
K.A.

Avezzano: consiglio straordinario contro i tagli Vigili del Fuoco**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Avezzano: consiglio straordinario contro i tagli Vigili del Fuoco"*Data: **24/02/2014**

Indietro

Avezzano: consiglio straordinario contro i tagli Vigili del Fuoco

Lunedì 24 Febbraio - 12:09 Cristiana Di Giovanni

| Seguici su Google+ AVEZZANO - Assise civica ad hoc, contro il taglio di sei unità del distaccamento dei Vigili del fuoco Avezzano-Marsica proposto nel piano di riordino nazionale del Ministero degli Interni, convocata per mercoledì 26 febbraio alle 17.

I sindaci marsicani si schierano al fianco del Comune di Avezzano in questo consiglio comunale straordinario convocato dal Presidente - in sintonia con il sindaco e i capigruppo - chiamato a ufficializzare la netta contrarietà alla riduzione dell'organico.

Il taglio sarebbe basato su un numero di interventi annuali sottostimati: ciò che chiedono è una sospensione della procedura in attesa di una verifica supplementare del numero degli interventi del distaccamento Avezzano-Marsica, portati dal sindacato Conapo all'attenzione del Prefetto e del Direttore regionale, che sono simili alle sedi classificate in categoria superiore.

Ciò che sostengono è che il territorio marsicano è montano e impervio nonché ad alto rischio sismico, con vaibilità complessa ergo, molti paesi difficili da raggiungere, serve un potenziamento del servizio non una riduzione.

“Una riduzione del personale dei Vigili del Fuoco è impensabile a prescindere, figuriamoci se basata su dati che non sarebbero veritieri”.

Posizione condivisa senza riserve dai sindaci della Marsica che, in un documento da allegare alla delibera consiliare, danno ampio mandato al primo cittadino di Avezzano, Gianni Di Pangrazio, affinché “metta in essere tutti gli atti dovuti e le azioni mirate a ottenere una giusta classificazione del presidio che interessa un territorio, il più vasto della Provincia di L'Aquila, a servizio di 37 Comuni con una popolazione di circa 150mila abitanti”.

Marsica compatta, quindi, in difesa del distaccamento dei Vigili del Fuoco.

Cristiana Di Giovanni

L'Aquila, le Poste e quei troppi danni del terremoto

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"L'Aquila, le Poste e quei troppi danni del terremoto"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [L'Aquila, le...](#)

| di [Daniele Martini](#) | 25 febbraio 2014

[L'Aquila, le Poste e quei troppi danni del terremoto](#)

ALLO STUDIO DEI CARABINIERI UNA DOCUMENTAZIONE SEGNALE RICHIESTE INGIUSTIFICATE PER IL POST-SISMA

[Tweet](#)

Alle prime luci dell'alba del 6 aprile 2009, quando ancora morti e feriti giacevano sotto le macerie de L'Aquila, i capi delle Poste si lanciarono in corsa verso la fiera del terremoto. Bisognava fare in fretta: 10 settimane, 70 giorni appena, per stimare i danni, trasmettere le cifre alla Protezione civile di Guido Bertolaso in modo che quest'ultimo potesse poi sottoporre il totale all'Unione europea e ottenere i finanziamenti del Fondo di solidarietà (Fsue). Per avere quei soldi era necessario dimostrare che il sisma aveva lasciato dietro di sé più di 3 miliardi e mezzo di guasti, soglia al di sotto della quale l'Europa non avrebbe concesso un euro di soccorso. Grazie anche ai danni segnalati dalle Poste e stimati nella bella cifra di 32 milioni di euro, i finanziamenti europei furono acciuffati: 500 milioni, gran parte dei quali (350 milioni) subito

L'Aquila, le Poste e quei troppi danni del terremoto

utilizzati dal governo di Silvio Berlusconi per il famoso e fallimentare progetto Case. Sulla base dei danni stimati, le Poste poi chiesero i risarcimenti opportuni alle varie assicurazioni. IN QUEI GIORNI di dolore e confusione ci fu a L'Aquila chi ritenne opportuno documentare i danni delle Poste scattando centinaia di foto, girando video, raccogliendo email, rendiconti, files, carte, tabulati postali. Quella mole enorme di documenti fu poi consegnata al colonnello Francesco Albore, un ufficiale dei carabinieri dell'Olaf di Bruxelles, l'organizzazione europea per la lotta alle frodi, e successivamente anche alla Procura della Repubblica de L'Aquila. Il Fatto Quotidiano ha potuto prendere visione di questo materiale. Secondo chi raccolse quella documentazione le Poste si ingegnarono ad implementare con metodo i danni del terremoto aquilano. I casi raccolti sono tanti. Uno dei più clamorosi è quello del Cpo, Centro postale operativo in contrada Centi Colella. Dalle foto quel robusto palazzo in cemento e travi d'acciaio non sembra affatto distrutto, ma a spron battuto fu dichiarato seriamente danneggiato dalla direzione immobiliare postale guidata da Vincenzo Falzarano, un dirigente che poi ha fatto carriera diventando amministratore delegato di Europa gestioni immobiliari, una delle società del gruppo postale. Gli uffici e i dipendenti del Cpo furono trasferiti in un altro locale preso in affitto a sei mila euro al mese, ma il Cpo non fu sprangato, anzi, nei giorni e nelle settimane successive si tennero proprio lì svariati incontri operativi e di coordinamento. In quelle stanze installò il suo quartier generale lo stesso ingegner Falzarano insieme ai collaboratori con i computer e i collegamenti alla rete funzionanti. Il palazzo del Centro postale fu poi ristrutturato dalle fondamenta al tetto sulla base di un danno stimato di 5 milioni e 400 mila euro. Perfino per un pilastro scrostato da almeno 5 o 6 anni della Direzione postale di Pescara, città a 70 chilometri in linea d'aria da L'Aquila dove il terremoto non si era in pratica sentito, fu incolpato il sisma e calcolato un superdanno di 60 mila euro. Per i container stesso sistema. Nelle mail spedite 3 giorni dopo il terremoto l'inviato postale Falzarano comunicava all'amministratore Massimo Sarmi, al capo dei Servizi postali, Fabio Meacci, e a quello della divisione Mercato privati, Pasquale Marchese, che i primi 350 metri quadrati di container sarebbero stati installati in una settimana. Intorno al 20 aprile i container furono effettivamente piazzati e per questa prima operazione venne calcolata una spesa che agli esperti del ramo oggi appare stratosferica: oltre 450 mila euro, mentre altri 850 mila euro venivano indicati come costi futuri. I calcoli finali facevano riferimento all'installazione di 1500 metri quadrati di container quando quelli effettivamente installati furono meno di mille. Stessa prassi con otto motorini Liberty Piaggio e una Fiat Ducato. La notte del terremoto i motorini parcheggiati sotto una tettoia del Centro postale de L'Aquila caddero per le scosse. La mattina successiva furono fotografati e rimessi sul cavalletto, nelle stesse condizioni di prima. A SORPRESA i dirigenti li dichiararono però danneggiati ordinando di trasferirli nel centro postale di Bravetta a Roma. Dopo un po' rispuntarono perfettamente funzionanti nelle strade della Capitale. Per i motorini e il Ducato Fiat fu stimato un danno di 94 mila euro, come risulta da un documento redatto dall'amministrazione e controllo centrale delle Poste. Dai motorini ai computer. Dalla documentazione ufficiale risulta che il terremoto aveva distrutto un ben di dio di attrezzature con un danno di 220 mila euro nel Centro operativo de L'Aquila e negli uffici direzionali di piazza del Duomo, più altri 200 mila euro negli uffici della provincia. Dalle foto e dalle testimonianze non risulta però che nel Centro postale de L'Aquila ci fossero così tanti computer compromessi. Quelli dichiarati danneggiati furono in realtà trasferiti in parte nella sede presa in affitto e rimessi in uso. Siccome però nei nuovi locali tutti quanti non c'entravano, molti furono consegnati ad una ditta, la Poliservice di Chieti, che li ammassò nei sotterranei di uno stabile postale di Avezzano in piazza dei Cavalieri di Vittorio Veneto. La stessa sorte toccò alla stragrande maggioranza dei computer degli uffici minori. Perfino sui pasti e le trasferte dei dipendenti spediti a L'Aquila per riavviare il servizio postale fu organizzata la fiera. In quei giorni subito dopo il terremoto si potevano mangiare solo panini o un pasto caldo gratis alla mensa dell'esercito e della Croce rossa. Dai tabulati ufficiali risulta però che dal 6 al 20 aprile ognuno degli 84 dipendenti inviati dalle Poste avrebbe speso in media 448 euro al giorno. Come al Grand Hotel.

Tweet

0

Commenti

L'Aquila, le Poste e quei troppi danni del terremoto

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina L'Aquila, le Poste e quei troppi danni del terremoto Lettera a Riina: "Zitto, ci pensiamo noi" Abu Omar, la Cassazione salva tutti [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 10](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 18](#) [Pagina 19](#)

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« Faulkner di ritorno dalla Grande guerra

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Cofanetto Corrado Guzzanti Story - Vol. 4 Corrado Guzzanti Story - Vol. 3 Corrado Guzzanti Story - Vol. 2 Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con Iodè Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettone Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni

L'Aquila, le Poste e quei troppi danni del terremoto

Abbonamento digitale settimanale
Abbonamento digitale mensile
Abbonamento digitale semestrale
Abbonamento postale annuale (Italia) 6 giorni
Abbonamento postale semestrale (Italia) 6 giorni
Abbonamento digitale annuale
Abbonamento coupon annuale 6 giorni
Abbonamento coupon semestrale 6 giorni
Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni
Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Frana assassina a Ventotene, condannati sindaco ed ex sindaco oltre a due dirigenti

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Frana assassina a Ventotene, condannati sindaco ed ex sindaco oltre a due dirigenti"

Data: **25/02/2014**

Indietro

Frana assassina a Ventotene, condannati sindaco ed ex sindaco oltre a due dirigenti

Posted By [admin](#) On 24 febbraio 2014 @ 18:43 In [Ventotene](#) | [No Comments](#)

Tutti condannati dal tribunale di Terracina, i quattro imputati ritenuti responsabili della morte delle due studentesse 14enni romane Sara Panuccio e Francesca Colonnello, avvenuto a Ventotene il 20 aprile del 2010 a causa di una frana che le travolse sulla spiaggia di Cala Rossano. Per quei fatti finirono indagati per duplice omicidio colposo e lesioni gravissime il sindaco Giuseppe Assenso, condannato oggi a due anni e quattro mesi, il tecnico comunale Pasquale Romano, stessa condanna, il responsabile del genio civile Luciano Pizzuti, e l'ex sindaco Vito Biondo, entrambi condannati a un anno e dieci mesi. La procura aveva chiesto per tutti e quattro una condanna a due anni e tre mesi. Il giudice Minichetti, inoltre, ha escluso la cooperazione colposa e ha riconosciuto le attenuanti generiche.

Foto Giuseppe Miele

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/wp-content/uploads/2014/02/Memo.m4a>

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/02/frana-assassina-a-ventotene-condannati-sindaco-ed-ex-sindaco-oltre-a-due-dirigenti/>

CA' DI MINGONI (Bologna) FERDINANDO PETRI, direttore del servizio tecnico del bacino Reno. ...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"CA' DI MINGONI (Bologna) FERDINANDO PETRI, direttore del servizio tecnico del bacino Reno. ..."*Data: **25/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

CA' DI MINGONI (Bologna) FERDINANDO PETRI, direttore del servizio tecnico del bacino Reno. ... CA' DI MINGONI (Bologna) FERDINANDO PETRI, direttore del servizio tecnico del bacino Reno. Lei è l'uomo delle emergenze. È passato quasi un anno ma ci sono ancora 70 sfollati per le frane in Emilia Romagna. Una decina solo qui, a Ca' di Mingoni, sull'Appennino bolognese. «Un pezzo di borgata si salverà, questo è il nostro obiettivo. Ma il resto non potrà essere ricostruito. Sarà per sempre zona rossa. Una frana devastante. «Ha mosso milioni di metri cubi di terra, ha distrutto case, cancellato un bosco di faggio e seppellito strade. Un chilometro di fronte, è scesa di 40 metri, ha creato due laghetti. Quando arrivai, subito dopo l'evento, lo scenario era apocalittico. Almeno 800mila euro di danni». I risarcimenti alle famiglie non sono arrivati. «Per il governo i privati sono in coda al pubblico». La frana a un certo punto si è bloccata. «Le abbiamo tolto il lubrificante, l'acqua, salvando il salvabile. Davanti a quella devastazione poteva esserci la tentazione di dire, lasciamo che la natura faccia il suo corso e amen. Perché qui la colpa è stata della natura, acqua e neve che hanno inzuppato il terreno». Queste linee di sgrondo... «Quel che è rimasto in piedi si è salvato così. Con una serie di fossi a spina di pesce che penetrano nel corpo della frana e confluiscono in due canali principali ai due lati». L'acqua, è partito tutto da lì. «Qui da noi le frane si muovono per quello. Acque mal regimentate, in eccesso, sotterranee... I vecchi contadini quando vedevano che un fosso spariva si preoccupavano. Ecco, il rumore dell'acqua che scroscia è il respiro della frana. Quando la montagna è venuta giù, invece, c'era un gran silenzio». ri. ba.

I guardiani della frana, «qui le nostre radici»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"I guardiani della frana, «qui le nostre radici»"*Data: **25/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

I guardiani della frana, «qui le nostre radici» Sulla montagna bolognese la lotta dei Mingoni: «Vogliamo salvare le case» CAUSA Ferdinando Petri, direttore del servizio tecnico di bacino del Reno: «Questo disastro colpa della natura» dall'inviato Rita Bartolomei CA DI MINGONI (Bologna) S'AVVICINA con timidezza, nella voce un filo d'inquietudine: «Ma si muove?». Sottinteso, la frana. Orlando Mingoni, 77 anni, indica là in alto il bosco che non c'è più, la montagna che ha travolto case e strade, tutto attorno un gran silenzio, si sente solo il rumore dell'acqua nei fossi, la salvezza per quel che resta. Quasi un anno dopo a Ca' di Mingoni, tra San Benedetto e Monghidoro, sull'Appennino bolognese. Era aprile quando si scatenò un'apocalisse. Una decina ancora gli sfollati. Tra loro, i fratelli che si chiamano come la borgata. Tra questi monti sono nati, contadini e boscaioli. ORLANDO MINGONI ora dorme a casa della sorella Clementina, un chilometro a valle da qui, il nome romantico, Val di Rosa. Ma il richiamo delle radici è irresistibile. Ogni giorno, due volte al giorno, torna su, con la scusa di badare a galline e conigli. Invece vuole tenere d'occhio la montagna, a vederla sembra placata, ha macinato le case su in alto, «quel mucchio di lamiera era un'abitazione», «quel pavimento di porfido lassù era quaggiù, si è sollevato tutto». IN UNA VERANDA si vedono ancora i segni di una quotidianità interrotta con violenza, il canestro e lo specchio, i libri in uno scaffale andato sottosopra. Una villetta pende pericolosamente. C'è una linea che non si vede, qui, a dividere la zona rossa, il pezzo di paese che non tornerà più quello di prima, e la zona a valle, che ha qualche possibilità. Grazie anche all'ostinazione dei montanari. «CERTO che ci spero di tornare a vivere qui, oggi siamo parenti è in attesa Ugo Mingoni. Qui abbiamo tutti gli arnesi, abbiamo il podere, siamo in pensione e cerchiamo di tenerci dietro un po' alla meglio. Cosa chiedo alle istituzioni? Di sistemare le cose». Scruta con diffidenza la montagna, quell'ammasso di fango e terra che ha cambiato il paesaggio di sempre. Si avvicina a Ferdinando Petri, direttore del servizio tecnico di bacino del Reno. Per lui è la Regione. «È passato quasi un anno, servirebbero delle gabbie per mettere tutto in sicurezza», chiede. L'interlocutore ascolta e spiega quel che è stato fatto per superare l'emergenza. Prova a rincuorare: «Nelle ultime settimane si sono rimesse in movimento una quindicina di frane, nel Bolognese. Questa è la più tranquilla. Ma il lavoro non è ancora finito». Orlando Mingoni ascolta, gli resta sempre quel dubbio: «Ma si muove?». Perché quando hai visto l'apocalisse non la puoi dimenticare. Le case «andate giù in un attimo come mele marce», nei ricordi della sorella Clementina. E ora? «Speriamo sempre che la frana stia ferma». Però... Image:

20140225/foto/6490.jpg

«Disagi a Rocca di Roffeno La strada chiusa da 5 mesi»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Disagi a Rocca di Roffeno La strada chiusa da 5 mesi»"*Data: **25/02/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 20

«Disagi a Rocca di Roffeno La strada chiusa da 5 mesi» Il sindaco: «Servono 70mila euro per sistemarla»

CASTEL D'AIANO PROBLEMI ANCHE PER GLI SCUOLABUS

di NICOLA BALDINI CASTEL D'AIANO IL TREMENDO smottamento che l'altra sera si è portato via un pezzo di carreggiata causando l'inevitabile chiusura al traffico della strada provinciale 68 Val D'Aneva' di Castel d'Aiano sta mettendo in ginocchio la viabilità del più piccolo Comune dell'Appennino bolognese. «Fortunatamente dice il sindaco Salvatore Argentieri il costante lavoro degli operai della Provincia dovrebbe consentire, maltempo permettendo, il ripristino della viabilità entro due settimane. Via Val D'Aneva rappresenta una via di comunicazione fondamentale per il nostro territorio, in quanto ci permette di raggiungere Vergato passando per Labante. Mi auguro davvero che la situazione possa essere risolta nei tempi previsti continua Argentieri perché la chiusura al traffico sta creando seri disagi a mezzi di trasporto pubblici, privati e a quelli di soccorso: questi sono infatti costretti a passare da Cereglio, allungando così l'itinerario di circa 15 chilometri». Quella di via Val D'Aneva non è purtroppo l'unico smottamento che sta creando disagi alla viabilità di Castello. «DA CINQUE MESI spiega il sindaco una frana con conseguente caduta di massi in via Monte Rocca della frazione Rocca di Roffeno ci ha costretti a chiudere la strada comunale creando problemi anche ai pulmini scolastici: i genitori sono infatti costretti ad andare a prendere i bambini nel centro della frazione per accompagnarli nelle loro abitazioni. Per ripristinare il tutto occorrono 70mila euro e ci auguriamo che la protezione civile, che ce ne ha già fatti pervenire 25mila, ci riesca a fare avere al più presto i restanti fondi. Siamo comunque disponibili anche a mettere una quota di fondi del Comune». L'ultima problematica in un territorio letteralmente martoriato dal dissesto idrogeologico si è verificata l'altro giorno con piccole inondazioni nella frazione Villa: per risolvere la situazione dovrebbe presto intervenire il consorzio della Burana di Modena. «TUTTO il territorio dell'Appennino presenta criticità chiude Argentieri urge una programmazione reale e concreta di interventi soprattutto per prevenire problematiche future. In tutto ciò devo ringraziare il consorzio della Bonifica Renana che, con risorse proprie, sta facendo prevenzione e consolidamento di tutte le criticità».

IL VASTO movimento franoso che minaccia direttamente la strada e il piccolo abitat...**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"IL VASTO movimento franoso che minaccia direttamente la strada e il piccolo abitat..."*Data: **25/02/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

IL VASTO movimento franoso che minaccia direttamente la strada e il piccolo abitat... IL VASTO movimento franoso che minaccia direttamente la strada e il piccolo abitato di Montevicchio, sulle colline cesenati, resta al centro dell'attenzione della protezione civile comunale. Ieri mattina il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore alla protezione civile Ivan Piraccini, accompagnati dal Dirigente del settore tutela dell'ambiente e del territorio Gianni Gregorio, hanno effettuato un sopralluogo alla frana di Montevicchio, dove sono in corso le opere di contenimento, avviate con procedura d'urgenza nei giorni scorsi per mettere in sicurezza l'area e, soprattutto, evitare rischi per gli edifici vicini alla zona della frana, fra cui alcune abitazioni. Nei giorni scorsi la frana è avanzata ulteriormente travolgendo un fabbricato (una piccola torre) e mettendo in pericolo un palo dell'illuminazione pubblica. I lavori di messa in sicurezza, già varati dall'amministrazione comunale con misura d'urgenza, hanno dovuto attendere il ritorno del bel tempo, visto che il terreno fangoso non consentiva il movimento sicuro dei macchinari. L'INTERVENTO, affidato alla ditta Gorini Dario di Bora, viene svolto con il coordinamento tecnico e la supervisione del Servizio tecnico di Bacino della Regione EmiliaRomagna e della protezione civile di Cesena. «PUR con difficoltà (le piogge degli ultimi giorni non hanno certo aiutato), riferiscono il sindaco Lucchi e l'assessore Piraccini - i lavori stanno procedendo. Sono già stati rimossi i terreni di frana accumulatisi in prossimità della casa più vicina, in modo da garantire una distanza di sicurezza di almeno 15 metri dal fronte franoso, mentre oggi si procederà ad alleggerire anche il fronte in prossimità di un palo Enel a media tensione presente nell'area, per evitare danneggiamenti alla rete elettrica. Contestualmente è stato avviato un intervento più ampio di scavo nell'area intermedia di frana, per creare una briglia che interrompa il fronte franoso, arrestando la discesa di terreno dalla parte più a monte. Già ripristinati anche alcuni dei fossi laterali di scolo, in precedenza ostruiti dalla frana, mentre per gli altri fossi si procederà man mano che proseguono i lavori sul fronte franoso». «L'IMPEGNO per uscire dall'emergenza concludono gli amministratori è molto forte, e ci auguriamo di poterci arrivare al più presto. Già ora, però, desideriamo ringraziare, gli operatori, che si stanno prodigando per tutelare la sicurezza del territorio e dei residenti». INTANTO, si svolgerà stasera, alle ore 20.30, nella sede del quartiere Borello un incontro pubblico sul tema «Borello e le sue criticità» a cui parteciperanno l'assessore alla protezione civile Piraccini, i geologi del Servizio Tecnico di Bacino e tecnici comunali, oltre a rappresentanza del gruppo comunale volontari protezione civile Cesena. L'argomento principale è la frana che insiste sul centro abitato di Borello (in via Linaro) con spiegazioni tecniche e illustrazione di ciò che prevede il piano comunale di emergenza, oltre alla descrizione delle norme di autoprotezione dai rischi e varie ed eventuali. Ma sarà anche l'occasione per fare il punto sull'attuale movimento franoso. Luca Ravaglia

***di ERMANNO PASOLINI NON si fermano le frane nella valle del Rubicone.
L'...*****Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"di ERMANNO PASOLINI NON si fermano le frane nella valle del Rubicone. L'..."*Data: **25/02/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

di ERMANNO PASOLINI NON si fermano le frane nella valle del Rubicone. L'... di ERMANNO PASOLINI NON si fermano le frane nella valle del Rubicone. L'ultima in ordine di tempo è avvenuta sulla provinciale 13 Uso alle porte di Ponte Uso, frazione di Sogliano al Rubicone. In pratica quasi un anno fa, una piccola parte di terreno era franato sul parcheggio laterale della provinciale 13 e la Provincia aveva assicurato che entro l'estate scorsa sarebbero iniziati i lavori. Invece ora l'entità della frana è più che raddoppiata. La spinta del terreno sotto la pressione dell'acqua caduta in questi mesi, ha letteralmente capovolto un tratto di 15 metri di un muro di contenimento costruito sedici anni fa, proprio per proteggere strade e case da una frana in atto allora. Erano stati anche creati uno spazio per la fermata dell'autobus e alcuni posti auto. Tutto è andato bene per una quindicina di anni e quando nessuno ormai pensava al pericolo di quella frana, il crollo. «Le troppe piogge di questo inverno hanno talmente sciolto i terreni spiega Leopoldo Raffoni, responsabile della viabilità provinciale che la spinta ha superato la capacità di resistenza del muro, travolto in parte e caduto sul parcheggio della provinciale Uso. La parte franata non è finita sulla carreggiata, ma in una parte dello spazio creato per posti auto sul parcheggio laterale e per la fermata dell'autobus». ORA si dovrà ricostruire la struttura di protezione e renderla più forte. Compatibilmente con la disponibilità economica entro l'estate verranno eseguiti i lavori per i quali si prevede una spesa di centomila euro. La speranza della Provincia è di poter utilizzare i fondi per la manutenzione non intaccati da interventi per la neve. «I lavori di ripristino non sono stati fatti prima spiega ancora Raffoni perchè mancavano i fondi. Ma il restringimento della carreggiata non ha provocato problemi alla circolazione». AL MOMENTO non ci sono altre grandi frane nei comuni della valle del Rubicone ma la Provincia continua a tenere monitorata la provinciale 103 Rivarossa Medrina che da Sogliano porta alla frazione di San Giovanni in Galilea da un parte e a Gorolo dall'altra, due frazioni del comune di Borghi. «Abbiamo terminato il primo stralcio dei lavori con una spesa di 200 mila e ne serviranno altri 300 mila per completarli conclude -. E comunque il traffico si svolge regolarmente con velocità ridotta. Però il problema sta, è proprio il caso di dirlo, a monte. Queste zone risentono dell'abbandono dei terreni, delle infiltrazioni dell'acqua dovute alla mancanza di fossi come c'erano un tempo e quindi di una corretta regimazione delle acque. Poi l'abbondanza delle piogge di questo ultimo periodo ha fatto il resto».

Il reportage di Luca Ravaglia sul luogo della frana che minaccia l'abitato di Montevercchio: cli...**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Il reportage di Luca Ravaglia sul luogo della frana che minaccia l'abitato di Montevercchio: cli..."*Data: **25/02/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

Il reportage di Luca Ravaglia sul luogo della frana che minaccia l'abitato di Montevercchio: cli... Il reportage di Luca Ravaglia sul luogo della frana che minaccia l'abitato di Montevercchio: clicca su

La frana di Montevercchio è un fenomeno conosciuto dagli abitanti e dalle autorità da oltre...**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"La frana di Montevercchio è un fenomeno conosciuto dagli abitanti e dalle autorità da oltre..."*Data: **25/02/2014**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

La frana di Montevercchio è un fenomeno conosciuto dagli abitanti e dalle autorità da oltre... La frana di Montevercchio è un fenomeno conosciuto dagli abitanti e dalle autorità da oltre un trentennio. Il movimento franoso ha subito però nelle ultime settimane una decisa accelerazione a causa delle infiltrazioni d'acqua. la terra è giunta a pochi metri dagli stabili e dalle prime abitazioni della piccola frazione cesenate

*Un concerto per l'Emilia***Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Un concerto per l'Emilia"*Data: **25/02/2014**

Indietro

ROMAGNA SPETTACOLI pag. 27

Un concerto per l'Emilia Sul palco ci sarà Santandrea e la Camerata Veneziana'

L'INIZIATIVA AL TEATRO PETRELLA DI LONGIANO, ORGANIZZATO DAL ROTARY**SOLIDARIETÀ** Il concerto di Santandrea e della Camerata Veneziana (a destra) per aiutare Bomporto

DA TEMPO fortemente impegnato in iniziative di solidarietà nei confronti dell'Emilia colpita dal terremoto, Longiano torna ad aiutare i comuni emiliani, che devono anche fare i conti con la recente alluvione. Sabato prossimo alle 21, al teatro Petrella, si terrà un concerto per raccogliere fondi da destinare alle famiglie del Comune di Bomporto (Modena), alluvionato a causa dallo straripamento del fiume Secchia. L'iniziativa, organizzata dal Rotary Club Valle del Rubicone, con la collaborazione della Fondazione Tito Balestra Onlus e il Teatro e con il sostegno dell'amministrazione comunale, prevede l'esibizione, in anteprima nazionale, del concerto di Santandrea e la Camerata Veneziana'. L'iniziativa è a ingresso libero ed è voluta, oltre che per passare una serata insieme dedicata alla musica, per riportare l'attenzione su questi temi. In occasione del concerto, infatti, il Rotary Club aprirà una raccolta fondi destinata ad alcune famiglie di Bomporto di Modena. Gli artisti che si esibiranno, Santandrea e la Camerata Veneziana, hanno un curriculum notevole: suonano infatti nei migliori teatri italiani, sempre in acustico. Rodolfo Santandrea ha al suo attivo un curriculum notevole, ha concerti fino a Tokyo ed Osaka passando per Parigi, Londra. In Italia ha calcato diversi palcoscenici di prestigio da Ravenna Festival all'Ariston. Vinse da giovanissimo il premio della critica al Festival di Sanremo nel 1984 come autore ed interprete di La Fenice, un brano scritto a quattro mani con Riccardo Cocciante. Ermanno Pasolini Image: 20140225/foto/2173.jpg

Addio a Berdini, la città perde un monumento**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Addio a Berdini, la città perde un monumento"*Data: **25/02/2014**

Indietro

CIVITANOVA pag. 20

Addio a Berdini, la città perde un monumento Storico presidente della Croce Verde e della Protezione Civile. Aveva 83 anni

di GIULIANO FORANI È MORTO nel tardo pomeriggio di ieri Vincenzo Berdini. Aveva 83 anni, gran parte dei quali trascorsi nell'impegno civile e politico. Per quasi 25 anni è stato presidente della Croce Verde; aveva ricoperto per diverso tempo anche la carica di presidente delle Croci regionali. Da un decennio è anche coordinatore della Protezione Civile, a dispetto delle sue condizioni di salute. Una storia straordinaria, quella di Vincenzo, non solo per le sue cariche pubbliche, ma anche per i fatti che ne hanno segnato l'esistenza. Ultimo dei quali, il decesso della figlia Maria Letizia, nel dicembre del 1996, per mano di alcuni sciagurati che si divertivano a tirar sassi sull'autostrada dal ponte della Cavallosa, in quel di Tortona. Una vita che vale la pena raccontare, come peraltro ha fatto lui. Non aveva infatti quarant'anni, Vincenzo, quando venne a sapere che a monte di qualche acciaccio esagerato per la sua ancor giovane età, c'era qualcosa di serio. Aveva tre figlie da crescere e una fede che gli è stata, come ripeteva spesso, di grande aiuto. La sua storia l'ha crudamente raccontata in diretta negli anni 80 da Radio City Marche. Un racconto che ha fatto venire i brividi a tanti, quella sera. Ricevette telefonate di sostegno e incoraggiamento, ma di fatto fu lui ad incoraggiare gli altri. Che la sua fosse una malattia seria lo seppe a Milano dove doveva sottoporsi a degli accertamenti. Non gli dissero dove. Allora certi mali non si svelavano ai pazienti, ma lui aveva capito. «Ne ebbi la conferma quando mi fecero scendere dall'ambulanza. Mi avevano sedato raccontò ma dinanzi all'ingresso, forse per il clima, ebbi un momento di lucidità, lessi e capii». Da lì cominciò la sua guerra. «Se il Padreterno mi vuole dovrà penare», raccontò dai microfoni dell'emittente. E il Padreterno ha pazientato quarant'anni. Una reazione sovrumana, la sua, e un monito a tutti: contro i mali non abbattersi, ma combattere sempre. Vincenzo allora moltiplicò il suo impegno rivolto verso gli altri. Alla fine degli anni 70 fu eletto presidente della Croce Verde in sostituzione di Ruggero Bartolucci di cui era stato vice. Mantenne la carica fino al 2000 quando, in un processo di ricambio e di rinnovamento dello staff dirigenziale, fu eletto il compianto Aguinardo Forti. L'assemblea, per riconoscenza e gratitudine, acclamò Vincenzo presidente onorario. E siccome il volontariato non gli bastava, si dedicò alla politica. Erano gli anni 70 e fu eletto consigliere comunale nella lista Dc dove militava sin da giovane. Divenne assessore alla Pubblica istruzione. Seguirono altre esperienze politiche. Mollare mai! Era il suo imperativo. In questa ottica, a dispetto del male che si era intanto risvegliato, ha mantenuto il coordinamento della Protezione Civile fino alla fine. Del piano terra della sua casa di via Colombo aveva fatto l'ufficio, in funzione giorno e notte. Chi scrive andò a trovarlo qualche giorno fa. Era a letto. Sofferente. Accanto il telefonino, sempre in trincea. Ieri mattina una crisi irreversibile, il trasporto all'ospedale, poi il ritorno a casa per l'ultimo respiro, assistito dalle figlie Maria Rosa e Maria Grazia. Nella cameretta accanto la moglie Mara, anche lei da tempo sofferente. Da decidere l'ora e il giorno dei funerali. La salma è ora nella camera mortuaria dell'ospedale. Image: 20140225/foto/3590.jpg

Bardini ha guidato a lungo il gruppo comunale di Protezione civile a Civitanova. Per 23 anni &...

Bardini ha guidato a lungo il gruppo comunale di Protezione civile a Civitanova. Per 23 anni &...

Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

"Bardini ha guidato a lungo il gruppo comunale di Protezione civile a Civitanova. Per 23 anni &..."

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

CIVITANOVA pag. 20

Bardini ha guidato a lungo il gruppo comunale di Protezione civile a Civitanova. Per 23 anni &... Bardini ha guidato a lungo il gruppo comunale di Protezione civile a Civitanova. Per 23 anni è stato presidente della Croce Verde, di cui fino a ieri era presidente onorario

La figlia Maria Letizia ammazzata in autostrada Una ferita sempre aperta**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"La figlia Maria Letizia ammazzata in autostrada Una ferita sempre aperta"*Data: **25/02/2014**

Indietro

CIVITANOVA pag. 20

La figlia Maria Letizia ammazzata in autostrada Una ferita sempre aperta ANNI DI BATTAGLIE PER LA GIUSTIZIA SE C'ERA un posto dove potevi trovare Vincenzo Berdini, quello era il cimitero di San Marone, davanti alla tomba della figlia. Ci andava ogni volta che poteva, ogni volta che i suoi mille impegni gli lasciavano un po' di tempo per stare accanto alla sua Maria Letizia, uccisa a 31 anni da una banda di killer che il 26 dicembre del 1996 con un lancio di sassi dal cavalcavia della Cavallosa bersagliarono e colpirono l'auto sulla quale la ragazza viaggiava, lungo l'autostrada di Tortona, e la ammazzarono. Una tragedia che segnerà per sempre la vita di Vincenzo e quella di tutta la sua famiglia. Un dolore che lui visse in simbiosi con la città, in una Civitanova che in quei giorni lo avvolse e protesse con l'affetto, con una partecipazione di popolo a quel dramma che divenne collettivo e che Vincenzo trasformò in una battaglia di giustizia. La sua fu una lotta con e contro le istituzioni, nei giorni dell'arresto della banda e poi durante e dopo il processo, quando spese parole di fuoco davanti all'applicazione dell'indulto che sottraeva anni di galera a chi gli aveva ammazzato Maria Letizia. Fino all'ultimo dei suoi giorni ha lottato per ottenere una giusta pena per gli assassini, non solo quelli della figlia perché era diventato la voce delle famiglie come la sua straziate da un dolore che non passava mai. E allora quei pellegrinaggi al camposanto e l'impegno quotidiano e instancabile a servizio degli altri per superare il vuoto di quella assenza. E la sua vita proprio questo è stata, una corsa a servire, sempre. Lo ha fatto come socio e presidente della Croce Verde, dove era di casa fin dal 1965 e dove ora che è morto piangono un padre, come responsabile della Protezione Civile, esperienza che lo ha portato in prima fila nelle più grandi emergenze e calamità naturali, e come politico quando da esponente della Dc accettò incarichi amministrativi. È stato un pezzo di storia di Civitanova Berdini, è stato l'essenza stessa di Civitanova, per la sua generosità, per la capacità di combattere e rialzarsi, e per quel suo gran cuore che in tanti hanno conosciuto, per la sua forza anche nel momento della malattia. Ovunque sia adesso, piace pensarlo accanto alla sua Maria Letizia. Lorena Cellini Image: 20140225/foto/3594.jpg

Come portare un sorriso ai ragazzi colpiti dall'alluvione**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Come portare un sorriso ai ragazzi colpiti dall'alluvione"*

Data: 25/02/2014

Indietro

MODENA SPORT pag. 7

Come portare un sorriso ai ragazzi colpiti dall'alluvione Giocatori protagonisti alla scuola Caiumi dove le lezioni si svolgono nei container

CANARINI A BOMPORTO

IERI è stato un giorno davvero speciale per i bambini di Bomporto: una vera festa, grazie all'iniziativa della Lega di Serie B e B Solidake in associazione con l'Anci "Un giorno per la nostra città", che è andata in scena in tutte le piazze del torneo cadetto. Una delegazione del Modena si è recata presso la Scuola D'Infanzia Caiumi di Bomporto, ancora inagibile a causa dell'alluvione per portare solidarietà e aiuto concreto ad un comune già colpito duramente dal terremoto del maggio 2012. Presenti il presidente Angelo Forcina, l'amministratore delegato Marja Caliendo, il segretario Franco Iacopino, il responsabile del settore giovanile Massimo Taibi, il team Manager Andrea Russo, l'addetto stampa Francesco Prandini, otto componenti della squadra (i calciatori Burrai, Cionek, Garofalo, Gozzi, Marzorati, Minarini, Nardini e Pinsoglio) e il preparatore dei portieri Marco Bizzarri. Presente inoltre Alberto Monguidi, responsabile della comunicazione della Lega di Serie B. A fare gli onori di casa il Sindaco di Bomporto Alberto Borghi e il Vice Sindaco Tania Meschiari, oltre al responsabile della Sicurezza allo Stadio del Modena Stefano Zoboli, bomportese doc. IL GIRO del Modena è partito dai container dove i bambini della Scuola D'Infanzia Caiumi ora svolgono le lezioni, visto che l'istituto è stato completamente distrutto dalla piena delle scorse settimane. Lì ed in palestra dalle Scuole Medie, la festa è stata grande. I bambini hanno giocato in palestra insieme ai calciatori canarini e hanno festeggiato tutta la comitiva. Il più applaudito, come sempre per i più piccoli, la mascotte Ghirlo, vero uomo, anzi 'canarone' in più di questi momenti dedicati ai bambini. La visita è continuata prima sugli argini del Panaro, ora sicuri dopo giorni e settimane di terrore, e, per finire, al cantiere della Scuola d'Infanzia Serafino Caiumi che, dopo essere stata duramente colpita nel terremoto 2012, ha dovuto subire ulteriori interventi. I bambini delle scuole di Bomporto sono stati invitati a seguire quanto prima una partita del Modena dal vivo. Û •

A Cavriago è arrivato «Civilino» La Protezione Civile chiede... aiuto**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"A Cavriago è arrivato «Civilino» La Protezione Civile chiede... aiuto"*Data: **25/02/2014**

Indietro

VAL D'ENZA pag. 16

A Cavriago è arrivato «Civilino» La Protezione Civile chiede... aiuto L'APPELLO «CI SERVONO FONDI E VOLONTARI»

CAVRIAGO - "CIVILINO" è arrivato a Cavriago. Chi è «Civilino»? Si tratta della la curiosa mascotte della Protezione Civile Italiana ed è un cartone animato creato per spiegare ai bambini come funziona la Protezione Civile in caso di calamità naturali quali il terremoto, l'alluvione o l'incendio boschivo. «Insieme a "Civilino"- dice Ivo Bizzarri presidente dell'Associazione Onlus Val d'Enza Radiocomunicazione con sede a Montecchio - abbiamo voluto consegnare un attestato di benemerita al sindaco Vincenzo Delmonte per la collaborazione mediatica dimostrata ospitandoci nel loro notiziario Comunale "Paese Nostro". Come associazione di volontariato di Protezione Civile abbiamo bisogno di raggiungere capillarmente tutte le famiglie facenti parte del bacino di utenza dell'intera val d'Enza che attualmente è costituita dai comuni di Canossa, San Polo d'Enza, Bibbiano, Montecchio, Cavriago, Campegine, Sant'Ilario e Gattatico. Stiamo girando i vari comuni per portare a conoscenza di quali mansioni siamo chiamati a svolgere. Abbiamo bisogno di aiuti economici e volontari (offri il tuo 5 x 1000 a: cf. 911110700354 o offerte di denaro con il codice bancario IBAN : IT 11 Y 01030 66390 000001098527). Poche ore fa - conclude Bizzarri - abbiamo mandato una squadra formata da 4 persone con nostro automezzo "AiB" nel comune di Bastiglia nel modenese che si è unita con la squadra di Brescello su richiesta dal "CoC" di Bastiglia per svolgere interventi di bonifica ambientale a seguito della recente alluvione». Per chi ne volesse saperne di più può visitare al link: www.protezionecivilevaldenza.org Image: 20140225/foto/8362.jpg Û •

La Statale 63 chiusa da oggi a sabato Una frana blocca il versante toscano**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"La Statale 63 chiusa da oggi a sabato Una frana blocca il versante toscano"*Data: **25/02/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 18

La Statale 63 chiusa da oggi a sabato Una frana blocca il versante toscano Predisposti percorsi alternativi ma il Cerreto perderà tanti sciatori

di SETTIMO BAISI COLLAGNA CHIUSA da oggi a sabato 2 marzo la statale 63 del Passo del Cerreto per un frana nel versante toscano. Grave disagio per le difficoltà di collegamento tra Reggio Emilia ed Aulla attraverso le strade provinciali 74, 22, 15 di Liciana Nardi, Passo del Lagastrello, Ramiseto e Sparavalle (ss/63). In crisi la stazione sciistica di Cerreto Laghi che, in questi giorni di piena stagione, non potrà essere raggiunta dai suoi utenti del versante ligure-toscano se non attraverso un lungo percorso alternativo. In compenso c'è una buona notizia per gli abitanti di Ospitaletto e Vaglie, in comune Ligonchio: parte il cantiere sulla frana di Rio Re (foto), la strada provinciale interrotta durante le feste natalizie. TORNA l'incubo della statale 63 nuovamente colpita da una frana nel versante toscano tra il km 24,00 e 24,400, località Pieve San Paolo in comune di Fivizzano, poco distante dal punto in cui si è verificato recentemente un altro movimento franoso con caduta massi, risolto in tempi rapidi. La nuova frana è partita ieri mattina da sopra la statale 63 trascinando a valle una grande quantità di fango. Gli operatori dell'Anas sono prontamente intervenuti ed hanno cercato, almeno nella giornata di ieri, di controllare il movimento franoso mantenendo la strada aperta al transito con senso unico alternato regolato da semaforo. Effettuato un attento monitoraggio della zona a seguito dello smottamento, l'Anas ha disposto la chiusura della statale nelle due direzioni da questa mattina a sabato prossimo per poter intervenire sulla frana ed eseguire i lavori nella massima sicurezza. Sul posto sono presenti i tecnici e il personale Anas per i rilievi, oltre agli interventi necessari per ripristinare le condizioni di sicurezza alla circolazione. Il percorso alternativo da Reggio ad Aulla e viceversa è stato individuato attraverso le strade provinciali 74, 22 e 15 che da Aulla attraversano il territorio di comuni di Liciana Nardi e Ramiseto attraverso il Passo del Lagastrello. Per automezzi con portata superiori a t. 3,5, percorso alternativo statale 62 Passo della Cisa, autostrade A15 e A1. L'Anas raccomanda prudenza e di consultare il sito www.stradeanas.it/traffico. SULLA FRANA di Rio Re l'assessore provinciale alle infrastrutture Alfredo Gennari precisa: «Per queste situazioni la priorità della Provincia è di dare risposte concrete e, tenuto conto dei tempi di progettazione e di appalto, è stato possibile disporre l'intervento di ripristino in tempi rapidi».

Image: 20140225/foto/8387.jpg

*La sicurezza è fondamentale***Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"La sicurezza è fondamentale"*Data: **25/02/2014**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 12

La sicurezza è fondamentale Intervista alla professoressa Manuela Camellini

ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLARANO-ROTEGLIA

I ragazzi assieme alla professoressa Manuela Camellini

LA SICUREZZA è di fondamentale importanza, perché la scuola è l'ambiente in cui vivono e lavorano minori e adulti.

Tutti devono collaborare per garantirla: il personale, attraverso corsi di formazione e aggiornamento, ma anche gli alunni, grazie a una buona preparazione a cui concorrono docenti, esperti e tecnici. Abbiamo approfondito l'argomento,

intervistando la professoressa Manuela Camellini, responsabile della sicurezza nel nostro Istituto. Cosa significa vivere in un ambiente scolastico sicuro e sereno? «Significa anzitutto che gli edifici siano a norma di legge; inoltre coloro che vi operano devono conoscere le norme di sicurezza per affrontare nel miglior modo possibile le situazioni di pericolo».

Quali caratteristiche deve avere l'ambiente scolastico per essere sicuro? «Secondo il Dl 81/08, la struttura scolastica deve presentare impianti di spegnimento incendi (idranti, estintori), attivazione dell'allarme manuale o automatico, scale e uscite di sicurezza, una segnaletica adeguata e una planimetria con le vie di fuga, i numeri telefonici d'emergenza, cassette dei medicinali idonei e punti di raccolta esterni». Quali attività vengono svolte per apprendere le norme di comportamento corretto in caso di emergenza? «Nel corso dell'anno sono organizzate prove d'evacuazione affinché gli alunni possano applicare e consolidare le corrette norme di comportamento. Inoltre vengono proposte attività di formazione per i ragazzi, in collaborazione coi Pionieri della Croce Rossa e i volontari della Protezione Civile. Gli allievi delle classi prime sono impegnati in un incontro su "La sicurezza in caso di terremoti e incendi"; le seconde affrontano "La chiamata al 118 e il primo soccorso" e infine le terze dedicano due ore al "Rischio sismico nel nostro territorio"». Quale comportamento devono assumere gli studenti nella quotidianità scolastica per tutelare la propria e l'altrui sicurezza? «Bisogna lasciare l'aula in ordine, le vie di fuga libere, nominare un apri e chiudi fila e gli studenti devono comunicare al referente eventuali pericoli». Come ci si deve comportare in caso di terremoto e incendio? «Bisogna mantenere la calma e seguire le norme di sicurezza». Qual è il ruolo del referente della sicurezza nell'ambito dell'Istituto Comprensivo? «Il referente è colui che coordina le attività di formazione e, in collaborazione col Dirigente Scolastico, responsabile della sicurezza, controlla e supervisiona la struttura scolastica». In caso di emergenza quali consigli pratici darebbe agli alunni? «Occorre mantenere la calma, non urlare, non correre e seguire le norme di evacuazione». Chiara, Federika, Giorgia, Manuela, Martina, Valentina (II F) Image: 20140225/foto/8280.jpg

IL TITANO e le Marche si tendono la mano in caso di emergenze ambientali e sono interessa...**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"IL TITANO e le Marche si tendono la mano in caso di emergenze ambientali e sono interessa..."*Data: **25/02/2014**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 24

IL TITANO e le Marche si tendono la mano in caso di emergenze ambientali e sono interessa... IL TITANO e le Marche si tendono la mano in caso di emergenze ambientali e sono interessati ad un accordo di mutuo soccorso'. Questo l'esito della visita della delegazione del Servizio protezione civile di San Marino ad Ancona. «Nell'incontro le parti hanno dato atto della volontà e disponibilità di collaborazione con l'intento di sviluppare sinergie mettendo a disposizione le risorse per le attività in caso di emergenza e di mutuo soccorso».

roccalbegna, niente scuola per tre giorni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 24/02/2014

Indietro

- Regione

Roccalbegna, niente scuola per tre giorni

La collina scivola addosso alla provinciale e la blocca nei pressi di un ponte: trasporti in tilt

ROCCALBEGNA La maxi frana che sta facendo crollare un'intera collina a Roccalbegna è arrivata alla strada provinciale 160 proprio nei pressi del ponte sull'Armancione e da sabato sono impossibili i trasporti con il pulmino dal paese alla frazione. Il sindaco Massimo Galli ha così stabilito con un'ordinanza che le scuole elementari e medie di Roccalbegna restino chiuse fino a mercoledì. C'è infatti una sola strada percorribile in alternativa alla provinciale, ed è la strada delle Bandite, ma è piena di fango e bisogna lavorarci per tre giorni. Se però questo periodo non bastasse, il sindaco ha già annunciato che prolungherà l'ordinanza di chiusura delle scuole. Il disagio naturalmente non riguarda solo gli scolari, ma tutti coloro che per lavoro devono ogni giorno attraversare il ponte sull'Armancione. La Tiemme, con i suoi autobus, ha subito preparato corse alternative che però in alcuni casi allungano di molto i tempi di percorrenza. Il consorzio Osa Albegna ha affidato alle ditte Bevilotti e Innocenti costruzioni il ripristino della strada rurale dove potranno, a lavori avvenuti, transitare auto e al massimo un pulmino. «Un disastro _ commenta il sindaco _ non potranno passare i camion del caseificio per la raccolta latte, i rappresentanti, il mezzo del 118». I tempi di ripristino della viabilità saranno lunghi. E c'è un altro incubo che il sindaco spera davvero di tenere lontano: la paura che la colata in discesa dalla frana di 40 ettari a fianco di Roccalbegna, e che ora sta attraversando la provinciale per gettarsi nell'alveo del torrente dall'altra parte del ponte, arrivi al guado della strada delle Bandite. In questo caso non ci sarebbero più alternative. Nessuna possibilità di riaccondurre in tempi rapidi Roccalbegna con le sue frazioni. Si spera solo che non succeda.

Ü •

una maxi-frana sotto volterra

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **24/02/2014**

Indietro

- *Prima Pagina*

Una maxi-frana sotto Volterra

È un fronte di 150 metri dormiente : sott accusa le troppe costruzioni

Per Volterra non c è solo la ferita delle Mura medievali crollate. C è un intero pezzo della città che ha sotto frane quiescenti che potrebbero essere risvegliate da altri diluvi. L allarme è del servizio geologico della Regione ed è rilanciato dal Comune. BARTOLINI A PAGINA 7

Alluvione 1- 2 dicembre a Pescara: al via la rimozione dei fanghi dall'ex Cofa

IlPescara

"Alluvione 1- 2 dicembre a Pescara: al via la rimozione dei fanghi dall'ex Cofa"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Alluvione 1- 2 dicembre a Pescara: al via la rimozione dei fanghi dall'ex Cofa

Durante l'alluvione dello scorso dicembre, il Comune aveva depositato in via straordinaria i fanghi accumulati dall'esondazione del Pescara nell'ex Cofa. Oggi partiranno le operazioni di rimozione e stoccaggio

Redazione 24 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Alluvione, stanziati 15 milioni per interventi urgenti 1 Maltempo e alluvione a Pescara: le reazioni Maltempo, alluvione Pescara 3 dicembre: fiume ancora fuori dagli argini

Al via la rimozione e stoccaggio dei fanghi depositati nell'ex Cofa, dopo l'alluvione che ha interessato la città l'1 e 2 dicembre 2013.

A causa dell'esondazione del fiume, infatti, sulle golene nord e sud si erano accumulate tonnellate di materiali depositati dalla corrente. Il sindaco decise di stoccarli e depositarli temporaneamente nella struttura di proprietà della regione.

Annuncio promozionale

"Per utilizzare l'area dell'ex Cofa, ho firmato l'ordinanza per requisire, ai fini della tutela della salute pubblica e dell'ambiente, una superficie limitata e coperta dell'area, circa 400 metri quadrati. Esattamente un mese fa, il 21 gennaio scorso, sono partite le caratterizzazioni dei fanghi, affidate alla ditta Pavind, la quale ha eseguito il prelievo dei campioni che hanno consentito di classificare i fanghi e di deciderne la destinazione per il relativo smaltimento. Domani cominceranno le operazioni di rimozione dei cassoni di fango, operazioni che dovranno terminare entro quindici giorni, liberando definitivamente l'area dell'ex Cofa che sarà formalmente restituita alla Regione Abruzzo". ha dichiarato il primo cittadino pescarese.

Ü •

di ANTONELLA INCISO

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: 24/02/2014

Indietro

«Royalty a tutti i paesi? No»

Robortella difende la valle

di ANTONELLA INCISO

POTENZA - Ancora tachicardie, ancora tensioni. Questa volta frutto delle indicazioni sulle politiche petrolifere. Non sono una passeggiata per Marcello Pittella le sedute del Consiglio regionale con al centro la relazione programmatica. Dopo le durissime parole di Nicola Benedetto, è la voce pacata ma decisa del giovanissimo consigliere del Pd, Vincenzo Robortella, a segnare la nuova spaccatura della maggioranza. Questa volta, però, su un tema specifico: le royalty sul petrolio. «Devono essere estese a tutti i comuni della Basilicata, utilizzate per favorire l'inclusione sociale» è il ragionamento fatto nella relazione programmatica. Un tesi su cui Robortella ha fatto muro. Dicendo a chiare lettere che le royalty sono assegnate ai comuni della Val d'Agri e lì devono restare. «Non è immaginabile estendere il fondo a tutto il territorio regionale - precisa il consigliere - quei fondi sono indispensabili per promuovere la compensazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. Non è possibile che quei comuni vengano depauperati dai fondi».

Un messaggio chiaro, un'indicazione netta che rischia di innescare una pericolosa reazione a catena. Perché le tensioni legate alla difesa dei territori non si sono limitate alla Val d'Agri. Si sono estese ad altre aree. Ad altri esponenti politici, della maggioranza e dell'opposizione. Come nel caso del consigliere Achille Spada, esponente del Materano che chiede «una svolta nella lenta involuzione degli uffici regionali di Matera che nel tempo sono stati svuotati e che, invece, necessitano di essere potenziati» o come l'esponente del Movimento cinque stelle, Gianni Leggieri che, a sua volta, evidenzia come «il territorio del Vulture sia rimasto ai margini, depredato e violentato, meritando, invece, un altro trattamento».

Ma non è solo il campanilismo a segnare la strada della seduta di ieri. C'è anche - per la prima volta - l'apertura alla stabilizzazione dei precari della regione. Come annuncia il capogruppo del Partito democratico, Roberto Cifarelli, che «a norma di legge» sollecita che vengano stabilizzati. C'è poi, l'Europa, la governance, l'economia e tutti i temi trattati degli altri consiglieri. «Se rivoluzione democratica doveva essere - dice Giannino Romaniello di Sel - doveva partire proprio dalla eliminazione di questo rito. Il presidente avrebbe stupito i lucani, viceversa, se fosse venuto qui illustrando le dieci proposte e, quindi, le dieci possibilità di risoluzione dei problemi per dare una vera svolta. Purtroppo, notiamo continuità con il passato nel metodo, continuità sul dibattito e, persino nel linguaggio. Ma per avere un orizzonte, per dare una speranza, occorre una visione di insieme, un progetto, un'idea, un modello di sviluppo». «Abbiamo un gap di infrastrutture notevoli - aggiunge il consigliere del Psi, Francesco Pietrantuono - in specie ferroviarie e autostradali. Le chiavi sono l'energia e l'automotive. Tra le precondizioni dello sviluppo la centralizzazione della programmazione partecipata. Occorre, poi, ridurre l'utilizzo di risorse royalties per il finanziamento di spesa corrente, provando ad accorpare le varie misure di sostegno».

A parlare di «libro dei sogni» è il consigliere Francesco Mollica dell'Udc. «La relazione non pone la giusta attenzione sul dissesto idrogeologico e sul patrimonio abitativo - evidenzia Mollica - Ambito, quest'ultimo, che sarà oggetto di una nostra proposta di legge capace di creare lavoro e soprattutto di evitare la perdita di vite umane. Una proposta che sfrutterebbe organismi che la Regione ha già come il Centro di competenza regionale per lo studio e il controllo del rischio sismico». E sempre sul fronte dell'opposizione ad assicurare che sarà «matura e costruttiva» è, infine, il capogruppo di Forza Italia, Michele Napoli. «La Basilicata ha bisogno di meno spesa pubblica improduttiva - evidenzia - di meno presenza della Regione nell'economia. E si riveda il sistema degli aiuti alle imprese, non tralasciamo i processi di riqualificazione urbana e le medie infrastrutture. Diventa prioritario creare una macchina amministrativa pubblica più efficiente attraverso una seria "spending review", ormai non più procrastinabile».

di ANTONELLA INCISO

19 Febbraio 2014

Maltempo, la conta dei danni: un disastro da 780 mila euro**La Nazione (ed. Arezzo)***"Maltempo, la conta dei danni: un disastro da 780 mila euro"*Data: **25/02/2014**

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 7

Maltempo, la conta dei danni: un disastro da 780 mila euro BILANCIO AMARO LA PROVINCIA TIRA LE SOMME DELLE FORTI PERTURBAZIONI CHE HANNO COLPITO 25 COMUNI DA OTTOBRE A OGGI

MAI COSI' TANTA ACQUA Il 2013 è stato un anno tra i più piovosi in assoluto. Il 2014 è iniziato nella stessa maniera HA FATTO più danni della grandine. A riportare in auge il vecchio detto ci ha penato il maltempo con 780mila euro di danni in tutta la provincia e 25 comuni colpiti negli scorsi mesi con grossi danni dovuti alla violenta ondata di piogge. Frane, cedimenti ed esondazioni hanno creato pericoli a viabilità e sicurezza. Da ottobre la provincia è stata interessata da perturbazioni, anche di forte intensità, che in poche ore hanno riversato quantità di pioggia con tempi di ritorno di circa 50 anni. Ora il Presidente della provincia Vasai e gli assessori Ruscelli e Perferi fanno la conta dei danni. «Preoccupanti a gennaio e febbraio non tanto le piogge, quanto la frequenza delle perturbazioni e le alte temperature, con mancanza di neve, che hanno creato forte saturazione dei terreni dice Vasai - pari al 100%». Il territorio si è così trovato in una situazione di elevato rischio idrogeologico. A gestire le emergenze ci hanno pensato Provincia e Protezione Civile insieme alla Prefettura. Per le sola viabilità si è dovuto procedere alla chiusura al transito di diverse strade e per la loro riapertura sono stati attivati dei lavori urgenti per 101mila euro per i giorni del 30 e 31 gennaio e primo febbraio e 168mila euro per l'evento dell'11 febbraio per un totale di 269.500 euro per i primi 45 giorni del 2014. Le strade più colpite dalle frane? Le Provinciali nel Casentino e del Valdarno, che hanno visto in alcuni casi la chiusura totale al traffico. «In molte altre situazioni sono stati istituiti sensi unici alternati - dice Ruscelli - e si è operato per la rimozione di numerose piccole frane che hanno interessato la carreggiata». Con circa 780mila euro di danni a strutture e infrastrutture, per questo la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza. «Oltre a lavorare sulle urgenze - dice l'assessore Perferi - abbiamo ottenuto per il 2014, finanziamenti per 5milioni di euro, terza provincia in Toscana». Angela Baldi Image: 20140225/foto/1617.jpg

La regione frana Per colpa di chi? Prima la Lunigiana, poi la Val di Vara, ora anche il centr...**La Nazione (ed. Firenze)***"La regione frana Per colpa di chi? Prima la Lunigiana, poi la Val di Vara, ora anche il centr..."*Data: **25/02/2014**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 24

La regione frana Per colpa di chi? Prima la Lunigiana, poi la Val di Vara, ora anche il centr... La regione frana Per colpa di chi? Prima la Lunigiana, poi la Val di Vara, ora anche il centro della Toscana: e la frana che isola il paese di Roccalbegna è solo l'ultima perla di una nera collana. Il territorio della regione si sta sfaldando: la colpa non è solo di chi ha costruito in maniera forse abusiva come ci vogliono far credere, ma di una programmazione e di una prevenzione mai attuate da chi ne aveva il potere. Poldo Grassi, via mail Û •

Il fronte si allarga sempre più Ora la frana è di settanta ettari**La Nazione (ed. Grosseto)***"Il fronte si allarga sempre più Ora la frana è di settanta ettari"*Data: **25/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Il fronte si allarga sempre più Ora la frana è di settanta ettari Il dato del sopralluogo aereo del Consorzio di Bonifica di MATTEO ALFIERI NON SI FERMA. E non si sa quando si fermerà. La frana che sta cambiando la morfologia del territorio di Roccalbegna è un mostro inarrestabile. Come se qualcuno si fosse divertito a tirare le fila della montagna come un lenzuolo da sbattere alla finestra: strade franate, solchi invalicabili, smottamenti paurosi, laghi artificiali nati dal niente e pali della luce e del telefono, sdraiati in pascoli ora diventati colline. Il sopralluogo di ieri pomeriggio, fortemente voluto dalla Provincia, è stato solo il primo passo per capire quello che quel territorio dovrà aspettarsi. Ovvero mesi e mesi (forse anni) di disagi, rimanendo con le dita incrociate in attesa di sapere quello che succederà di quell'enorme collina che ha deciso di franare su se stessa. IL FRONTE che in un primo momento pareva essere circoscritto a 40 ettari, infatti, dopo il primo sopralluogo aereo da parte dei tecnici del Consorzio di Bonifica risulta di circa 70 ettari, un fronte enorme, in pratica tutta una montagna a due passi da Roccalbegna. E sta spingendo: la strada provinciale, all'altezza del ponte sull'Armancione, è quasi completamente ricoperta da terra e le spallette di cemento hanno ceduto alla potenza immane di una spinta che arriva anche dal basso. L'unica speranza è che il finsider regga la pressione e, quando il fronte di terra sarà passato, si possa salvare almeno quell'infrastruttura fondamentale. Gli operai del Comune, insieme a due ditte spedite a Roccalbegna dalla Provincia, intanto stanno effettuando la classica corsa contro il tempo per rendere la strada vicinale, lunga 5 chilometri, percorribile almeno dai mezzi di soccorso e dallo scuolabus visto che le scuole verranno riaperte domani. L'unico problema è il guado sul torrente Armancione a valle della frana. Uno snodo fondamentale che deve essere messo in sicurezza nel più breve tempo possibile. Da gli ingegneri del genio civile, lavoreranno giorno e notte per «tombare» il corso d'acqua, ancorando due gabbioni di cemento ai lati e alzando il piano stradale. Per permettere all'acqua di passare sotto, consentendo il passaggio delle auto senza il rischio di rimanere impantanate nel fango. Già, il fango. Perché il corso d'acqua, già da un giorno, è diventato sporco. Retaggio del fango che sta calando a valle. Una corsa contro il tempo perché, a detta degli esperti, la frana potrebbe arrivare anche al guado. Rendendo Roccalbegna tagliata fuori davvero dal resto del mondo.

Gli esperti: «Non sappiamo chi abbiamo di fronte»**La Nazione (ed. Grosseto)***"Gli esperti: «Non sappiamo chi abbiamo di fronte»"*

Data: 25/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Gli esperti: «Non sappiamo chi abbiamo di fronte» L'ANALISI PARLANO I DOCENTI DELL'ATENEO PISANO «NON SAPPIAMO con chi abbiamo a che fare». Eros Aiello e Luigi Carmignani sono arrivati a Roccalbegna con il sorriso stampato in faccia. E se ne sono andati molto preoccupati. Sì, perché i due professori di geotecnologia dell'Università di Pisa, arrivati sul posto per iniziare uno studio morfologico del terreno franato, non pensavano di dover far fronte a una cosa del genere. «E' difficile da spiegare inizia Eros Aiello è anche quasi impossibile trovare la cura. Prima di sapere la cura dobbiamo necessariamente sapere quale è la malattia. E adesso è ancora tutto in movimento». Due esperti, chiamati dal presidente della Provincia, Leonardo Marras per trovare una soluzione. E dire che loro se ne intendono davvero, basta parlarci un attimo per capire che di frane e smottamenti ne hanno viste tantissime. «A cominciare dal Vayont, fino alla Valtellina, passando per Roccastrada, una frana enorme che, dopo venti anni, ancora deve arrestarsi scherza Aiello . Questo smottamento è strano, sappiamo da dove è partito, ma crediamo sia difficile da arrestare». Il sopralluogo è lungo. E anche faticoso. ARRAMPICARSI per la vecchia strada, ridotta come una specie di montagne russe, è dura. Ma insieme all'altro geologo sono voluti arrivare fino all'inizio del monte. In quell'anfiteatro naturale che, probabilmente, qualche migliaio di anni fa, aveva già iniziato a franare. «E' molto probabile ha proseguito Luigi Carmignani che questa zona sia stata soggetta in passato ad un'altra frana del genere. Basta guardare la conformazione del territorio per capirlo. Adesso siamo invece di fronte a uno smottamento enorme». Aiello prova anche a pensare a quello che potrebbe essere fatto, sempre con il beneficio del dubbio. «La frana continuerà a scendere a valle ha detto perché in questo momento non ha contrasti. Servirebbero delle opere strutturali possenti che riescano a fermare in qualche modo la terra. C'è stato uno sconsolidamento multiplo per colpa dell'acqua che scorre a fiumi sotto il corpo della frana. Anche per quello dovrebbero essere regimentate le acque al più presto. Sì, perché il corpo franoso non si arresta anche per colpa di quella valanga d'acqua che gli sta scorrendo sotto». ANALISI, comunque, che continueranno anche nelle prossime settimane, come conferma l'esperto arrivato direttamente dall'Università di Siena: «Dobbiamo necessariamente iniziare l'analisi multitemporale attraverso i voli aerei ha concluso Eros Aiello . Soltanto con le fotografie ci renderemo conto di quanto questo corpo franoso si sta muovendo. E soprattutto capire in quanto tempo». Guardandolo dal basso fa una certa impressione. E sicuramente non ha alcuna intenzione di rallentare. Matteo Alfieri

Arrivano i primi curiosi a vedere: «Sembra ci sia stato il terremoto»**La Nazione (ed. Grosseto)***"Arrivano i primi curiosi a vedere: «Sembra ci sia stato il terremoto»"*Data: **25/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Arrivano i primi curiosi a vedere: «Sembra ci sia stato il terremoto» SONO arrivati alla spicciolata. Per vedere quel disastro di cui tutti parlano. Ma non da Roccalbegna, come era auspicabile, ma dai paesi limitrofi. Anche da Semproniano. «Volevamo renderci bene conto di quello che sta succedendo ha detto un uomo dopo aver parcheggiato l'auto a pochi metri dalla strada vicinale che porta in cima allo smottamento. Veniamo da Semproniano ed è davvero impressionante trovarci di fronte uno spettacolo del genere». Insieme alla moglie e alla figlia percorrono tutta la strada fino a che la frana l'ha lasciata intatta. Poi si fermano e guardano a valle: «Sembra incredibile gli fa eco la donna sembra un paesaggio dove è passato il terremoto. Speriamo che si arresti anche perché il paese altrimenti è tagliato fuori da tutto». Sulla salita arriva altra gente. Ragazzi, per lo più. Che approfittano della passeggiata con il cane per vedere quello che la natura ha fatto. «E' un disastro. Credo che quella collina come eravamo abituati a vederla ormai non esisterà più dice un ragazzo. E il fiume? Me lo ricordavo con l'acqua. Adesso è un muro di fango». Il nuovo turismo dei disastri che, dopo la Concordia, arriva a anche a Roccalbegna.

«I commercianti vogliono un incontro Lo faremo. Il nostro impegno è verso tutti»

La Nazione (ed. Grosseto)

"«I commercianti vogliono un incontro Lo faremo. Il nostro impegno è verso tutti»"

Data: **25/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

«I commercianti vogliono un incontro Lo faremo. Il nostro impegno è verso tutti» IL SINDACO MASSIMO GALLI È VICINO ALLA SUA GENTE IN QUESTO MOMENTO PARTICOLARE

ANCHE IERI pomeriggio era sul luogo più «critico» della frana. Ovvero il punto della Provinciale Amiata che sta per essere invaso dalla terra e dal fango della frana. La ruspa che sta togliendo il fango dal ponte si spegne. Anche perché il parapetto del ponte si schianta dopo pochi minuti per colpa della pressione incredibile di quella valanga di terra che non si ferma. «Ci abbiamo continuato a provare anche oggi ha detto il sindaco di Roccalbegna Massimo Galli ma devo dire che inizia ad essere pericoloso. Il fronte della frana si è ulteriormente allargato e la strada è invasa per buona parte dalla terra. Credo che stasera, o al massimo domani, la strada sarà completamente chiusa e non ci sarà luce nemmeno sotto il ponte». Il suo pensiero va alla comunità. Da due giorni completamente tagliata fuori dal resto della Maremma. «I commercianti del paese mi hanno chiesto un incontro prosegue Galli e credo che domani (oggi ndr.) o al massimo mercoledì (domani ndr.) lo faremo anche perché è giusto che siano messi al corrente della situazione. Quello che mi preme sottolineare, comunque, è il nostro impegno verso tutti». «Sono rimasto esterrefatto della situazione ha proseguito Fernando Pianigiani, assessore provinciale alla viabilità non credevo di trovare una situazione così drammatica. Adesso dobbiamo tutti avere pazienza e attendere che la frana faccia il suo percorso. Fortunatamente non ci sono abitazioni a valle dello smottamento e questo permette a tutti di tirare un sospiro di sollievo per quanto riguarda l'ordine pubblico. Speriamo soltanto conclude Pianigiani di riuscire a salvare il ponte quando la massa di terra sarà passata anche se non sarà facile visto quello che sta succedendo». M.Alf. Image: 20140225/foto/4022.jpg

Una casa e un lavoro: la missione possibile della coop «Odissea»**La Nazione (ed. Lucca)***"Una casa e un lavoro: la missione possibile della coop «Odissea»"*Data: **25/02/2014**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 13

Una casa e un lavoro: la missione possibile della coop «Odissea» INSERIMENTO lavorativo e indipendenza abitativa. Questa l'audace missione compiuta dalla cooperativa sociale Odissea (associata al Consorzio So.&Co.) grazie al finanziamento della Fondazione Banca del Monte di Lucca e al sostegno del Comune di Capannori e che ha coinvolto una trentina di profughi arrivati in Lucchesia a seguito della guerra in Libia nell'aprile 2011. Per l'occasione, la Regione ha risposto con gli strumenti del volontariato e della protezione civile volti a prestare servizio di accoglienza. Così, in questi anni, i giovani, accolti dagli operatori di Odissea presso varie strutture del territorio, tra cui la Casa Accoglienza di Lunata e quella di Boveglio, non solo sono stati aiutati nella richiesta di forme di protezione internazionale, ma sono stati accompagnati in un percorso di integrazione, attraverso il progetto «Richiedenti professionalità». Col supporto di un'equipe multidisciplinare composta da un mediatore sociale, un mediatore linguistico-culturale, uno psicologo e un esperto del lavoro, è stato possibile collaborare con ogni individuo tenendo conto dei corsi di formazione svolti nel programma Ena e delle proprie attitudini personali. Image: 20140225/foto/3073.jpg

Cerreto, bus fino alla Focetta Ma l'ultimo tratto sarà a piedi**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Cerreto, bus fino alla Focetta Ma l'ultimo tratto sarà a piedi"*Data: **25/02/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 8

Cerreto, bus fino alla Focetta Ma l'ultimo tratto sarà a piedi Vengono "allungate" 4 delle 7 corse per Sant'Eustachio
MONTIGNOSO I DISAGI PER LA FRANA DI CORSANICO

MONTIGNOSO DOPO ALCUNE settimane di attesa gli abitanti del Cerreto potranno nuovamente utilizzare il servizio di trasporto pubblico di Atn interrotto dalla frana che ha interrotto la viabilità lungo la strada provinciale all'altezza di Corsanico. Da mercoledì infatti il pullman Atn che tutti i giorni fa servizio per Sant'Eustachio allungherà il tragitto di alcuni chilometri per arrivare fino alla Focetta, l'ultima ripida salita prima del Cerreto: da qua però i residenti della frazione di Montignoso dovranno proseguire a piedi fino al paese perché l'autobus, che riesce a trasportare fino a una ventina di persone, non può percorrere l'ultima ripida salita. Insomma si riparte ma non senza disagi per i cittadini. A SPIEGARE i dettagli è l'assessore di Montignoso, Angela Bertocchi: «Si tratta del servizio pubblico che tutti i giorni serve Sant'Eustachio con 7 corse giornaliere. Quattro di queste corse saranno allungate per raggiungere Focetta passando attraverso la frazione di Serra». Più avanti a Corsanico c'è la frana quindi «l'autobus dell'Atn farà inversione di marcia per dirigersi verso Focetta» sottolinea ancora Bertocchi. In particolare dovrà passare attraverso via della Resistenza e via Serra, strade strette e certo non agevoli. «Nei giorni scorsi abbiamo fatto i test necessari con la Provincia e con Atn e il risultato è stato positivo». Le quattro corse previste avranno come capolinea la salita di Focetta alle ore 7.50, 11, 13.50 e 18.30. Da lì poi ripartiranno verso la città. «SONO ORARI che serviranno soprattutto ai ragazzi di Cerreto per raggiungere la scuola media e tornare ha detto ancora Bertocchi : purtroppo un po' di disagio rimane perchè la salita non è proprio agevole soprattutto per le persone anziane. Speriamo di riuscire a recuperare nel più breve tempo possibile la strada di Corsanico. Nel disagio generale però la nuova tratta di Atn riuscirà a servire anche frazioni che fino a oggi non hanno potuto utilizzare l'autobus: Serra, Bordonaschio, Appiato e Focetta». Francesco Scolaro

*«Domenica auto in fila fino al Cep»***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"«Domenica auto in fila fino al Cep»"*Data: **25/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Domenica auto in fila fino al Cep» LA DENUNCIA

UN ALTRO fine settimana di viabilità-caos. A denunciarlo è il consigliere comunale di Noi Adesso Pisa, Maurizio Nerini: «Mi dispiace aver sempre ragione ma anche domenica è stata l'ennesima giornata di passione per il litorale: favorito dal bel sole, l'esodo di massa è stato devastante. Lungomare pieno e porto anche. Già dalla mattina parcheggi pieni a Marina, compresa Piazza Viviani. Anche le aiuole intorno a via Darwin o Pigafetta strabuzzavano... La fila per raggiungere il litorale alle 15.30 arrivava fino quasi al Cep. Gli assessori - continua Nerini - continuano a parlare di opere faraoniche, maxi-parcheggi, tunnel, piazze e concorsi di idee senza accorgersi quello che vive realmente il litorale». Nerini parte da Marina per arrivare direttamente fino ai Navicelli: «Tra pochi giorni toccherà alla viabilità intorno all'Ikea. Suggesto a chi di dovere di attivare la Protezione Civile e magari anche i soldati. Si tratterà di giornate apocalittiche alla stregua di una inondazione e non sarà una bella esercitazione. Sarà un fiume di auto e di persone che inseguono un miraggio, senza magari nemmeno avere bisogno di nulla, su di una strada da percorrere indefinita e finita alla svelta nella notte dell'apertura. Allora dirò ancora una volta: Mi dispiace avere sempre ragione!».

Il colle etrusco continua a franare Allarme anche al Teatro Romano**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Il colle etrusco continua a franare Allarme anche al Teatro Romano"*Data: **25/02/2014**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 16

Il colle etrusco continua a franare Allarme anche al Teatro Romano VOLTERRA IL PUNTO SULL'EMERGENZA
SOS Il masso crollato al Teatro Romano: una nuova emergenza

DOPO LA FASE di consolidamento della spaventosa frana che ha sgretolato lo scorso 31 gennaio trenta metri di mura medievali, sono appena partiti i lavori di stabilizzazione degli edifici. Nel dettaglio, i nuovi cantieri prevedono il posizionamento di una serie di barre auto perforanti della lunghezza di sette metri ciascuna, proprio nella parte sottostante gli edifici storici che da quasi un mese si affacciano sul baratro. I lavori, dopo il posizionamento della prima barra avvenuto ieri, andranno avanti senza interruzione fino alla conclusione di questa seconda fase di messa in sicurezza. Ieri mattina, sul tratto crollato, si è svolto un sopralluogo con la Soprintendenza di Pisa, i tecnici ed i progettisti. Intanto resta altissima l'allerta per i rischi idrogeologici che attanagliano l'intero territorio: nelle ultime ore un nuovo crollo ha interessato la vecchia ferrovia, ossia l'antico tracciato della cremagliera che dalla frazione di Saline portava fino al colle etrusco. LA SPALLETTA di un ponte, all'altezza del Botro dei Canonici, è venuta giù d'un colpo : ieri mattina, lungo l'area interessata dalla frana, l'ennesima che mette a dura prova il territorio, è stato effettuata una prima ispezione da parte dei tecnici di Palazzo dei Priori e del sindaco Buselli. E all'interno del teatro romano, nella parte più alta del gioiello a cielo aperto, un masso si è staccato, nelle ultime settimane, "appoggiandosi" ad un'altra massicciata presente lungo il costone. Ilenia Pistolesi Image: 20140225/foto/6962.jpg Ü •

«Frana di Cicignano, interventi tempestivi Smottamento e strada sono sotto controllo»**La Nazione (ed. Prato)***"«Frana di Cicignano, interventi tempestivi Smottamento e strada sono sotto controllo»"*Data: **25/02/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 10

«Frana di Cicignano, interventi tempestivi Smottamento e strada sono sotto controllo» MONTEMURLO IL SINDACO E L'ASSESSORE: «NO AD ALLARMISMI INFONDATI»**SOPRALLUOGO** La strada di Cicignano franata dopo le piogge

«SULLA FRANA di via di Cicignano il Comune ha agito tempestivamente a tutela dell'incolumità dei cittadini». Così il sindaco Lorenzini e l'assessore Calamai rispondono ad alcuni residenti della zona preoccupati per il fronte franoso che ha interessato la zona protetta. Lo smottamento si è verificato nel pomeriggio dell' 11 febbraio: «Da allora la situazione del movimento franoso è costantemente monitorata proseguono Vorremmo ricordare che già il 12 febbraio, a meno di ventiquattr'ore dall'inizio della frana, il Comune aveva avviato un intervento di somma urgenza per il consolidamento dello smottamento». Inoltre, il geologo incaricato dal Comune ha potuto accertare che la frana coinvolge soltanto il piede di terra che sostiene la strada e non la parte a monte. Per questo motivo la via di Cicignano, nel tratto coinvolto dalla frana, è stata subito riaperta al traffico a senso unico alternato. Nei giorni successivi sono stati compiuti ulteriori accertamenti, che hanno permesso di stabilire con precisione la profondità del movimento: le verifiche non hanno messo in evidenza situazioni di pericolo. «Prima di fare allarmismi infondati sarebbe bene avere in mano i risultati delle verifiche compiute. concludono sindaco e assessore Il Comune sta monitorando la situazione e mai nessuno, né i cittadini né gli ospiti dell'Rsa di Cicignano, sono rimasti isolati». Infine sono già stati presi i primi contatti con i proprietari dei terreni per avviare interventi di ripristino (ad esempio sui muri a sassi) e di regimazione delle acque. Image:

20140225/foto/7466.jpg Ü •

*Il maltempo dà una tregua Le frane no Ancora danni***La Nazione (ed. Prato)***"Il maltempo dà una tregua Le frane no Ancora danni"*Data: **25/02/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 11

Il maltempo dà una tregua Le frane no Ancora danni CANTAGALLO

IL MALTEMPO sembra avere avuto una tregua. Sul territorio tuttavia si continuano a contare i danni. La situazione più delicata resta sempre quella nel comune di Cantagallo, dove anche nell'ultima ondata di precipitazioni si sono registrati i danni più preoccupanti. Disagi che, peraltro, hanno spinto il sindaco, Ilaria Bugetti a chiedere lo stato di calamità naturale. La situazione per il momento appare stazionaria. Gli ultimi problemi hanno riguardato la frana in località Chiusoli verso Schignano che ha coinvolto un privato ed il cedimento della strada in località Masseto dove il Comune è intervenuto per ripristinare le tubazioni delle fognature. In quest'ultima zona già nei giorni scorsi era stato fatto un sopralluogo dall'assessore alla protezione civile, Renzo Marchiseppe, da quello del bilancio Guglielmo Bongiorno e dal corpo unico della polizia municipale della Val di Bisenzio per transennare la parte colpita dal cedimento. N.P.

TODI Frane e crolli Centomila euro per le «bonifiche»**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"TODI Frane e crolli Centomila euro per le «bonifiche»"*Data: **25/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

TODI Frane e crolli Centomila euro per le «bonifiche» TODI LE COPIOSE piogge dello scorso novembre hanno aggravato la già precaria situazione di molte strade del Tuderte. Casi di smottamento e frane sempre più numerose compromettono la viabilità del territorio, a partire dalla strada di Carognola, nella frazione di Torregentile, chiusa al transito veicolare e pedonale nonostante sia via di comunicazione importante. Ed è su di essa che si concentra, oggi, l'azione dell'amministrazione comunale: ammontano, infatti, a circa 100mila euro i fondi messi a disposizione per gli interventi. IL PROGETTO esecutivo dei lavori, che saranno aggiudicati con gara d'appalto, è stato già approvato dalla Giunta. Il Comune spera così di ripristinare quanto prima la sicurezza e riaprire la strada. «I lavori dice il sindaco garantiranno il ripristino della viabilità, interessata da una frana che ha causato il crollo di una parte del muro a secco in pietra che fa da argine sponale del fosso interponderale e da contenimento del sovrastante tratto stradale». A seguito della frana il Comune ha preso in carico intanto la strada privata di Vocabolo Costarelle quale percorso alternativo alla Carognola. Susi Felceti

Pioggia di fondi per la sicurezza delle strade**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Pioggia di fondi per la sicurezza delle strade"*Data: **25/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

Pioggia di fondi per la sicurezza delle strade PROVINCIA VARATO UN PACCHETTO DI INVESTIMENTI DA 400MILA EURO

ORVIETO PIOGGIA di euro sulle strade dell'orvietano. Il pacchetto di investimenti approvato dalla giunta provinciale per la rete stradale di competenza ammonta a 400.000 euro. I lavori riguardano tre strade per migliorarne viabilità e sicurezza. Circa 200 mila euro saranno utilizzati per la strada provinciale 46 di Tordimonte, nell'Orvietano, dove verrà rimossa la frana che si era verificata a seguito dell'alluvione del 2012. Il progetto prevede la realizzazione di una muratura di contenimento e di una paratia per evitare che nuovo materiale franoso finisca sulla strada. Oltre al rifacimento della pavimentazione nel tratto, sarà anche sistemato uno svincolo di servizio ad altre strade limitrofe. OLTRE 110.000 euro saranno invece utilizzati sulla Provinciale 44 del Piano, sempre nell'Orvietano. In questo caso sarà rifatta la pavimentazione stradale deteriorata anch'essa dagli eventi alluvionali del 2012. Entrambi i progetti sono stati finanziati con i fondi appositamente previsti per l'alluvione. Con 94.000 euro di fondi propri invece la Provincia interverrà sulla strada provinciale 37 di Montecastrilli-Avigliano-Melezzole dove la strada era stata chiusa per una frana provocata dalle recenti piogge. Il progetto di ripristino prevede il rifacimento della scogliera sopra la quale verrà ricostruita la carreggiata. «L'intervento sottolinea dall'ente è di particolare importanza perché serve sia i cittadini che le attività economiche e per tale ragione la Provincia provvederà a risistemare la pavimentazione e a mettere in sicurezza il tratto viario».

Mutui «congelati» per le famiglie che hanno avuto danni**La Nazione (ed. Viareggio)***"Mutui «congelati» per le famiglie che hanno avuto danni"*Data: **25/02/2014**

Indietro

CAMAIORE pag. 10

Mutui «congelati» per le famiglie che hanno avuto danni LA SCADENZA ALLUVIONE

SCADRÀ IL 28 FEBBRAIO prossimo il termine per richiedere alle banche la sospensione delle rate di mutuo per otto mesi a favore di coloro che hanno subito danni agli immobili a causa degli eventi alluvionali dell'ottobre scorso. Gli interessati potranno rivolgersi ai propri istituti di credito presentando una domanda che avvierà la procedura di sospensione nel caso in cui al momento degli eventi di forza maggiore fossero in pari con il versamento delle rate scadute. Il tutto è ben spiegato nell'ordinanza del 26 novembre scorso che fa appunto riferimento ai primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche dei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 in Toscana per un limite massimo di 16 milioni e mezzo di euro per il patrimonio pubblico e privato riguardo agli interventi strutturali di ripristino sugli edifici danneggiati o dichiarati inagibili e per quelli relativi ad attività per macchinari, attrezzature e così via.

Maltempo: la conta dei danni. Problemi soprattutto per la viabilità: sei strade chiuse tra gennaio e febbraio. Spesi 270mila euro per interventi di urgenza

- La Nazione - Arezzo

La Nazione.it (ed. Arezzo)

"Maltempo: la conta dei danni. Problemi soprattutto per la viabilità: sei strade chiuse tra gennaio e febbraio. Spesi 270mila euro per interventi di urgenza"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Homepage > Arezzo > Maltempo: la conta dei danni. Problemi soprattutto per la viabilità: sei strade chiuse tra gennaio e febbraio. Spesi 270mila euro per interventi di urgenza.

Maltempo: la conta dei danni. Problemi soprattutto per la viabilità: sei strade chiuse tra gennaio e febbraio. Spesi 270mila euro per interventi di urgenza

Per le sola viabilità di competenza della Provincia sono state chiuse al transito diverse strade e per la loro riapertura sono stati attivati dei lavori in somma urgenza per 101mila euro per i giorni del 30-31 gennaio e primo febbraio e 168mila euro per l'11 febbraio per un totale di 269.500 euro per i primi 45 giorni del 2014

Allarme pioggia (foto Attalmi)

Arezzo, 24 febbraio 2014 - A partire dall'ottobre dello scorso anno, la provincia di Arezzo è stata interessata da frequenti perturbazioni, anche di forte intensità, che hanno visto cadere in poche ore quantità di pioggia con tempi di ritorno di circa 50 anni.

Di particolare rilevanza, quindi, la conta dei danni che è stata illustrata questa mattina in una conferenza stampa dal Presidente della provincia Roberto Vasai e dagli Assessori Francesco Ruscelli e Antonio Perferi. "A destare preoccupazione per i mesi di gennaio e febbraio non sono state tanto le quantità di pioggia cadute, ma la frequenza delle perturbazioni e le alte temperature, con mancanza di neve in quota, che hanno creato una forte saturazione dei terreni - ha spiegato il Presidente Vasai. Infatti, come evidenziato dagli studi del Centro Funzionale Regionale, la nostra provincia ha avuto un grado di saturazione dei terreni nei mesi di gennaio e prima decade di febbraio pari al 100%.

Questo dato indica che il territorio si è trovato in una situazione di elevato rischio idrogeologico, in particolare per quanto riguarda i movimenti franosi che hanno interessato soprattutto le viabilità pubbliche, comunali e provinciali. Sostanziale - ha proseguito Vasai - è stato l'intervento della Provincia di Arezzo all'interno del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile che si è coordinata con la Prefettura per la gestione dell'emergenza con l'apertura del Centro Situazioni. Quest'ultimo ha coordinato e supportato le attività in emergenza sia del personale e dei mezzi dell'Ente sia le attività realizzate dai Comuni, Unione dei Comuni e Centri Intercomunali di Protezione Civile".

Basti pensare, come ha sottolineato l'assessore Ruscelli, che per le sola viabilità di competenza della Provincia si è dovuto procedere alla chiusura al transito di diverse strade e per la loro riapertura sono stati attivati dei lavori in somma urgenza per 101.000 euro per i giorni del 30-31 gennaio e primo febbraio e 168.000 euro per l'evento dell'undici febbraio per un totale di 269.500 euro per i primi 45 giorni del 2014.

"Particolarmente colpite dai fenomeni franosi di notevole entità sono state le Strade Provinciali nel Casentino e Valdarno, che hanno visto la chiusura totale al traffico delle SP 60 di Chitignano, SP67 di Camaldoli, SP68 di Serravalle; SP72 di Lonnano, SP74 della Scarpaccia e SP 12 di Santa Lucia - ha affermato Ruscelli. In molte altre situazioni sono stati istituiti sensi unici alternati e si è operato per la rimozione di numerose piccole frane che hanno interessato parte della carreggiata". I territori comunali colpiti dai due eventi del 2014 sono stati 25, e dall'analisi dei dati relativi alle spese sostenute in emergenza (di soccorso e somma urgenza) in questo inizio anno si evince che in tutto il territorio provinciale si sono contati circa 780.000 euro di danni alle strutture ed infrastrutture pubbliche sia in gestione alla Provincia che ai Comuni.

A riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e per poter far fronte ai costi per il superamento dell'emergenza, la Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo Stato di emergenza nazionale. "Oltre a lavorare sulle urgenze continuiamo anche la nostra attività di difesa del suolo che ci ha visto ottenere, per il 2014, finanziamenti per 5 milioni di euro, terza provincia in Toscana per progetti presentati e cifre

Maltempo: la conta dei danni. Problemi soprattutto per la viabilità: sei strade chiuse tra gennaio e febbraio. Spesi 270mila euro per interventi di urgenza stanziati", ha concluso l'Assessore Perferi.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

RISCHIO IDROGEOLOGICO Scherzare con il fuoco o con l'acqua? nSignor Direttore, La ringrazio per l'ospitalità della sua testata che mi consente ad "ombrelli chiusi" ma ancora ben "umidi" di presentare, nel mio ruolo di Presidente, il punto di vista del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sulla recente crisi e più in generale sul rischio idrogeologico della nostra provincia. La frase "scherzare con il fuoco", esprime in maniera figurata, la consapevolezza di un pericolo, per nulla ipotetico, ma anzi conosciuto nei suoi effetti. Nel nostro caso è bene modificare tale espressione in "scherzare con &l'acqua", e noi tutti, nessuno escluso, anno dopo anno, crisi dopo crisi, ci stiamo purtroppo abituando, negativamente, a questa sensazione di accresciuto pericolo. Gennaio 2013, gennaio 2014 due "partenze" con precipitazioni intense e prolungate, 75 mm di pioggia nello scorso anno, 100 mm in questo esercizio, a cui se ne sono poi aggiunti, nella prima decade del mese di febbraio, altri 80 mm. Una quantità non più assorbibile dai terreni agricoli completamente saturi, con conseguente innalzamento della quota di falda. Evidenti i ristagni nelle zone più depresse, in relazione anche a differenti sistemazioni, o prospicienti i fossi di guardia delle sedi stradali, che una volta di più, evidenziano difficoltà di sgrondo verso la rete consortile. La manutenzione, in verità non semplice, di queste affossature da parte dei gestori della viabilità è un problema oggettivo. Tutte le idrovore (n° 77) hanno operato con continuità e al massimo delle capacità di sollevamento in linea con la gestione pianificata e concordata sul Tavolo Istituzionale della crisi in Prefettura, presenti oltre al Consorzio di Bonifica, AIPO (Po), Servizi Tecnici di Bacino (Reno e Volano), Protezione Civile Provinciale ed Enti Locali, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Volontari. Alcuni dati per dare una dimensione dei valori in gioco e quanto il Consorzio di Bonifica ha impegnato come risorse umane, tecniche, ed economiche dimostrando una volta di più che la sua attività è un cardine fondamentale della sicurezza idraulica del territorio. Dati riferiti al periodo dal 24/01/2014 al 09/02/2014. Numero impianti 77; Kwh 2.500.000; Mc sollevati 150.000.000; Costi energia 480.000 -; UNita' operative in campo 140 addetti presenti nelle idrovore e sul territorio; Mezzi di pronto impiego 20 camion e trattrici; 20 escavatori gommati; 12 escavatori cingolati. Questi mezzi, in particolare gli escavatori, sarebbero stati i primi, su richiesta della Prefettura e dal Servizio Tecnico di Bacino di concerto con la Protezione Civile, ad intervenire per contenere gli effetti di una rotta arginale sia del Reno che del Volano. Per chiarezza è opportuno segnalare che la manutenzione di argini ed alvei dei fiumi, non sono di competenza dell'Ente consortile, ma della Regione tramite i propri servizi tecnici. Proprio le ripetute piene e possibili "rotte" delle arginature, caratterizzano questo lungo episodio rispetto agli eventi del 2013, allora le precipitazioni furono diffuse, continue fino ad aprile/maggio senza però influenzare in maniera significativa le condizioni dei fiumi. Il cedimento nel modenese dell'argine in dx del fiume Secchia è stato, non un campanello, ma la "sirena di allarme" di una debolezza generale che poteva ripetersi in particolare sul Reno, a percorso pensile, ma anche nel Volano. L'utilizzo tempestivo del Cavo Napoleonico da parte dei Servizi Regionali, è stato decisivo nella sua azione di scolmatore, permettendo di scaricare in Po circa 350 mc/sec., alleggerendo i volumi presenti nell'alveo del Reno. Questa operazione è avvenuta, sebbene per un tempo limitato ma sufficiente, grazie a quote che ne permettevano il deflusso a gravità. Se questo non fosse stato invece possibile, o comunque in misura minore, per una condizione del Po diversa e non favorevole? Forse saremo qui a raccontare un'altra storia. Procrastinare anno dopo anno, finanziaria dopo finanziaria, interventi di manutenzione straordinaria e nuove opere, necessarie a riposizionare il grado di un livello di rischio, che si è oggettivamente alzato, a valori di maggior prudenza, non è eludibile, sempre che non si voglia continuare a scherzare con &l'acqua o con il "fuoco" che sia. La combinazione negativa delle modifiche climatiche, unite all'azione dell'uomo con urbanizzazione e consumo del suolo spesso con scelte non tra le più razionali, è evidente. Le soluzioni progettuali sono note da tempo, è necessaria la volontà politica ed i collegati finanziamenti, importi significativi, ma che voglio sottolineare, di fronte a stime di centinaia e centinaia di milioni di euro di danni diretti ed indiretti sui beni privati nonché pubblici, sono in confronto, sorprendentemente modesti. Che si renda effettiva, non solo a parole, la coltura della

(senza titolo).....

prevenzione, ed anche del lavoro perché la manutenzione del territorio e la sua messa in sicurezza, è potenzialmente la più grande "fabbrica" del nostro paese, non è delocalizzabile, bisogna solo farla funzionare. Franco Dalle Vacche direttore Consorzio Bonifiche Pianura di Ferrara IL PD Tra Ds e Margherita una fusione giusta nSignor Direttore,tutte le opinioni sono rispettabili, ma sia lecito anche poter dire se non si condividono. Ne "L'opinione" di Gabriele Caveduri pubblicata oggi sul quotidiano da Lei diretto," Il PD, ovvero il partito che non c'è"l'autore con tanta stravaganza compie la scoperta del sesso dei fondatori, individua del PD il padre e la madre, una rivelazione per me che da aderente con tessera dal 1949 non avevo inteso. Alla sua nascita con le primarie del 14 ottobre del 2007, sottoscrivendo un progetto e versando una quota in danaro, ben 3.554.169 persone vere, un bel laboratorio. Una grande risorsa per la nostra sempre più misera democrazia. Trova che gli iscritti "contano poco o nulla," annota, mi sembra con nostalgia, gli esclusi Di Pietro, Pannella, Grillo e sottolinea che chi aveva la tessera in tasca, io tra questi," hanno assistito inermi a questo scempio genetico di ideali e speranze" perché non sarebbe stato generato un programma e quindi, ora accorerebbe "liberarsi dei peccatori originali". Il tutti a casa per fare spazio al partito con statuto non statuto e dal quale si viene cacciati al più lieve disaccordo? Non ha proprio visto il progetto esposto da Veltroni al "Lingotto" volto ad "uscire dal 900". Potrei limitarmi a chiedergli se vede in giro in questa Italia partiti politici perfetti o migliori? A sinistra sono stati in tanti a provarci, Bertinotti, Di Pietro, Ingroia; ne ha visto l'esito? Vuole provarci con Grillo? Libero di farlo. Abbiamo visto nelle immagini trasmesse dell'incontro per le consultazioni per la formazione del governo la sua poco edificante sceneggiata! Dall'interno e da osservatore del PD, non sempre consenziente, resto convinto che quella fusione tra DS e Margherita fosse giusto compierla. Entrambe le forze ci erano arrivate stremate, i DS con poco più del 16% dei voti e la Margherita molto meno, è stata una scelta molto coraggiosa, compiuta da forze che si erano combattute e con quell'atto univano, le rispettive esperienze, la volontà riformista, valori e intelligenze preziose per l'Italia. Restava abbastanza irrisolta la questione dei cosiddetti temi sensibili. Il limite sostanziale è stato il mantenimento della separazione dei mezzi economici e patrimoniali, al punto che il PD nasceva senza risorse, con condizionamenti tuttora esistenti, del vecchio sul nuovo che, da superare, conferendo ogni risorsa al PD. Un'altra limitazione politica è diventata la concezione delle "radici" introdotta da Bersani per subentrare alla guida del partito che diveniva contraddittoria "all'uscita dal 900." Giungiamo alla scelta elettorale fortemente carenti di iniziative volte a caratterizzare la nostra presenza, sulle questioni delle riforme, dello sviluppo, dei costi della politica. La stessa impostazione nell'usato sicuro contenuta nella proposta avanzata per le ultime elezioni politiche, molto distante dalla necessità di cambiamento, tanto diffusa nel paese. Dal voto la mancata vittoria, l'incapacità di nominare un nuovo Capo dello Stato, Un governo di scopo, durato dieci mesi senza conseguire gli obiettivi prioritari delle riforme. La prova delle primarie dell'8 dicembre è avvenuta con la promozione di un'ampia discussione, su programmi scritti, (se non si è culturalmente pigri o prevenuti,) si possono ancora leggere e tra persone che si sono democraticamente confrontate. Quasi tre milioni vi partecipano. IL PD non c'è!?E' la maggiore forza politica, con enormi responsabilità nelle istituzioni e per il Paese. Suvvia un po' di rispetto! Trova di meglio Caveduri? Ora si è proceduto al cambio repentino del Presidente del Consiglio e il nostro segretario uscito vincitore indiscusso dalla prova poc'anzi citata, sta cercando di formare un nuovo governo e lo deve fare, non senza contraddizioni, perché l'unica alternativa sarebbe stato il voto anticipato, che con la legge vigente e gli attuali rapporti di forza, avrebbe prodotto identico stallo. Il governo verrebbe fatto con la stessa maggioranza, con gli stessi rapporti di forza, avendo come perno la riforma della legge elettorale basata sull'intento del bipolarismo, perché venga stabilito dal voto chi dovrà governare, la modifica del ruolo del Senato, quella dell'articolo 5°, il lavoro, la burocrazia, il fisco, la giustizia. Sono precisi punti programmatici. Vi è la spinta, il coraggio e la volontà di una scelta non priva di rischi. Ne ha tanto bisogno un Paese bloccato e con poche speranze. Ma vi erano altre possibilità? Qualcuno può augurarsi un fallimento? Giorgio Bottoni

rubate perfino le offerte ai terremotati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- Cronaca

Rubate perfino le offerte ai terremotati

Razzia di sigarette al ristorante, danni ingentissimi e distributori scassinati alla facoltà. I carabinieri fermano due persone
DOPPIO FURTO IN VIA SARAGAT»SPACCATE AL PACIFICO E A INGEGNERIA

IL TITOLare luca asnicar Dieci giorni fa hanno mandato in frantumi la vetrata Non si fermano neppure di fronte all allarme e alle telecamere

È stato un vero e proprio tour ladresco quello compiuto l'altra notte in via Saragat. In sequenza, sono stati razziati prima il ristorante-bar Pacifico e poi la facoltà di Ingegneria. E con ogni probabilità il primo furto ha ispirato il secondo, visto che dal Pacifico i malviventi hanno portato via anche una cassetta degli attrezzi, utilizzata per lo scasso a Ingegneria e abbandonata poi nelle vicinanze della Facoltà. Erano le 5 del mattino quando è scattato l'allarme al Pacifico, richiamando sul posto titolare, vigilanza e carabinieri. I ladri però avevano già arraffato in fretta e furia tutto quello che si trovava a portata di mano, ed erano scappati a Ingegneria, dove l'assenza di allarme ha dato loro più tempo per lavorare. «È la seconda intrusione che subisco nell'arco di dieci giorni - riferisce Luca Asnicar, titolare del locale - L'altra volta avevano mandato in frantumi la vetrata laterale, questa volta invece hanno forzato la porta. Nonostante l'allarme, sono comunque riusciti a rubare diverse stecche di sigarette dal magazzino tabacchi, un po' di contante del fondo cassa e forse anche qualche prodotto alimentare: abbiamo trovato la cella frigorifera aperta, ma stiamo ancora facendo l'inventario». Il ristorante è dotato anche di impianto di videosorveglianza, e le immagini dovranno essere vagliate dagli inquirenti. «Ma i ladri non si fermano di fronte a niente - conclude sconsolato Asnicar - pensi che hanno portato via perfino le offerte per i terremotati. Che tristezza, certe persone non si vergognano proprio di nulla». Ma il raid predatorio in via Saragat è poi proseguito a Ingegneria, dove il danno peraltro è risultato di entità di gran lunga superiore al magro bottino. Con gli attrezzi appena rubati al Pacifico, i malviventi hanno così improvvisato l'intrusione nella facoltà. Hanno forzato una finestra e, una volta dentro, hanno fatto scempio delle porte chiuse per arrivare fino al loro obiettivo: le macchinette distributrici di alimenti e bevande. Le hanno aperte a colpi di tronchese e cacciavite, e tutta quella devastazione è servita a raggranellare in tutto una ventina di euro in monetine. Ma per la facoltà il conto finale è molto più salato, si parla di alcune migliaia di euro di danni. I carabinieri sono intervenuti prontamente sul posto e nell'immediatezza hanno fermato due persone sospette che si aggiravano nei paraggi. I due sono stati identificati, ma è tutto da appurare un loro eventuale coinvolgimento nel doppio furto in via Saragat. La cassetta degli attrezzi ritrovata vicino a Ingegneria è stata sequestrata, così come i filmati girati dalle telecamere a circuito chiuso. Alessandra Mura

centrosinistra, la lista è pronta

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 25/02/2014

Indietro

BERRA

Centrosinistra, la lista è pronta

Squadra capeggiata dal sindaco Zaghini. Esce di scena Tumiatì

BERRA L'attuale sindaco Eric Zaghini sta completando la propria squadra in vista delle amministrative. «Sono a buon punto afferma il candidato del centro sinistra - la squadra in gran parte è fatta. resta l'incongnita se i candidati in lista saranno 10 o 12 e questo dipende se il senato approverà o meno il disegno di legge Del Rio. E una lista composta equamente da uomini e donne. Ci saranno nominativi di tutto il territorio, due donne e un uomo di Berra, due uomini e una donna di Cologna mentre a Serravalle abbiamo in lista due uomini e una donna. Si tratta di una lista che pesca per la stragrande maggioranza all'interno della società civile. Abbiamo cercato di rappresentare tutte le istanze. Fanno parte della squadra anche due giovani madri e un super esperto nel settore agricolo». Rispetto all'attuale giunta uscirà di scena l'assessore ad Urbanistica, Ambiente e Protezione Civile, Mauro Tumiatì il quale dopo quasi due legislature ha deciso di abbandonare. Sull'altro fronte Simone Grandi, ex vice sindaco nella precedente giunta capeggiata da Cristiano Capisani e sfidante di Eric Zaghini alle precedenti primarie sta lavorando per la creazione di una propria lista che avrebbe l'appoggio della Lega Nord.

Crollo Ventotene, quattro condannati Tra loro c'è anche il sindaco

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)*"Crollo Ventotene, quattro condannati Tra loro c'è anche il sindaco"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Cronache

24/02/2014

Crollo Ventotene, quattro condannati Tra loro c'è anche il sindaco

Amministratori locali e tecnici riconosciuti responsabili per la frana che uccise due ragazzine di 14 anni e ne ferì una terza. I familiari: non si parli più di fatalità

La spiaggia del crollo

Per la caduta di quel costone di roccia che uccise due ragazzine di 14 anni sulla spiaggia di Ventotene sono responsabili gli amministratori locali e i tecnici. Per questo il sindaco dell'isola pontina, il suo predecessore e due esperti sono stati condannati in primo grado per omicidio colposo a pene che vanno da un anno e 10 mesi a due anni e quattro mesi.

Le studentesse Sara Panuccio e Francesca Colonnello morirono il 20 aprile 2010: erano in gita con la scuola media `Anna Magnani´ di Morena, periferia di Roma, quando avvenne la tragedia a Cala Rossano, davanti a tutti i compagni. Un costone di tufo nemmeno molto grande si staccò all'improvviso finendo sul gruppo: Francesca morì sul colpo, Sara invece sopravvisse alcuni minuti mentre si tentava di rianimarla. Un'altra ragazza, Atena Raco, rimase ferita.

«Questa sentenza rende giustizia all'Italia: in questo Paese per le persone morte a causa di frane non è mai stato condannato nessun amministratore, è la prima volta - ha detto a caldo il padre di Sara, Bruno Panuccio - Non si parli più di fatalità». I familiari delle ragazze hanno assistito alla lettura della sentenza. Il giudice del tribunale di Terracina, Carla Menichetti, ha condannato a due anni e quattro mesi il sindaco di Ventotene, Giuseppe Assenso, e il responsabile dell'ufficio tecnico, Pasquale Romano; a un anno e 10 mesi l'ex sindaco Vito Biondo e l'ingegnere del genio civile di Latina, Luciano Pizzuti. Il pm di Latina, Nunzia D'Elia, aveva chiesto la condanna a due anni e tre mesi per Assenso, Romano e Pizzuti, l'assoluzione invece per Biondo.

«Io ho la coscienza a posto. Non mi aspettavo questo. Ma è stato un processo mediatico - ha detto il sindaco Assenso -. Il giudice ha inviato gli atti in Procura per valutare eventuali altre responsabilità. Aspetteremo». «La morte delle due ragazze ha colpito anche me e sconvolto tutta la comunità - ha aggiunto Assenso -. Fui io il primo a raggiungere la spiaggia e a prestare soccorso riuscendo a salvare la terza ragazza». «Avevo da tempo inviato richieste di finanziamento per la messa in sicurezza di molti punti dell'isola, ma non quello - ha detto il sindaco. Cala Rossano era stato dichiarato un luogo sicuro».

«Speriamo che ora ci sia maggior rispetto e tutela dell'ambiente e del territorio - ha detto invece Panuccio, il padre di Sara - e soprattutto che si smetta di parlare di tragica fatalità. A distanza di anni posso dire che forse, alla luce di questa sentenza, non ho perso mia figlia invano. Sarebbe stato sicuramente meno doloroso perdere mia figlia per una tragica fatalità piuttosto che avere la certezza che ci sono precise responsabilità per negligenza». «Durante il processo ci sono state testimonianze vergognose - ha accusato l'uomo, che non ha perso una sola udienza -. Nessuno ha detto la verità, qualcuno ha mentito, qualcun altro ha finto di non ricordare. Ma un'altra parte della comunità di Ventotene è stata sempre

Crollo Ventotene, quattro condannati Tra loro c'è anche il sindaco

dalla nostra parte».

Scossa di terremoto tra Lazio e Abruzzo

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Scossa di terremoto tra Lazio e Abruzzo"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra Lazio e Abruzzo 24/02/2014, di Redazione (online).

Una scossa di terremoto si è verificata alle 11.04 tra il Lazio e l'Abruzzo interessando le province di Frosinone e dell'Aquila. Il sisma, rilevato dalla rete sismica nazionale dell'Ingv, è avvenuto nel distretto monti della Meta-Le Mainarde con magnitudo 2 a una profondità di 16,6 chilometri. I comuni dell'epicentro sono Alvito, Atina, Gallinaro, Picinisco, San Donato Valcomino, Settefrati e Villa Latina, nel Frusinate, oltre a Opi in provincia dell'Aquila. Non si segnalano danni a cose o persone.

278

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 25/02/2014

Indietro

ambiente Fondata a Rottofreno, è il distaccamento di un'associazione che ha sede a Frosinone
Castello, in campo Terra dei Santi

Un nuovo gruppo di Protezione civile per tutelare il territorio

Mezzi dell'associazione di volontariato Terra dei Santi.

castelsangiovanni - Per difendere l'ambiente, prevenire il rischio idrogeologico e affiancare le istituzioni nella tutela del territorio di Castelsangiovanni, da diversi mesi è scesa in campo una nuova associazione di volontariato, l'EC Terra dei Santi, che si occupa di Protezione civile. Fondata nel maggio del 2012 a Rottofreno, l'associazione si è trasferita a Castello da circa un anno, dove ha trovato le condizioni e gli spazi per insediarsi stabilmente. La sua peculiarità è di essere nata come distaccamento di un'associazione analoga che ha sede in provincia di Frosinone (nella Valle dei Santi, racchiusa tra i Monti Aurunci e le Mainarde), a portarla in territorio piacentino è stato il suo fondatore: Daniele Rossi, trentatreenne militare del Genio Pontieri originario di quelle zone, ma trasferitosi a Piacenza stabilmente da ormai 13 anni.

Oltre alla sua voglia di impegnarsi, Daniele ha portato a Piacenza anche diverse attrezzature per la protezione civile: due pick-up Ford Ranger con moduli antincendio boschivo, due idrovore per emergenza idrogeologica, una torre faro e altre attrezzature per il primo intervento, che costituiscono la dotazione base dell'associazione. Attorno a lui, in breve tempo, si è costituito un gruppo di 16 volontari operativi più alcuni sostenitori, che si sono messi al servizio del territorio: alcuni colleghi dell'esercito ma anche studenti universitari, uomini e donne desiderosi di impegnarsi. Si tratta di un gruppo di giovani, con volontari dai 16 ai 40 anni di età.

Quando lo incontriamo, Rossi ci parla con passione del progetto appena iniziato e in fase di radicamento sul territorio: «Vogliamo ringraziare il sindaco e il vicesindaco del Comune di Castelsangiovanni - premette -, che ci hanno fornito uno spazio al fianco del distaccamento dei Vigili del Fuoco Centro operativo Comunale». Un'accoglienza che, assicura, il gruppo intende ricambiare svolgendo un servizio a favore del territorio che non si limiti all'intervento in caso di emergenza: «Per la prossima primavera-estate, ad esempio, il nostro gruppo sarà a fianco del Comune nella disinfestazione contro la zanzara tigre, in particolare ci occuperemo di disinfestare i parchi gioco del paese».

Tra i progetti dell'associazione per i mesi a venire vi è anche quello di lavorare nell'ambito della prevenzione del rischio idrogeologico e ambientale, organizzando occasioni di formazione per i cittadini e gli studenti, e poi di potenziare il gruppo e accrescere le competenze dei suoi volontari. «Inizieremo fra pochi giorni un corso base di formazione per volontari di protezione civile - annuncia Rossi -, libero, gratuito e aperto a tutti. Chi desidera aderire o avere informazioni sul nostro gruppo può contattarmi al 348 4636538».

Sara Bonomini

24/02/2014

<!--

*Quattro condanne per frana a Ventotene***Metronews***"Quattro condanne per frana a Ventotene"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Quattro condanne
per frana a Ventotene

Nel crollo morirono due studentesse romane 14enni.

Latina. Tutti condannati in primo grado dal tribunale di Terracina, i quattro imputati ritenuti responsabili della morte delle due studentesse romane 14enni - Sara Panuccio e Francesca Colonnello - avvenuto sull'isola di Ventotene il 20 aprile 2010 a causa di una frana che le travolse sulla spiaggia di Cala Rossano. Per quei fatti finirono imputati per duplice omicidio colposo e lesioni gravissime il sindaco Giuseppe Assenso, condannato oggi a due anni e quattro mesi; il tecnico comunale Pasquale Romano, stessa condanna; il responsabile del Genio civile Luciano Pizzuti, e l'ex sindaco Vito Biondo, entrambi condannati a un anno e dieci mesi. La Procura aveva chiesto per tutti due anni e tre mesi.

(Metro)

`emoTAG!`

24/02/2014 19:54

***Via ai lavori di messa in sicurezza del tratto della Sp 18
Busana-Ligonchio-Passo Pradarena***

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Via ai lavori di messa in sicurezza del tratto della Sp 18 Busana-Ligonchio-Passo Pradarena"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

» **Appennino Reggiano - Reggio Emilia - Viabilità**

Via ai lavori di messa in sicurezza del tratto della Sp 18 Busana-Ligonchio-Passo Pradarena

24 feb 2014 - 186 letture //

Conclusa la gara di appalto, la Provincia di Reggio Emilia ha iniziato la predisposizione del cantiere per i lavori di sistemazione del tratto della Sp 18 Busana-Ligonchio-Passo di Pradarena interrotto, come noto, da un frana. L'intervento, oltre alla messa in sicurezza del fronte, consentirà di ripristinare i collegamenti tra Ospitaletto e Vaglie di Ligonchio.

«Per questa e le altre situazioni di dissesto che coinvolgono il nostro territorio, la priorità della Provincia è come sempre quella di fornire risposte concrete, sottolinea l'assessore provinciale alle Infrastrutture Alfredo Gennari – Tenendo conto delle tempistiche necessarie per la progettazione e la procedura di appalto, è possibile l'intervento di ripristino in tempi molto rapidi, dando così seguito agli impegni assunti con i cittadini e con il Comune di Ligonchio».

A seguito delle intense e prolungate piogge e al contemporaneo scioglimento delle nevi per le miti temperature, lo scorso Natale il movimento franoso di Rio Re si era riattivato in maniera consistente, provocando ulteriori cedimenti dell'intero corpo della strada provinciale. Lo scorso gennaio, nel corso di un incontro pubblico a Ospitaletto, la Provincia aveva illustrato alla popolazione la situazione del movimento franoso, il progetto di intervento e, in altro e successivo incontro, si erano specificate le tappe delle attività di ripristino. Oltre a una collaborazione continua con il sindaco Giorgio Pregheffi, l'assessore Gennari, insieme al vicepresidente della Provincia Pierluigi Saccardi, si è rivolto alla Regione Emilia-Romagna, portando all'attenzione degli Assessorati regionali alle Attività produttive e al Turismo la condizione di particolare difficoltà del territorio di Ligonchio. «Abbiamo segnalato il disagio negli spostamenti quotidiani degli abitanti delle frazioni ed anche i danni provocati da questa frana all'economia locale» – conclude l'assessore provinciale Gennari. «La Sp 18 rappresenta infatti il collegamento principale agli altri comuni della montagna e verso il territorio toscano per le imprese e i lavoratori di Ligonchio. Proprio questa stretta collaborazione tra gli Enti, come sempre, è risultata fondamentale per garantire risposte in tempi utili ai cittadini».

Difensore Civico Modena, la crisi continua a pesare anche nel 2013**ModenaToday***"Difensore Civico Modena, la crisi continua a pesare anche nel 2013"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Difensore Civico Modena, la crisi continua a pesare anche nel 2013

Giuseppe Ferorelli ha illustrato in Consiglio l'attività svolta lo scorso anno: "A rischio la figura del difensore se venisse confermato l'attuale disegno per l'abolizione delle province"

Redazione 24 febbraio 2014

Tweet

Giuseppe Ferorelli, difensore civico

Storie Correlate Difensore civico, convenzione rinnovata anche per il 2014 Orti Sant'Agnese, incontro con il difensore civico Crisi Modena, aumenta la richiesta di rateizzazione delle bollette

Sono 178 i modenesi che si sono rivolti al difensore civico nel 2013 (182 nel 2012), con un'equa ripartizione tra uomini e donne e un andamento mensile abbastanza omogeneo che si è accentuato nei mesi di aprile e maggio. Inoltre, si conferma, in modo pressoché invariato rispetto al 2012, l'alto numero di pratiche relative alle Politiche sociali, abitative e per l'integrazione legate alla crisi: oltre il 20 per cento, come nel 2012, mentre erano poco più del 14 per cento nel 2011.

A presentare la relazione sull'attività svolta nel corso del 2012 in Consiglio comunale, nella seduta di oggi, lunedì 24 febbraio, è stato lo stesso Difensore civico Giuseppe Ferorelli che ha suonato un campanello d'allarme sottolineando: "Negli ultimi tempi si rivolgono al difensore civico non solo chi perde il lavoro o ha chiuso un'azienda, ma anche componenti delle famiglie monoreddito la cui condizione è talmente fragile che qualsiasi evento particolare li mette in profonda crisi". Il difensore ha confermato "la 'tenuta' dei Servizi sociali che hanno risposto adeguatamente alla crescente domanda di aiuto, senza lasciare indietro nessuno", ma ha anche evidenziato che "dal 2012 la situazione si è ulteriormente appesantita" e ha invitato il Consiglio a "valutare l'opportunità di incrementare gli stanziamenti per i Servizi sociali". Ritornando ai numeri, i dati registrano un lieve incremento dei casi relativi a Hera, pari al 15,7 per cento (rispetto al 14,8 del 2012 e al 16,4 del 2011); confermata invece la flessione delle pratiche riferite alla Polizia municipale che scendono al 9,5 per cento) e ad Ambiente e Protezione civile (5,6 per cento). In diminuzione anche quelle relative alla Pianificazione territoriale, Trasporti e mobilità (5,6 per cento contro il 7,1 del 2012), mentre restano sostanzialmente stabili le pratiche riferite a Politiche economiche e tributi (6,7 per cento contro il 6 del 2012); Trasformazione urbana, qualità edilizia e fascia ferroviaria (3,9 per cento, erano il 4,4); Lavori pubblici, servizio tecnico manutentivo e Patrimonio (5 per cento, erano il 4,4); Servizi demografici (2,2 contro il 2,7 per cento dello scorso anno) e Accesso agli atti (3,3 contro il 2,7 per cento del 2012).

Annuncio promozionale

Ferorelli ha inoltre sottolineato "la massima e leale collaborazione da parte degli uffici comunali e dei gestori dei servizi pubblici" e "l'alto grado di efficienza dell'Amministrazione". Ricordando la durata annuale del rinnovo della convenzione del Comune con la Provincia per usufruire della sua attività, ha infine evidenziato l'incertezza relativa alla sua figura, legata alla permanenza delle Province, oggetto del disegno di legge cosiddetto Del Rio approvato dalla Camera dei Deputati lo scorso dicembre: "Se venisse approvato anche dal Senato - ha concluso - la permanenza di questa figura appare incerta". Infine, ha sollecitato il Consiglio a farsi portavoce nelle sedi adeguate della sollecitazione a lui giunta affinché "venga sistemato e gestito meglio il verde delle due rotonde collocate nei pressi dei due caselli autostradali all'ingresso della città".

la riscossa dell'ods diventa un romanzo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 25/02/2014

Indietro

- Cronaca

La riscossa dell Ods diventa un romanzo

Mirandola. Presentato alla fiera dell editoria Buk il libro ispirato alla ditta e al titolare Patrizio Tralli

MIRANDOLA Una giovane impiegata e il suo datore di lavoro, che ha visto sgretolarsi in una manciata di secondi quanto aveva costruito in trent'anni di sforzi e sacrifici. Il terremoto della Bassa è diventato trama letteraria di un romanzo presentato durante Buk, la manifestazione internazionale che ogni anno si svolge al Foro Boario di Modena dedicata alla piccola e media editoria. Durante la giornata conclusiva, domenica, uno degli eventi che hanno suscitato maggiore emozione nei visitatori è infatti stata la presentazione di *Il giorno dopo - Una storia di gratitudine*, edizioni Artestampa, scritto da Caterina Fantoni. Il libro è ispirato alla storia vera dell'imprenditore Patrizio Tralli, il quale ha partecipato alla presentazione del libro, insieme ad alcuni dipendenti, raccontando in prima persona la tragedia del terremoto che in una notte ha spazzato via le certezze di una vita, ma anche la bellezza del ricominciare grazie ad una squadra che coltiva il sogno comune di fare ripartire la ditta. Tralli è il titolare di Ods, un'azienda che prima delle scosse aveva sede in via Bernardi, e che si occupa di distribuzione di giocattoli con marchio proprio. «Il terremoto ci ha obbligati a trasferirci in provincia di Reggio - commenta rievocando quei terribili momenti - La nostra attività era strutturata in tre diversi edifici che, con le scosse sono tutti crollati a causa di una sorta di effetto domino. In un attimo, siamo rimasti senza depositi, uffici, e sala campionario. Tutte le certezze sono andate perdute ma non per questo ci siamo persi d'animo e, anzi, nel giro di pochissimo tempo, tre giorni, ci siamo rimessi in piedi con l'attività. Per ora non abbiamo ancora ricevuto aiuti, ci sono passaggi economici e riorganizzativi molto delicati e complessi da gestire. Ripartire, tuttavia, era l'unica alternativa che abbiamo preso in esame, l'unica possibile». Nel marasma seguito alle scosse e alle grandi difficoltà di ritrovare una sede adeguata per l'impresa e iniziare tutto da capo, Tralli ha beneficiato del sostegno dei suoi collaboratori che, come in una grande famiglia, non hanno mai abbandonato l'azienda, ma, al contrario, hanno lottato perché potesse non soltanto riaprire, ma proseguire l'attività. L'autrice, Caterina Fantoni, ha incontrato più volte Tralli e si è recata a visitare gli stabili dove sorgeva la ditta e gli spazi vuoti dopo l'abbattimento e tutta la riconoscenza di questo imprenditore nei confronti dei suoi dipendenti ha trovato libero sfogo nel libro che è stata una vera e propria sorpresa colma di affetto per chi ha affrontato e affronta insieme a lui una sfida piena di difficoltà. (s.a.)

Ü •

quattordici milioni per le aziende agricole

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Quattordici milioni per le aziende agricole

L assessore regionale Rabboni: «È la risposta a tutte le 293 domande ancora presenti nel bando»

Proroga delle tasse Per Rete Imprese «è indispensabile»

Non possiamo che esprimere il nostro rammarico di fronte alla cancellazione dell'emendamento di proroga delle tasse rivolto alle imprese terremotate operata dal presidente del Senato Piero Grasso - fa sapere Rete Imprese Italia Area Nord a cui aderiscono Ascom-Confcommercio, Confesercenti, Cna e Lapam-Confartigianato - La proroga di tre anni non solo è indispensabile per le imprese, ma risulta fondamentale per passare poi all'attuazione di una fiscalità di vantaggio .

Quasi 14 milioni di euro dalla Regione per sostenere la ripresa economica e rilanciare la competitività delle aziende agricole nell'area del sisma. Il finanziamento (per la precisione si tratta di 13 milioni 943 mila euro) è stato approvato dalla Giunta regionale e permetterà di dare una risposta a tutte le 293 domande ancora presenti nella graduatoria del bando per la misura 121 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013. In prima battuta la Regione aveva stanziato 30 milioni di euro, risorse che avevano consentito di concedere un contributo alle prime 402 imprese inserite nella graduatoria approvata il 10 febbraio scorso. «Questo nuovo finanziamento porta a quasi 44 milioni il plafond di contributi pubblici complessivo e a 695 le imprese beneficiarie, che investiranno complessivamente quasi 118 milioni di euro. In un periodo di stasi degli investimenti come quello attuale, si tratta di un volano di sviluppo importante per il territorio - sottolinea l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni - In questo modo vogliamo incentivare la realizzazione di investimenti utili a migliorare il potenziale produttivo, per ripartire dopo il terremoto più forti e più attrezzati a competere nei mercati globali». Le risorse della misura 121 sono destinate a sostenere progetti di innovazione tecnologica e ammodernamento delle imprese agricole. L'entità dell'aiuto è compresa tra il 20 e il 40% della spesa e tra gli interventi finanziabili vi sono l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, l'acquisto di impianti e attrezzature, ma anche la creazione di siti Internet. Le province e i comuni interessati sono quelli dell'area del cratere.

Frane a San Miniato: arrivano i fondi per la messa in sicurezza del territorio

Finanziamenti frane San Miniato

PisaToday

""

Data: 24/02/2014

Indietro

Frane a San Miniato: arrivano i fondi per la messa in sicurezza del territorio

Oltre due milioni di euro che saranno utilizzati a breve per interventi in via Maioli, nel centro storico sanminiatese, e a Stibbio. L'affidamento lavori previsto a giugno, termine entro la fine dell'anno

Redazione 24 febbraio 2014

Tweet

Sopra la frana in via Maioli, nell'altra foto quella di Stibbio

Storie Correlate San Miniato: Consiglio Comunale per fare il punto sui lavori di consolidamento dell'argine San Miniato: riprendono i lavori a Roffia ma si attende il deflusso delle acque Oltre 2 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio dalle frane, ottenuti dal Comune di San Miniato grazie alla programmazione delle opere pubbliche nella gestione del territorio e nella pianificazione degli interventi di difesa del suolo.

"San Miniato - ha detto il sindaco Gabbanini - è stato tra i comuni più interessati dai dissesti idrogeologici in quanto, solo nel 2013, si sono verificate circa 90 frane sia nei territori aperti che nei centri abitati, che hanno creato problemi alla viabilità pubblica e alla sicurezza delle abitazioni. Alcune di queste frane sono state messe in sicurezza tramite interventi in somma urgenza con risorse comunali (Cencione e via Ferrucci). Le altre, via Maioli e Stibbio, per le quali era necessario provvedere con risorse più ingenti, sono state proposte per il documento annuale di difesa del suolo e abbiamo ottenuto un finanziamento di circa 900 mila euro, 500 mila euro per la frana in via Maioli nel centro storico e 400 mila euro per quella di Stibbio. Ammontano però a 2 milioni e 450 mila euro i finanziamenti programmati: 1 milione e 250 mila euro per via Maioli II Lotto e 300 mila euro per la frana in località Canneto. In ordine temporale i prossimi lavori saranno quelli di via Maioli e Stibbio che saranno affidati nel mese di giugno e il loro completamento è previsto entro l'anno. Necessario a questo proposito approvare quanto prima il bilancio del 2014".

Questi interventi nel centro storico saranno anche l'occasione per ridare vita a tratti del vicolo carbonaio nella valle di Gargozzi e al tempo stesso riqualificare sotto il profilo paesaggistico il versante sud di San Miniato.

CONTESTO MARZO 2013

Nel marzo 2013 si sono manifestati numerosi dissesti idrogeologici a seguito di un periodo particolarmente piovoso in gran parte della Regione Toscana ed in particolar modo nel medio Valdarno e per tale evento è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale per otto province, tra cui quella di Pisa con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 48 del 21/03/2013.

Gli uffici del Comune a questo proposito hanno provveduto a: censire e cartografare in tempo reale tutte le frane che si sono verificate sul territorio comunale; procedere alle ordinanze di ripristino e messa in sicurezza ai privati; eseguire tutti i lavori di somma urgenza per ripristinare la viabilità e garantire la pubblica incolumità; creare un database aggiornato di tutti i dissesti, le ordinanze, i verbali di somma urgenza; trasmettere agli enti competenti (Prefettura, Regione Toscana, Autorità di Bacino, Provincia di Pisa) i dati aggiornati.

DESCRIZIONE DEI LAVORI IN VIA PAOLO MAIOLI

In via Maioli la frana ha interessato una porzione di territorio nel centro storico di San Miniato, nella parte orientale. Gli effetti visivi del movimento franoso sono costituiti da depressioni del terreno, con crepe vistose, rotazioni dei muri di contenimento in laterizi ed accentuate contropendenze e crolli progressivi di parte dei muri interessati dal movimento.

Frane a San Miniato: arrivano i fondi per la messa in sicurezza del territorio

L'intervento prevede la realizzazione di opere di sostegno su pali di fondazione. In via preliminare si prevede la realizzazione di un muro in cemento armato su micropali e tiranti, da realizzare al piede del ciglio di frana. I muri in cemento armato saranno successivamente rivestiti con muratura a faccia vista; la lunghezza complessiva di intervento è di circa 45 metri.

Completeranno l'intervento una serie di opere per la regimazione e drenaggio delle acque, con canalette superficiali e drenaggi sub-superficiali.

DESCRIZIONE DEI LAVORI A STIBBIO

A Stibbio invece il movimento molto repentino ha interessato la parte meridionale della frazione, a pochi metri dalle abitazioni e il materiale franato si è spinto fino alla sottostante strada pubblica.

L'intervento ha come scopo la messa in sicurezza di questo settore di territorio e gli edifici esistenti che si trovano molto vicini alla corona di frana.

Il progetto realizzerà un sistema di drenaggio delle acque superficiali e delle acque di scarico, in modo da ridurre al minimo l'azione erosiva e destabilizzante delle stesse lungo il versante.

Saranno realizzate opere di sostegno su pali di fondazione nella parte alta del versante a protezione degli edifici. Lungo tutto il versante, in via preliminare, si prevede la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica con fondazioni speciali di micropali, riduzione mediante movimenti terra e gradonature della pendenza e opere di drenaggio con canalette superficiali e drenaggi sub-superficiali.

Il crono-programma dei lavori è già stato stabilito. L'affidamento è previsto nel mese di maggio, il termine entro novembre con successivi collaudi che si completeranno nel mese di dicembre.

Annuncio promozionale

Terremoto, a gennaio cresce il numero di scosse ma diminuisce intensità

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Terremoto, a gennaio cresce il numero di scosse ma diminuisce intensità"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

L'ANALISI

Terremoto, a gennaio cresce il numero di scosse ma diminuisce intensità

I dati elaborati dal sito dell'Ingv

[Segui @PrimaDaNoi](#)

ROMA. A gennaio del 2014 sono stati 2.845 i terremoti registrati dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, una media di quasi oltre 91 eventi al giorno, ancora in aumento rispetto agli ultimi mesi del 2013.

L'Ingv, rileva, però, che non ci sono stati eventi di magnitudo elevate sul territorio italiano ma un terremoto di magnitudo maggiore di 4.0 e 18 eventi di magnitudo tra 3.0 e 3.9. Il più forte è stato il terremoto di magnitudo 4.2 del 20 gennaio nell'area del Matese che si era attivata con l'evento di magnitudo 4.9 il 29 dicembre 2013. Nella zona del Matese sono stati 111 gli eventi nel mese di gennaio.

La sequenza sismica nell'area del Bacino di Gubbio è stata molto attiva. Sono stati circa 2000 gli eventi registrati dalla Rete Sismica Nazionale solo in questo mese, la maggior parte di magnitudo minore di 2.0, circa 90 di magnitudo tra 2.0 e 3.0 e 5 di magnitudo compresi tra 3.0 e 4.0. Il più forte è stato l'evento di magnitudo ML 3.4 il 7 gennaio alle ore 16.51 italiane.

Da parecchi mesi l'area è interessata da una sequenza che complessivamente ha avuto più di 7000 terremoti da gennaio 2013. La sequenza sta continuando anche nel mese di febbraio dove si contano oltre 30 scosse di magnitudo superiore a 2. La più forte (2.9) è stata registrata il 18 febbraio scorso.

In Abruzzo nel mese di febbraio sono state registrate 7 scosse (superiori a magnitudo 2): 2 nel distretto sismico aquilano e 5 in quello dei Monti Reatini. Quelle registrate nell'aquilano hanno avuto magnitudo 2.3 (il 12 febbraio) e 2.9 (il 15 febbraio).

Nel distretto Monti Reatini, invece, la più forte è stata avvertita il 13 febbraio con una magnitudo di 3.5 e ha destato anche allarme tra la popolazione. Non si sono comunque registrati danni a cose o persone.

Lo Stretto di Messina nel corso del mese in corso ha fatto registrare 10 scosse superiori a magnitudo 2. Due quelle più forti: la prima di magnitudo 2.9 l'8 febbraio e una seconda di magnitudo 2.5 il giorno successivo. Attivo negli ultimi giorni anche il Golfo di Policastro nel Salernitano con almeno 4 scosse di magnitudo superiore a 2.

L'Ingv fornisce da alcune settimane la possibilità di visualizzare i terremoti registrati mese per mese in una mappa interattiva (story maps) della sismicità del 2014 in Italia. E' possibile anche interrogare i singoli eventi ed avere informazioni sulla magnitudo, la data\ora e la profondità.

*** I TERREMOTI A GENNAIO

"Le frane non sono fatalità: per la prima volta c'è una sentenza che lo dice"

Ventotene, il padre di Sara: "Una sentenza storica"

RomaToday

""

Data: **25/02/2014**

Indietro

"Le frane non sono fatalità: per la prima volta c'è una sentenza che lo dice"

Parla Bruno Panuccio, padre di Sara, una delle due ragazze morte a Cala Rossano, il 20 aprile del 2010: "La sentenza di oggi è storica. Per la prima volta vengono puniti amministratori pubblici per morti da frane"

Federica Sortino 24 febbraio 2014

Tweet

"Una sentenza storica per il nostro Paese". Con queste parole Bruno Panuccio ha commentato la sentenza del giudice del tribunale di Terracina Carla Menichetti con cui sono state condannate quattro persone per il crollo a Ventotene che nell'aprile del 2010 costò la vita alla figlia, Sara, e all'amica, Francesca.

"Una sentenza che prendo ancor prima da cittadino che come padre di Sara" spiega in un mesto dolore Bruno. "Questo è un Paese in cui fino ad oggi per chi è morto a causa di frane le responsabilità sono state occultate dietro la parola 'fatalità'. Invece da oggi, 24 febbraio 2014, le vittime per frana hanno tra i loro responsabili anche gli amministratori pubblici. Una sentenza che rende giustizia non solo a queste due ragazze ma a tutti quelli che hanno perso la vita in questo modo e alle loro famiglie".

4 ANNI DI SILENZIO - Quasi quattro anni da quel tragico incidente, durante i quali gli imputati "non hanno mai cercato un contatto con noi" continua Bruno. "Anzi, siamo sempre stati su due fronti opposti. C'è stato anche chi mi ha dato del bugiardo".

DUE MORTI ANNUNCIATE - Quello del 20 aprile 2010 non fu un caso isolato. Secondo quanto raccontato da Bruno, infatti, "il pericolo di frana era evidente già nei crolli precedenti e nei massi presenti in zona da tempo". A partire dalla frana del 2004 per la quale furono eseguiti una serie di lavori di massima urgenza. Peccato però che non furono mai sminate con attenzione le cause della frana. Per contro, nel 2007 il comune di Ventotene commissionò una relazione idrogeologica dell'isola che prendeva in esame varie spiagge, tra cui quella di Cala Rossano nei quali si richiedevano interventi urgenti. Ma nel frattempo agli studenti delle scuole in visita veniva concessa la possibilità di percorrere la zona. "Tre frane in sei anni in geologia sono una periodicità frequente" tuona Bruno. "Non sono fatti straordinari ma ordinari. E parliamo solo di frane censite. Poi si dovrebbe parlare anche di quelle omesse, di cui nessuno ha parlato per il buon nome del turismo".

VENTOTENE - Secondo quanto attestato anche dalla tradizione, infatti, "Ventotene è un'isola dal perimetro di un chilometro e mezzo, in cui fino a poco tempo fa il 75% delle abitazioni avevano carattere abusivo. Si tratta di uno dei primi comuni d'Italia con il più alto tasso di abusivismo edilizio nonostante la conformazione tufacea" continua il padre di Sara. "Si è costruito così, con colate di cemento in ogni dove, per trovare la maniera di erigere una stanzetta da affittare in più ai turisti a caro prezzo. Ai ventotenesi, per generazioni, è sempre stato detto di fare attenzione ma purtroppo a nulla sono valse le raccomandazioni. L'isola, fino al 2010, era infatti il primo sito del centro Italia per turismo scolastico. Tutti gli studenti di Roma sono andati in gita là, così come la maggior parte degli istituti del Lazio. Questo perché, oltre alle bellezze naturali, Ventotene conserva una straordinaria memoria storica".

Annuncio promozionale

LA DIFESA DEL COMUNE - Al processo penale seguirà adesso quello civile che vede come imputato il Comune di

"Le frane non sono fatalità: per la prima volta c'è una sentenza che lo dice"

Ventotene, rappresentato dal suo primo cittadino, il sindaco Giuseppe Assenso, che si è difeso dichiarando che il rischio era evidente da tempo e che la pericolosità dell'intera tratta era nota a tutti. "Non hanno ottemperato alle norme di salvaguardia che riguardano anche il ruolo del sindaco. Un sindaco che già durante il crollo del 2004 avvenuto nella stessa zona ricopriva la carica di assessore".

Savignano. Al via il corso di Protezione Civile**Romagna Gazzette.com***"Savignano. Al via il corso di Protezione Civile"*Data: **24/02/2014**

Indietro

Savignano. Al via il corso di Protezione Civile

Condividi:

Tweet

Stampa

Nicola Della Pasqua 24 febbraio 2014 0 commenti corso protezione civile savignano, protezione civile, protezione civile savignano, registro regionale protezione civile, savignano

Claudio Tosi Brandi nuovo c

SAVIGNANO. Inizierà martedì 25 febbraio 2014 a Savignano sul Rubicone il Corso di Protezione Civile mirato ad acquisire l'abilitazione ad operare sul territorio regionale e nazionale e all'iscrizione al Registro Regionale dell'Agenzia Nazionale di Protezione Civile. Parteciperanno al corso di volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile. Un bel salto in avanti per il Gruppo di Savignano sul Rubicone che offre ai propri operatori una preziosa occasione di formazione personale e professionale. Tra le materie di studio, un focus sul ruolo del volontario di protezione civile, la deontologia, l'analisi del sistema di protezione civile e relative normative, fino ai temi della pratica quali l'approccio della sicurezza del volontariato, il comportamento in sicurezza, gli equipaggiamenti personali e le modalità operative del lavoro di squadra. Un test di apprendimento concluderà l'iter formativo. Il corso sarà realizzato a cura del Coordinamento Provinciale della Protezione Civile e sarà articolato in tre incontri al termine del quale i partecipanti otterranno l'abilitazione come Volontari Operativi. Con il corso e l'iscrizione al Registro Regionale si completerà l'iter per l'ingresso a tutti gli effetti nella Protezione Civile Nazionale.

Frana di Montevecchio: proseguono i lavori di messa in sicurezza

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Frana di Montevecchio: proseguono i lavori di messa in sicurezza"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

»cesena

Cesena

Frana di Montevecchio: proseguono i lavori di messa in sicurezza

Questa mattina sopralluogo del Sindaco edell'Assessore alla Protezione Civile

| Altro N. Commenti 0

24/febbraio/2014 - h. 16.15

CESENA - Questa mattina il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini, accompagnati dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del territorio Gianni Gregorio, hanno effettuato un sopralluogo alla frana di Montevecchio, dove sono in corso le opere di contenimento, avviate con procedura d'urgenza nei giorni scorsi per mettere in sicurezza l'area e, soprattutto, evitare rischi per gli edifici vicini alla zona della frana, fra cui alcune abitazioni.

L'intervento, affidato alla ditta Gorini Dario di Bora, viene svolto con il coordinamento tecnico e la supervisione del Servizio tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna e della Protezione Civile di Cesena.

"Pur con difficoltà (le piogge degli ultimi giorni non hanno certo aiutato), - riferiscono il Sindaco Lucchi e l'Assessore Piraccini - i lavori stanno procedendo. Sono già stati rimossi i terreni di frana accumulatisi in prossimità della casa più vicina, in modo da garantire una distanza di sicurezza di almeno 15 metri dal fronte franoso, mentre oggi si procederà ad alleggerire anche il fronte in prossimità di un palo Enel a media tensione presente nell'area, per evitare danneggiamenti alla rete elettrica. Contestualmente è stato avviato un intervento più ampio di scavo nell'area intermedia di frana, per creare una briglia che interrompa il fronte franoso, arrestando la discesa di terreno dalla parte più a monte. Già ripristinati anche alcuni dei fossi laterali di scolo, in precedenza ostruiti dalla frana, mentre per gli altri fossi si procederà man mano che proseguono i lavori sul fronte franoso. L'impegno per uscire dall'emergenza è molto forte, e ci auguriamo di poterci arrivare al più presto. Già ora, però, desideriamo ringraziare, gli operatori, che si stanno prodigando per tutelare la sicurezza del territorio e dei residenti".

Intanto, si svolgerà domani martedì 25 febbraio, alle ore 20.30, nella sede del quartiere Borello un incontro pubblico sul tema "Borello e le sue criticità" a cui parteciperanno l'assessore alla Protezione Civile Piaraccini, i geologi del Servizio Tecnico di Bacino e tecnici comunali, oltre a rappresentanza del gruppo comunale volontari protezione civile Cesena.

L'argomento principale è la frana che insiste sul centro abitato di Borello (in via Linaro) con spiegazioni tecniche e illustrazione di ciò che prevede il piano comunale di emergenza, oltre alla descrizione delle norme di autoprotezione dai rischi e varie ed eventuali. Ma sarà anche l'occasione per fare il punto sull'attuale movimento franoso.

Frana di Montevercchio: proseguono i lavori di messa in sicurezza

Al via operazioni per rimuovere il treno deragliato ad Andora

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Al via operazioni per rimuovere il treno deragliato ad Andora"

Data: **24/02/2014**

Indietro

»News

Savona

Al via operazioni per rimuovere il treno deragliato ad Andora

La chiatta per sollevare motrice e vagone del treno, bloccato da una frana, e rimetterlo sui binari era partita ieri sera da Genova

| Altro N. Commenti 0

24/febbraio/2014 - h. 13.19

SAVONA - Sono partite le operazioni per la rimozione della motrice e dell'ultimo vagone dell'Intercity 660 deragliato il 17 gennaio ad Andora (Savona) e rimasto in bilico su Capo Mimosa. La chiatta che dovrà sollevare il convoglio, bloccato da una frana, e rimetterlo sui binari era partita ieri sera dal porto di Genova ed è arrivata ad Andora all'alba. Verso le 7:30 si è avvicinata alla costa e ha attraccato. Poi sono iniziati i movimenti delle gru e le prove per montare l'imbracatura che dovrà sollevare il treno. Un'operazione studiata sulla carta ma che non ha precedenti. I tecnici contano di rimettere sui binari l'Intercity entro questa sera ma è difficile al momento confermare le previsioni.

Maltempo: in provincia di Arezzo danni in 25 comuni, già spesi 270.000 euro per le emergenze

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Maltempo: in provincia di Arezzo danni in 25 comuni, già spesi 270.000 euro per le emergenze"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Maltempo: in provincia di Arezzo danni in 25 comuni, già spesi 270.000 euro per le emergenze

Problemi soprattutto per la viabilità, con sei Strade Provinciali chiuse tra gennaio e febbraio

A partire dall'ottobre dello scorso anno, la provincia di Arezzo è stata interessata da frequenti perturbazioni, anche di forte intensità, che hanno visto cadere in poche ore quantità di pioggia con tempi di ritorno di circa 50 anni. Di particolare rilevanza, quindi, la conta dei danni che è stata illustrata questa mattina in una conferenza stampa dal Presidente della Provincia Roberto Vasai e dagli Assessori Francesco Ruscelli e Antonio Perferi. "A destare preoccupazione per i mesi di gennaio e febbraio non sono state tanto le quantità di pioggia cadute, ma la frequenza delle perturbazioni e le alte temperature, con mancanza di neve in quota, che hanno creato una forte saturazione dei terreni – ha spiegato il Presidente Vasai. Infatti, come evidenziato dagli studi del Centro Funzionale Regionale, la nostra provincia ha avuto un grado di saturazione dei terreni nei mesi di gennaio e prima decade di febbraio pari al 100%. Questo dato indica che il territorio si è trovato in una situazione di elevato rischio idrogeologico, in particolare per quanto riguarda i movimenti franosi che hanno interessato soprattutto le viabilità pubbliche, comunali e provinciali. Sostanziale – ha proseguito Vasai - è stato l'intervento della Provincia di Arezzo all'interno del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile che si è coordinata con la Prefettura per la gestione dell'emergenza con l'apertura del Centro Situazioni. Quest'ultimo ha coordinato e supportato le attività in emergenza sia del personale e dei mezzi dell'Ente sia le attività realizzate dai Comuni, Unione dei Comuni e Centri Intercomunali di Protezione Civile". Basti pensare, come ha sottolineato l'Assessore Ruscelli, che per le sole viabilità di competenza della Provincia si è dovuto procedere alla chiusura al transito di diverse strade e per la loro riapertura sono stati attivati dei lavori in somma urgenza per 101.000 euro per i giorni del 30-31 gennaio e primo febbraio e 168.000 euro per l'evento dell'undici febbraio per un totale di 269.500 euro per i primi 45 giorni del 2014.

"Particolarmente colpite dai fenomeni franosi di notevole entità sono state le Strade Provinciali nel Casentino e Valdarno, che hanno visto la chiusura totale al traffico delle SP 60 di Chitignano, SP67 di Camaldoli, SP68 di Serravalle; SP72 di Lonnano, SP74 della Scarpaccia e SP 12 di Santa Lucia – ha affermato Ruscelli. In molte altre situazioni sono stati istituiti sensi unici alternati e si è operato per la rimozione di numerose piccole frane che hanno interessato parte della carreggiata". I territori comunali colpiti dai due eventi del 2014 sono stati 25, e dall'analisi dei dati relativi alle spese sostenute in emergenza (di soccorso e somma urgenza) in questo inizio anno si evince che in tutto il territorio provinciale si sono contati circa 780.000 euro di danni alle strutture ed infrastrutture pubbliche sia in gestione alla Provincia che ai Comuni. A riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e per poter far fronte ai costi per il superamento dell'emergenza, la Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo Stato di emergenza nazionale. "Oltre a lavorare sulle urgenze continuiamo anche la nostra attività di difesa del suolo che ci ha visto ottenere, per il 2014, finanziamenti per 5 milioni di euro, terza provincia in Toscana per progetti presentati e cifre stanziati", ha concluso l'Assessore Perferi.

0 commenti alla notizia

Redazione, 24/02/2014 16:58:39

Lego, successo per la "Città di mattoncini" - VIDEO

Lego, successo per la Città di mattoncini VIDEO | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **24/02/2014**

Indietro

Lego, successo per la Città di mattoncini VIDEO

Autore: Redazione | 24 feb 2014 12:00 | Commenti 0

Ha fatto il pieno di visitatori, "Una città a mattoncini", allestita in una sala dell'Imbarcadero del Castello Estense, per iniziativa di Ascom Ferrara con la collaborazione di ItLug, una associazione che coinvolge i tanti appassionati dei Lego, i mitici mattoncini.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/24022014_LEGO.mp4

Ti potrebbero interessare anche:

Sanità: tagli per 30 milioni di euro a Ferrara ***Pubblicato: 11/03/2013 19:09***

Oggi in conferenza socio sanitaria a Ferrara in Castello Estense, è stato presentato il piano di riorganizzazione della sanità ferrarese che tiene conto dei tagli pesantissimi della Sanità nazionale e regionale. Eano presenti tutti i protagonisti della...

20 maggio '12 – 20 maggio '13: Boldrini a Ferrara ***Pubblicato: 20/05/2013 19:33***

Un anno fa il terremoto, a ricordarlo oggi in Castello l'incontro dei sindaci dei Comuni ferraresi colpiti dal terremoto con il presidente della Camera Laura Boldrini, il presidente della Regione Vasco Errani, il capo della protezione civile, Franco Gabriele...

In Castello i resti dell'antica fortezza ***Pubblicato: 19/06/2013 16:00***

Il museo del Castello Estense si impreziosisce di una nuova sala che documenta come era anticamente la Rocca dei Leoni, la prima struttura da cui poi nacque il monumento che oggi è il simbolo della città. C'è una nuova sala che arricchisce il percor...

Ferrara, nel fossato del Castello in barca ***Pubblicato: 21/08/2013 11:06***

Dopo la diminuzione del costo del biglietto d'ingresso, l'introduzione di visite guidate giornaliere garantite, il prolungamento dell'apertura serale nei mesi estivi e la realizzazione di animazioni artistiche del percorso museale con le "Serate a corte", ...

La caffetteria del Castello Estense presto al piano terra ***Pubblicato: 10/09/2013 15:21***

Procede in modo serrato il programma di interventi per la valorizzazione del Castello Estense, dopo il duro colpo subito dal terremoto del 2012. Il primo passo è stata la diminuzione del costo dei biglietti d'ingresso, stabilita dal Consiglio provincial...

Il Castello estense si rinnova: arricchito il museo ***Pubblicato: 14/12/2013 18:41***

Il Castello estense si rinnova. Presentato ieri mattina il nuovo assetto degli spazi per l'accoglienza turistica dove c'è anche un plastico della città mai visto finora. L'Ufficio Accoglienza turistica che si sposta per fare spazio al futuro punto risto...

Lego, successo per la "Città di mattoncini" - VIDEO

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Palio, i campioni di San Benedetto si presentano

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Palio, i campioni di San Benedetto si presentano"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Palio, i campioni di San Benedetto si presentano

Autore: Redazione | 24 feb 2014 10:50 | Commenti 0

Nuovo fantino San Benedetto

“E' riduttivo che le gare delle bandiere o il giuramento, tanto per elencare un paio di appuntamenti, debbano andare a traino del Palio in piazza Ariostea: forse è necessario un cambio di rotta, una distribuzione diversa delle iniziative nel tempo, per poterle valorizzare al meglio”. E' uno degli elementi di novità avanzati da Lorenzo Linoso, il presidente della Contrada di San Benedetto, in occasione della cena dei cento giorni, alla quale hanno preso parte i campioni che difenderanno i colori bianco e azzurro, nelle corse al Palio.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/24022014_san_benedetto.mp4

Ti potrebbero interessare anche:

La provincia investe sul centro scolastico di Codigoro ***Pubblicato: 10/01/2013 16:25***

La Giunta provinciale ha dato oggi il via libera a un investimento da 880mila euro sul centro scolastico superiore di Codigoro, i cui locali sono attualmente utilizzati anche dall'Università e dal centro di formazione professionale. Di questi, 680mi...

Carabinieri di Ferrara portano aiuti alimentari in Kosovo ***Pubblicato: 11/06/2013 18:41***

La solidarietà corre lungo la linea tracciata dai carabinieri tra il Kosovo e Ferrara: sono proprio i militari dell'Arma di Ferrara, presenti in Kosovo in questi mesi, come in passato, a voler dare alla missione di pace e un senso di solidarietà e umanità ...

330 litri di gasolio "sospetto" in garage: due arresti ***Pubblicato: 08/07/2013 15:46***

Due arresti, di cui uno in flagranza di reato, cinque denunce e un provvedimento di espulsione. Questo il bilancio dei militari della compagnia di Copparo dopo una serie di servizi di vigilanza sui furti in abitazione e nelle aziende agricole del territorio...

Morte Said: cambia giudice, processo da rifare ***Pubblicato: 08/10/2013 11:47***

Prima lo stop di sei mesi per il terremoto, poi rinvii tecnici per impedimento del giudice, ora l'azzeramento delle udienze e l'obbligo di ricominciare da zero per il cambio del giudice. Il nuovo rinvio, in tribunale a Ferrara, avvicina il rischio di pres...

Nave Deutschland in arrivo a Lido Estensi ***Pubblicato: 22/10/2013 17:13***

Ancora poche ore e per la prima volta una nave da crociera approderà sulle coste comacchiesi portando 500 turisti al lido degli Estensi. Definito un test che misurerà la capacità attrattiva di Comacchio e dei suoi lidi, l'approdo della Deutschland

Palio, i campioni di San Benedetto si presentano

a due...

Incendio Castello: la diretta di Telestense ***Pubblicato: 27/12/2013 17:20***

L'evento più atteso dell'anno, l'appuntamento più spettacolare e più seguito: è il Capodanno in centro a Ferrara, è l'incendio del Castello estense. Accogliere il 2014 alla grande ma soprattutto insieme: Telestense, con la diretta nella notte di San Sil...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Frana Cupra Marittima: evacuazioni

- Tgcom24

Tgcom24

"Frana Cupra Marittima: evacuazioni"

Data: **25/02/2014**

Indietro

25 febbraio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Frana Cupra Marittima: evacuazioni

Nuovo cedimento sul castello cittadino

01:44

- Una ventina di persone sono state evacuate a Cupra Marittima (Ascoli Piceno) dove la frana che a inizio febbraio ha interessato il versante roccioso sotto il castello della cittadina, ha ripreso a muoversi. Per precauzione, vigili del fuoco e vigili urbani hanno chiuso un tratto della via Colle dei Pini, e sgomberato le abitazioni più vicine al fronte di frana. Disposto un nuovo sopralluogo tecnico per la messa in sicurezza.

ALLUVIONE, EMILIA ROMAGNA: ANCHE CON IL NUOVO GOVERNO DEVE PROSEGUIRE IL CONFRONTO SU MISURE NECESSARIE

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE, EMILIA ROMAGNA: ANCHE CON IL NUOVO GOVERNO DEVE PROSEGUIRE IL CONFRONTO SU MISURE NECESSARIE"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 25 Febbraio 2014

ALLUVIONE, EMILIA ROMAGNA: ANCHE CON IL NUOVO GOVERNO DEVE PROSEGUIRE IL CONFRONTO SU MISURE NECESSARIE

Bologna, 25 febbraio 2014 - «Deve proseguire con il nuovo Governo il costante confronto per definire le misure necessarie per superare l'emergenza e per il ritorno alla normalità delle popolazioni colpite dall'alluvione. E questo partendo dalla specificità dell'evento alluvionale che ha colpito parte dei territori già interessati dal sisma del maggio 2012». È questo quanto evidenziato dall'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli per superare la crisi dei comuni modenesi interessati dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014. «È stato fatto un confronto approfondito con il Governo uscente - ha aggiunto Muzzarelli - in merito ai contenuti dei provvedimenti che comprenderanno disposizioni per superare l'emergenza. Tra questi l'istituzione di un Fondo per gli interventi pubblici – danni e messa in sicurezza idraulica - nonché le modalità per il riconoscimento dei contributi per ripristino e riparazione danni a favore di soggetti privati e imprese, ribadendo che ciò è necessario per la peculiarità di questa alluvione che si sovrappone al terremoto appena subito e, dunque, occorre un impegno e soluzioni che siano coerenti con quelli messi in campo per i danni del sisma, anche per ciò che riguarda le percentuali di copertura dei danni». La Regione ha riproposto, come per il terremoto, il meccanismo del prestito agevolato per il pagamento dei tributi sospesi e vengono istituite delle zone franche per favorire la rivitalizzazione dei centri storici agevolando i piccoli imprenditori e commercianti tramite un alleggerimento fiscale, misura allargata anche alle zone rosse dei centri colpiti dal sisma del maggio 2012. «Siamo impegnati - conclude l'assessore - ad aprire subito il confronto con il nuovo Governo per riportare a quel tavolo le richieste che, come sempre, saranno condivise con l'insieme delle rappresentanze istituzionali ed economico-sociali». Le tappe raggiunte Con decreti del presidente della Regione è stato dichiarato lo stato di crisi regionale mentre con il decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2014 sono stati sospesi i pagamenti di tributi e contributi nelle aree colpite. Inoltre con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2014 si è ottenuta la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e sono stati stanziati 11 milioni di euro per i primi interventi di somma urgenza. È in fase di approvazione l'ordinanza del capo dipartimento della protezione civile che stabilisce le prime misure conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza tra cui quelle relative all'assistenza alla popolazione, alla gestione dei fanghi e rifiuti, alla quantificazione dei danni e stima del fabbisogno da parte del commissario. Le popolazioni colpite sono esentate dal pagamento dei ticket sanitari. Il provvedimento è in vigore fino al 30 luglio 2014 a beneficio dei residenti nei territori comunali colpiti dall'esondazione del fiume Secchia e dei lavoratori residenti in altri comuni ma che svolgono attività professionali nelle zone colpite. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali la Cassa integrazione guadagni, la Cig, sarà attivata con procedure semplificate. È stata inoltre garantita l'attività di assistenza alla popolazione. La Protezione civile dall'inizio dell'emergenza ha assistito oltre 1.500 persone dai Centri comunali e di accoglienza, a fronte di migliaia di persone evacuate. Negli ultimi giorni gli sfollati sono scesi ad una ottantina, quasi tutti alloggiati in albergo. A questi si aggiungono una cinquantina di anziani che erano in casa di riposo e tuttora ospitati nell'ospedale di Baggiovara o in strutture private.

Ü •

UMBERTIDE: PRESENTATO IL PIANO DI MICROZONAZIONE SISMICA

| marketpress notizie

marketpress.info

"UMBERTIDE: PRESENTATO IL PIANO DI MICROZONAZIONE SISMICA"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 25 Febbraio 2014

UMBERTIDE: PRESENTATO IL PIANO DI MICROZONAZIONE SISMICA

Perugia, 25 febbraio 2014 - "L'obiettivo del lavoro è stato quello di dotare l'area urbana di Umbertide di uno strumento aggiornato di previsione degli effetti locali del suolo in caso di sisma, nonché di completare le indagini di microzonazione nei centri abitati a più alto rischio sismico posti nel settore orientale della Regione". L'assessore regionale alla mitigazione del rischio geologico e sismico, Stefano Vinti, intervenendo alla presentazione della microzonazione sismica dell'area urbana di Umbertide, ha voluto elogiare il lavoro "accurato e prezioso per il territorio" compiuto dal Servizio Geologico e Sismico della regione Umbria. Il convegno di illustrazione si è svolto, lunedì 24 febbraio, ad Umbertide, ed ha visto la partecipazione del Sindaco Marco Locchi e di numerosi tecnici ed esperti. "La microzonazione sismica dell'area urbana di Umbertide, ha affermato Vinti, è un progetto che fa parte del Programma Operativo Regionale finanziato con fondi europei (Por-fesr 2007/13). Nello specifico è un'attività programmata all'interno dell'Asse "Ambiente e prevenzione dei rischi" in cui è prevista l'azione "Piani ed interventi per la prevenzione dei rischi naturali", e in essa la sub-attività "...di microzonazione sismica..." in particolare per le aree urbane non coperte da precedenti indagini di microzonazione sismica di dettaglio". La città di Umbertide è geograficamente ubicata nell'alta valle del Tevere in sinistra idrografica del fiume ad una quota di 247m sul livello mare. E' inserita nell'ambito di depositi alluvionali recenti e terrazzati che a loro volta sono sovrastanti dei depositi continentali pleistocenici variamente cementati con tessitura coesiva e granulare. Nella zona valliva compresa tra Città di Castello ed Umbertide si stima la presenza di un bacino profondo caratterizzato da circa 1000 metri di depositi di copertura. Il territorio di Umbertide ha risentito terremoti storici dal 217 a.C. Al 2002 con magnitudo comprese tra 4 e 6 gradi della scala Richter. La Val Tiberina si presenta come un profondo bacino intermontano circondato da un complesso sistema di faglie che attivandosi possono generare degli eventi sismici. Sono queste, insieme ad altri specifici particolari, le considerazioni che hanno indotto il Servizio Geologico e Sismico ad individuare la microzonazione sismica di Umbertide quale secondo intervento nell'ambito del più ampio "Progetto di microzonazione sismica delle aree urbane" che interessa tutta la Regione. "Il lavoro prodotto dalla regione dell'Umbria sarà messo a disposizione degli Enti e dei professionisti interessati per la migliore conoscenza possibile del territorio e dei rischi che in questo possono essere presenti e dunque vanno considerati nell'attività di pianificazione e di progettazione degli interventi", ha concluso l'assessore Vinti.

FRANA RENAI, TOSCANA: SÌ ALLA RICOSTRUZIONE, È TRA LE PRIORITÀ CHE SOTTOPORREMO AL GOVERNO

| marketpress notizie

marketpress.info

"FRANA RENAI, TOSCANA: SÌ ALLA RICOSTRUZIONE, È TRA LE PRIORITÀ CHE SOTTOPORREMO AL GOVERNO"

Data: **25/02/2014**

[Indietro](#)

Martedì 25 Febbraio 2014

FRANA RENAI, TOSCANA: SÌ ALLA RICOSTRUZIONE, È TRA LE PRIORITÀ CHE SOTTOPORREMO AL GOVERNO

Firenze, 25 febbraio 2014 - "Concordiamo con il Consorzio di bonifica dell'area fiorentina: non c'è tempo da perdere per avviare i lavori di risistemazione degli argini della Goricina franati negli scorsi giorni nel Parco dei Renai a causa del maltempo'. Commenta così Anna Rita Bramerini, assessore regionale all'ambiente, le richieste di Marco Bottino, presidente del Consorzio, in relazione a quanto accaduto sul territorio del Comune di Signa. 'Restiamo in attesa di conoscere quale sia l'intervento pensato dal Consorzio per ripristinare le strutture di contenimento della Goricina, tenuto conto che non può essere riproposto un intervento analogo a quello già presente viste le problematiche emerse durante i recenti eventi', ha continuato Bramerini, che sulla copertura finanziaria dei lavori ha affermato 'Come abbiamo detto più volte le somme urgenze indispensabili vanno fatte e la Regione si impegna, sentiti anche gli enti competenti, ovvero Provincia e Comune di Signa, a discuterle con la Protezione Civile nazionale e con il Governo. Grazie al loro intervento cercheremo di coprire quanto più possibile i costi relativi alla risistemazione della Goricina e delle innumerevoli necessità che, durante questo disastroso primo periodo dell'anno, hanno colpito tutto il territorio regionale'.

Ü •

TERREMOTO/ABRUZZO, UN PIANO PER NUOVI ASSETTI URBANISTICI

| marketpress notizie

marketpress.info*"TERREMOTO/ABRUZZO, UN PIANO PER NUOVI ASSETTI URBANISTICI"*Data: **25/02/2014**

Indietro

Martedì 25 Febbraio 2014

TERREMOTO/ABRUZZO, UN PIANO PER NUOVI ASSETTI URBANISTICI

L'Aquila, 25 febbraio 2014 - Un piano strategico per ridisegnare assetti urbanistici e territoriali atti a promuovere lo sviluppo economico e sociale dei territori colpiti dal sisma superando le criticità con interventi mirati al riequilibrio territoriale e alla crescita dell'occupazione. Il tutto attraverso la più ampia partecipazione dei soggetti istituzionali, dei cittadini e dei soggetti portatori d'interessi. La giunta regionale ha deliberato così di proporre al consiglio regionale, per l'approvazione, un disegno di legge avente ad oggetto "Disciplina delle funzioni di pianificazione territoriale nelle aree del cratere". L'iniziativa legislativa prende forza dal D.p.c.m. N. 3 del 16 aprile 2009 avente per oggetto "Individuazione dei comuni danneggiati dagli eventi sismici la provincia dell'Aquila ed altri comuni della Regione Abruzzo iul giorno 6 aprile 2009". Giluante ha spiegato che "l'obiettivo dell'iniziativa legislativa è quello di dotarsi di uno strumento che ridisegni armonicamente gli assetti urbanistici e individui gli obiettivi e le strategie di sviluppo per gli enti locali".

Giuliente: "Il piano strategico verrà predisposto dalla Giunta regionale e sarà oggetto di un processo di copianificazione di tutti gli enti interessati in sede di conferenza di servizi". "Inoltre, sarà assicurata la più ampia partecipazione anche attraverso la pubblicazione della proposta del Piano e dei relativi allegati sul sito della Regione e sul Bura". "Nell'atto di pianificazione territoriale verranno presi nella dovuta considerazione tutti i contributi e le osservazioni pervenuti". Una volta trasformato in legge della Regione Abruzzo, si tratterà di uno strumento che Giuliente definisce "di importanza fondamentale, poichè sarà da stimolo allo sviluppo dei territori del cratere sismico". "Di qui l'esigenza di approvare con tempestività un intervento legislativo che definisca gli adempimenti e le modalità operative per la formazione del Piano". Gli atti e gli elaborati del Piano verranno sottoposti agli enti interessati in sede di conferenza di copianificazione. Agli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento - una volta trasformato in legge regionale - si provvederà attraverso la riprogrammazione delle economie di spesa derivanti dagli interventi previsti dalla Legge 1 marzo 1986, n. 64 recante "Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno".